DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 136 - N° 41

il Quotidiano del NordEst

Venerdì 18 Febbraio 2022

FRIULI

www.gazzettino.it

Udine
Abusi su minore sospeso dirigente della Questura
A pagina IX

La spedizione
«I miei tre mesi al Polo Sud a -90° per svelare i segreti del clima»
Favaro a pagina 16

La presentazione
Ferrari, nasce la F1-75 L'entusiasmo di Maranello
Ursicino a pagina 19

Patto trasversale, "riaccese" le tv del Veneto

▶Sarà aumentata la potenza dei trasmettitori. Le emittenti locali: «Bisogna fare presto»

Angela Pederiva

Se la conversione del decreto Milleproroghe andrà in porto, le televisioni locali del Veneto saranno salve. Con un emendamento al progetto di legge, presentato dal Pd nella commissione Bilancio della Camera e approvato ieri notte all'unanimità da tutte le forze politiche, è stato previsto di trovare una soluzione tecnica ai problemi ricettivi che gravavano su circa 1,5 milioni di utenti. Bisognerà però fare in fretta, perché è fissato per il 9 marzo il cosiddetto "switch off", cioè il momento della transizione dovuta all'arrivo della telefonia mobile 5G sulla banda 700 Mhz finora occupata dalle tivù. La riorganizzazione delle frequenze in Veneto ne ha riservate una dozzina alle emittenti nazionali e una sola alle reti locali, con vincoli radioelettrici che limitano la qualità della trasmissione. Per questo le 15 realtà venete avevano lanciato un appello alla politica.

Continua a pagina 15

RAI WAY Ripetitori televisivi

Venezia
Florian e gli altri "storici" gare rinviate per tre anni

Una boccata d'ossigeno per i commercianti e gli esercenti di piazza San Marco. Ma anche per quelli del resto di Venezia e degli altri centri storici delle città italiane. Con un emendamento al Milleproroghe, vengono rinviate di tre anni le gare per l'affidamento dei fondi di proprietà del Demanio. Niente a che vedere con la direttiva Bolkenstein delle spiagge, ma il concetto è lo stesso: il Demanio deve mettere sul mercato i suoi spazi.

Scalzotto a pagina 5

Il caro-bollette
Carraro a Zaia: «Il nucleare? In futuro, ora meglio il gas»

Maurizio Crema

Nucleare? Per gli industriali meglio puntare decisi sulle nuove estrazioni di gas ed evitare polemiche. Contro i pesantissimi rincari dell'energia per famiglie e imprese (che si stanno attrezzando potenziando i turni notturni e nei festivi) il presidente del Veneto Luca Zaia è stato netto: «Il problema non lo risolvi con le trivellazioni, la scelta di campo è il nucleare». Un'idea che non convince Confindustria e viene bocciata dall'opposizione in consiglio regionale.

Continua a pagina 8

Altolà di Draghi ai partiti

▶Governo battuto 4 volte sul Milleproroghe. Il premier "striglia" la maggioranza e va da Mattarella

Quelle di ieri passeranno alla storia come le prime ventiquattr'ore di fuoco del governo Draghi per questo 2022. Al punto che il premier si è visto "costretto" a salire al Colle da Mattarella e, poi, a incontrare i capigruppo. Oltre che per serrare i ranghi, per strigliare i partiti ricordando che la stabilità del Paese è una priorità assoluta. «Bisogna garantire i voti in Parlamento - ha detto ai rappresentanti della maggioranza - oppure così non si va avanti». A far infuriare Draghi è stato lo strappo che si è consumato nella notte. Alla Camera, durante il voto notturno delle commissioni congiunte Bilancio e Affari costituzionali, nel corso dell'esame delle modifiche al decreto Milleproroghe, la maggioranza è praticamente andata in frantumi e il governo è stato battuto per ben 4 volte.

Gentili e Malfetano alle pagine 2 e 3

Le idee
Le macerie mai rimosse dell'inchiesta Mani pulite

Alessandro Campi

Craxi dietro le sbarre? "Pensiero stupendo" titolò nel 1992 il settimanale satirico "Cuore". Il direttore dell'epoca, Michele Serra, oggi si dice pentito, a conferma che nella cattolicissima Italia il pentimento resta la via maestra per conquistarsi il Paradiso in terra. Non le buone azioni, ma l'ammissione in pubblico di averne commesse di cattive. La coscienza è salva, l'immagine pure.

Non si vuole fare la morale a nessuno, soprattutto a quelli (...)

Continua a pagina 23

La crisi. Sale la tensione, scontri nel Donbass

Ucraina, prime bombe: asilo colpito

LO SCONTRO L'asilo colpito dai separatisti, secondo il comando militare ucraino.

A pagina 7

Vittorio Veneto
Salvi i simboli della città, ma luci spente alle chiese

Caro bollette: il Comune di Vittorio Veneto salva i simboli della città, ma taglia l'illuminazione di monumenti e chiese. Sul piatto delle opere a rischio c'erano infatti anche il santuario di Santa Augusta e la croce del Monte Altare, tanto caro ai vittoriesi. «Non lascerò al buio i nostri simboli», ha rassicurato ieri il sindaco. Il comune illumina esternamente 12 chiese dal tramonto all'alba. «Una soluzione potrebbe essere di spegnere a mezzanotte, ma non mancherà un preventivo dialogo con la curia».

Borsoi a pagina 8

L'auto sbanda, centrata dal Tir: tre morti in A4

Tre morti, tutti residenti a Lignano, tra cui un trevigiano e una donna di origini tedesche. È il bilancio di un drammatico incidente avvenuto ieri sera all'uscita di Latisana sull'A4. Secondo una prima ricostruzione delle Autovie Venete, la Hyundai è finita contro la cuspide dello svincolo, rimbalzando poi in mezzo alla carreggiata. Un autoarticolato, che proseguiva nello stesso senso di marcia, l'ha colpita facendola capitombolare contro la barriera laterale e riducendola a una ammasso di lamiere.

A pagina 13

Il caso
Il Covid rallenta la Pedemontana: slitta il termine

Ora anche il Covid: il direttore dell'Area Infrastrutture del Veneto, responsabile della Pedemontana, ha spiegato che a causa della pandemia slitterà il termine dei lavori.

Vanzan a pagina 10

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
"Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE "Il Libro delle Meraviglie di Marco Polo" + € 7,90 "Calendario Barbanera 2022" + € 2,90 "Cronache di Piombo" + € 8,80

Le spine della maggioranza

LA GIORNATA

ROMA Chi si aspettava una maggioranza compatta o quantomeno più responsabile all'indomani del voto per il Quirinale è stato subito deluso. Già quelle di ieri infatti passeranno alla storia come - letteralmente - ventiquattr'ore di fuoco del governo Draghi per questo 2022. Infuocate al punto che il premier, rientrato in mattinata da Bruxelles dove si trovava per una riunione informale sulla crisi russo-ucraina, nel pomeriggio si è visto "costretto" a salire al Colle da Sergio Mattarella e, poi, a incontrare i capigruppo. Oltre che per serrare i ranghi, per strigliare i partiti ricordandogli che la stabilità del Paese è una priorità assoluta. Specie in un momento di forte tensione geopolitica come quello attuale, e alla vigilia di un Consiglio dei ministri in cui, oggi, si punterà a chiudere il decreto Bollette. «Bisogna garantire i voti in Parlamento - ha spiegato a brutto muso nel corso dell'incontro con i rappresentanti della maggioranza - oppure così non si va avanti». Fredda la risposta di alcuni dei presenti: «Ora cambi metodo» hanno suggerito al premier.

LO STRAPPO

A far infuriare Mario Draghi è stato lo strappo che si è consumato nella notte. Quando mancavano una manciata di ore all'alba di giovedì infatti, il solco che di solito divide tra loro le forze di governo si è trasformato in un burrone. Alla Camera, durante il voto notturno delle commissioni congiunte Bilancio e Affari costituzionali, nel corso dell'esame delle modifiche al decreto Milleproroghe, la maggioranza è praticamente andata in frantumi e il governo è stato battuto per ben 4 volte. Alcuni partiti hanno votato contro il parere dell'esecutivo agli emendamenti del Milleproroghe.

NON SOLO IL TETTO AI CONTANTI: STOP AGLI EMENDAMENTI SULL'EX ILVA E SUGLI ESPERIMENTI SUGLI ANIMALI

Governo battuto 4 volte il premier striglia i partiti «Assicurare i voti in aula»

▶Draghi incontra i capidelegazione e chiede garanzie per il Cdm di oggi

▶Sul Milleproroghe si ricompone l'asse di centrodestra. «Mario cambi metodo»

Nel dettaglio, il "corpo del delitto" è stato soprattutto il contante: il tetto che dallo scorso primo gennaio è sceso a mille euro infatti, torna ora per un anno a duemila euro. L'emendamento imposto all'esecutivo sposta in avanti l'entrata in vigore della soglia più bassa. Dal primo gennaio 2022 al primo gennaio 2023. Una modifica sostanziale che, secondo fonti parlamentari, sarebbe passata addirittura per un solo voto.

Le altre modifiche su cui il governo è finito sotto sono i provvedimenti legati alla questione delle bonifiche dei siti inquinati dell'ex Ilva Taranto, fino alla proroga di tre anni dell'applicazione dei divieti di sperimentazione sugli animali. Una modifica di Forza Italia sulle graduatorie degli insegnanti, è stata invece respinta nonostante il parere favorevole del governo.

Ovviamente entusiasta la reazione di Giorgia Meloni che sui social evidenzia il passo falso: «Un'alternativa alla deriva tecnofinanziaria dell'ultimo decennio è possibile». Provano a sminare le eventuali ripercussioni gli altri protagonisti. «Sulla questione dei contanti non c'è alcuna preoccupazione sulla stabilità del governo, che noi continuiamo a sostenere con grande convinzione», ha fatto sapere il coordinatore e vice presidente di Fi, Antonio Tajani. «Sulla questione del contante noi come Fi ci siamo sempre battuti e non potevamo certamente cambiare la nostra posizione». Esulta anche Matteo Salvini: «È una vittoria della Lega e del centrodestra: guardiamo a esempi europei come la Germania. A Berlino non hanno limiti e vantano un'evasione inferiore a quella italiana». Molto critici invece Pd e 5S. «Una mossa che, come indica anche uno studio di Bankitalia del 2021, finisce per favorire l'economia sommersa» dice il presidente Cinque Stelle Giuseppe Conte.

Per quanto riguarda l'ex Ilva, la situazione è addirittura più complessa. L'articolo 21 è stato infatti abrogato dal voto convergente di Pd, M5S, Italia Viva, Forza Italia, oltre a quello dei deputati del Gruppo Misto e di "Alternativa". A favore, invece, Lega, Fratelli d'Italia ed una delle due relatrici (Simona Bordonali della Lega). In questo modo i soldi assegnati in precedenza restano alle bonifiche per essere spesi dai commissari di Ilva in amministrazione straordinaria in quelle aree. «Giustizia è fatta» dice Ubaldo Pagano, capogruppo Pd in commissione Bilancio. Mentre per il vice presidente M5S, Mario Turco, «abbiamo difeso le bonifiche dell'area più inquinata d'Europa».

L'altra votazione incriminata riguarda la sperimentazione animale negli studi sugli xenotrapianti d'organo (organi prelevati a esseri viventi di una specie diversa da quella del ricevente) sulle sostanze d'abuso. Sul tema le commissioni hanno approvato una serie di emendamenti identici al dl Milleproroghe, tra cui alcuni a firma Riccardo Magi (Più Europa) e Fausto Raciti (Pd), su cui il Governo aveva dato parare negativo e impongono lo slittamento dell'entrata in vigore del divieto al 2025, anziché una proroga di soli sei mesi. Infine sulle graduatorie per l'Istruzione il governo ha dato parere favorevole a una riformulazione che però è stata bocciata dalle commissioni.

Francesco Malfetano

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL TAVOLO A PALAZZO CHIGI

Il premier Mario Draghi, ieri pomeriggio, dopo essere salito al Quirinale dal Presidente Sergio Mattarella, ha riunito a palazzo Chigi i capidelegazione dei partiti al governo per esporre le sue perplessità e le sue preoccupazioni dopo che il governo è andato sotto quattro volte nelle votazioni del decreto Milleproroghe

L'intervista Enrico Borghi

«Non è il momento di giocare col fuoco Rischio elezioni? Non me lo auguro»

«Questo decisamente non è il momento in cui si può scherzare con il fuoco. Bisogna che tutte le forze di governo tornino ad essere responsabili subito. Sarebbe paradossale se dopo tutto il percorso fatto per arrivare a questo punto, si finisse con una rottura proprio ora».

È ancora sconcertato Enrico Borghi. Quando sono passate ormai diverse ore dalla "lunga notte" del Milleproroghe «e a Montecitorio inizia a non essere più chiaro se è già di nuovo sera», il deputato e membro della direzione nazionale del Partito Democratico fatica ancora a capacitarsi dello strappo consumato all'interno della maggioranza, da Lega e Forza Italia, sul Milleproroghe. Contro il parere dell'esecutivo sono infatti passati 4 emendamenti non validati dal governo. Testi che prevedono il dietrofront sul tetto al contante e sulla bonifica dell'Ilva, così come sono state approvate norme sulle graduatorie della scuola e i test sugli animali.

Onorevole Borghi, quello inviato da alcuni partiti sul Milleproroghe è un segnale quantomeno inquietante per il governo Draghi.

«Senza dubbio non è un buon segnale. È del tutto evidente, o a questo punto dovrebbe almeno esserlo, che quando si decide di essere parte di una maggioranza c'è un'esigenza di serietà. Sui provvedimenti si fa un percorso di confronto in cui ognuno può dire la propria, ma poi c'è un'indicazione di voto che dovrebbe essere vincolante per coloro che sostengono l'azione dell'esecutivo. Non può esistere una maggioranza à la carte».

IL DEPUTATO DEL PD: QUANDO SI DECIDE DI ESSERE PARTE DI UNA MAGGIORANZA C'È UNA ESIGENZA DI SERIETÀ

Ora cosa succederà? Ritiene ci sia il rischio concreto che la rottura vada via via ampliandosi? Si finirà con il tornare al voto?

«Non me lo auguro. Ma intanto, mi permetta, c'è un tema. Bisogna uscire dal qualunquismo. Non possiamo dire che ci sono dei partiti, genericamente, che assumono delle scelte all'interno del Consiglio dei ministri e poi non le rispettano in Parlamento. Tengo a ribadire che il Partito Democratico una cosa di questo tipo non l'ha mai fatta. Alcune delle altre forze politiche invece, già sulla giustizia e in passato per alcune misure dell'emergenza sanitaria hanno ritenuto di mettere in campo questo metodo».

E sull'incontro urgente di Mario Draghi con i capidelegazione? Il premier ha strigliato tutti e paventato, più o meno tra le righe, che così è a rischio la possibilità che il governo prosegua il suo cammino.

«Il premier Draghi senza dubbio non si è trovato nella situazione di potersi comportare in maniera differente. Ripeto ora serve responsabilità, sin da subito. Mi auguro si torni subito ad una certa serenità. Serve affrontare le questioni che abbiamo di fronte evitando inutili perturbazioni che aumentano solo le tensioni».

Enrico Borghi, Pd, membro della direzione nazionale

DA CARROCCIO E FORZISTI NESSUN AVVISO NOI UNA COSA COSÌ NON L'ABBIAMO MAI FATTA

Però in realtà non ha risposto alla domanda precedente: lei come pensa evolverà ora la situazione all'interno dell'esecutivo?

«Forse alla fine dovrebbe chiederlo a chi si è comportato in questa maniera incredibile. Noi non facciamo l'oroscopo. Ma sarebbe paradossale che si arrivasse a uno scontro in un momento delicato come questo. Siamo ancora nel pieno di una pandemia da cui fatichiamo ad uscire, con una situazione a livello internazionale che definire delicatissima è poco, con l'esigenza di intervenire il prima possibile nella vita reale delle persone (oggi è previsto il Consiglio dei ministri per porre un freno al caro-bollette ndr), e, peraltro, proprio nel momento in cui c'è da spingere sulla gestione dei fondi del Pnrr. Lo ripeto serve responsabilità».

Avevate captato qualche avvisaglia della possibile rottura nei prossimi giorni? Magari qualcuno dei suoi colleghi leghisti o azzurri aveva lasciato trapelare qualcosa.

«Non mi pare ci fossero stati segnali di qualsiasi tipo né tanto meno indicazioni in quella direzione. Ovviamente nessuno ci ha avvisati. Anche perché alla fine, a pensarci bene, si trattava di un emendamento non strutturale. Un tema per loro identitario che in realtà sposta molto poco, anche in termini di risorse. Trovo assurdo che si sia arrivati a questo punto per una questione sostanzialmente marginale».

F.Mal.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I PRECEDENTI

1 Lo scontro sul Bonus

Con i Cinquestelle c'erano state scintille tra il premier Draghi e il ministro dell'Economia Franco da una parte e il grillino Fraccaro dall'altra

2 Il no leghista sulle scuole

Giorgetti diserta il Cdm chiamato a decidere la quarantena nelle scuole in caso di Covid in quanto a suo giudizio la misura discrimina gli alunni non vaccinati

3 Le divisioni sulle bollette

Salvini, FI e i 5Stelle per settimane hanno chiesto uno scostamento di bilancio per poter tagliare le bollette di gas ed elettricità. Ma Draghi si è opposto

4 Il "gelo" dopo il Quirinale

Alla prima conferenza stampa dopo l'elezione di Mattarella, Draghi manifesta il suo distacco dai partiti, esclude di voler fare politica: «Un lavoro lo trovo da solo»

Quello sfogo con Mattarella: così non si può andare avanti

▶Il premier lascia anzitempo Bruxelles e va da un Presidente «preoccupato»

▶L'ultimatum: «Questo governo deve fare, se non ci riesce non ha senso restare»

IL RETROSCENA

ROMA «Se il governo voluto da Mattarella non riesce a fare le cose che servono al Paese e non può portare avanti i provvedimenti, io non ci sto. Vanno garantiti i voti in Parlamento, non sono qui a scaldare la sedia o per tirare a campare. Questo governo sta perdendo la sua ragion d'essere: è nato per fare, se non fa non c'è alcuna ragione che vada avanti. Fatemi sapere come pensate di rimediare». Alle sei di sera, Mario Draghi è descritto come «una furia» dai capi delegazione della maggioranza riuniti a palazzo Chigi per discutere del decreto contro il caro-bollette. Il premier oltre a lanciare l'ultimatum, chiede un chiarimento. Vuole sapere com'è stato possibile che per ben quattro volte, nella notte, il governo sia stato battuto in commissione sul decreto Milleproroghe.

Già prima della riunione con Stefano Patuanelli, Maria Stella Gelmini, Giancarlo Giorgetti, Andrea Orlando, Roberto Speranza, Elena Bonetti, il premier aveva fatto trapelare il suo allarme per la schizofrenia dei partiti. Era talmente sconcertato dalla situazione che si è venuta a creare - soprattutto in una fase in cui la guerra tra Russia e Ucraina è alle porte dell'Europa - da lasciare anzitempo Bruxelles, disertando il vertice Ue-Africa e delegando il presidente francese Emmanuel Macron a leggere il suo discorso al summit. In più, appena sbarcato a Roma, Draghi si era precipitato da Sergio Mattarella - descritto preoccupato - per illustrare «il quadro molto complesso, con molte criticità» in cui si trova a lavorare il governo: «Se l'esecutivo deve essere pienamente operativo, non si può assistere a certe cose...». Non possono scattare gli agguati in Parlamento.

STRIGLIATA AI CAPI DELEGAZIONE: «NON È POSSIBILE CHE MISURE APPROVATE ALL'UNANIMITÀ IN CDM POI VENGANO BOCCIATE»

IL BIVIO DEL PREMIER

Dopo la quadrupla sconfitta subita in Commissione sul Milleproroghe per mano di Lega e Forza Italia, ma anche di 5Stelle e Pd, Draghi ha messo a fuoco con i suoi collaboratori che il governo si trova davanti a un bivio: andare avanti, ma solo a condizione che la maggioranza si ricompatti e la smetta di fare imboscate per puro tornaconto elettorale. Oppure dimettersi. Concetti illustrati, come si diceva, ai capi delegazione della maggioranza assieme al sottosegretario Roberto Garofoli e al capo di gabinetto Antonio Funiciello.

Quella di Draghi ai partiti è una vera e propria lavata di capo. Una dura strigliata: «Occorre garantite i voti in Parlamento sui provvedimenti che sono stati decisi in Consiglio dei ministri, voglio vedere cosa accadrà sul disegno di legge per la concorrenza, la giustizia, gli appalti. Non sfugge a nessuno il fatto che provvedimenti approvati all'unanimità in Cdm, poi vengano smentiti con atteggiamenti che negano l'unanimità iniziale. Bisogna recuperare un rapporto politico per concludere e ottenere risultati, tutto va tradotto in azione. C'è la delega fiscale ferma in commissione, così non si può andare avanti. Questo governo non esiste per stare al potere, non faccio buon viso a cattivo gioco. Sto qui per fare cose e per idealismo. La questione è politica e se non si riprende un percorso fattivo orientato ad ottenere i risultati, questa questione politica diventa un problema». In conclusione: «Dovete garantirmi il sostegno, altrimenti non ci sto. Non sono qui per scaldare la sedia o tirare a campare. Fatemi sapere cosa volete fare».

RUSSIA-UCRAINA, DRAGHI IERI A BRUXELLES PER IL SUMMIT UE

Prima di redarguire i partiti, Draghi in mattinata ha preso parte, a Bruxelles alla "Riunione informale dei Membri del Consiglio Ue sulla crisi russo-ucraina": «Usare tutti i canali di dialogo con la Russia».

LA RISPOSTA DEI PARTITI

A questo punto, dopo qualche secondo di gelo, Giorgetti ha suggerito a Draghi di incontrare Salvini: «Parla con lui, spiegatevi». Speranza e Patuanelli (che ha ammesso di non controllare i gruppi 5Stelle) hanno provato a spiegare: «Devi capire che siamo a fine legislatura...». Come dire: le turbolenze elettorali sono inevitabili.

Qui il premier, raccontano, «si è arrabbiato parecchio»: «State tutti spiegando la situazione, ma non prendete precisi impegni. Invece voglio che ciò che è accaduto non accada più. Il governo sta perdendo la sua ragion d'essere: è nato per fare, se non fa non c'è alcun motivo che vada avanti». «Noi del Pd però sosteniamo con convinzione l'esecutivo», ha provato a replicare Orlando. La risposta del premier: «Questo lo dicono tutti».

Preso un po' di coraggio, i capi delegazione hanno consigliato a Draghi di adottare «un metodo nuovo». Di coinvolgere di più i capigruppo e il Parlamento, suggerendo di consultare i leader di partito sui «temi apicali». Ruvida la risposta del premier: «L'ho fatto per la legge di bilancio, ma gli attacchi e le imboscate sono arrivati comunque».

Per dirla con una fonte vicina a Draghi, «se l'andazzo resterà questo, alle elezioni si va prima e la campagna elettorale i partiti se la fanno subito. Non possiamo restare a farci tirare schiaffi in faccia». In estrema sintesi: «Ciò che è accaduto non deve più ripetersi. Se si è sempre battuti e sconfessati in Parlamento, non c'è più la maggioranza e di riflesso non c'è più il governo».

Da capire se la minaccia calmerà gli ardori di Salvini & C.

Alberto Gentili

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ULTIMATUM: «NON SONO QUI A SCALDARE LA SEDIA SE I PROVVEDIMENTI NON VANNO AVANTI MEGLIO LASCIARE»

Contante, il tetto resta a 2.000 euro Tutti i correttivi al Milleproroghe

ALLA CAMERA

ROMA Il limite al contate torna a 2.000 euro. Un altro anno per stabilizzare i precari della Pubblica amministrazione. I fondi sequestrati alla famiglia Riva, gli ex proprietari dell'Ilva, che torneranno a essere utilizzati per le bonifiche ambientali dello stabilimento di Taranto. E poi assunzioni in Calabria, nuovi reclutamenti per il ministero dell'Economia, patenti sussidiate per i giovani autisti. Sono oltre duecento gli emendamenti approvati in Commissione bilancio e Affari costituzionali della Camera al milleproroghe. Un passaggio parlamentare che all'interno del governo definiscono un "Vietnam". Forza Italia, Lega e Fratelli d'Italia, hanno votato compatti una modifica, passata con il parere contrario del governo, che ha fatto slittare di un anno, dal primo gennaio del 2022 al primo gennaio del 2023, la stretta sui contanti. Il limite di utilizzo che era sceso all'inizio di quest'anno a mille euro, tornerà per altri 12 mesi a 2.000 euro.

I TEMPI

Un altro emendamento ha allungato di un anno ancora la stabilizzazione dei precari nella Pubblica amministrazione. Chi ha lavorato per otto anni anche non consecutivi in un'amministrazione pubblica con un contratto a tempo, potrà essere stabilizzato fino al 31 dicembre del 2023. Entro la stessa data potranno essere svolti concorsi con una riserva di posti del 50 per cento per i precari. Al ministero dell'Economia, poi, potranno essere assunti altri 300 funzionari per rafforzare le strutture dedicate all'attuazione del Pnrr, il piano nazionale di ripresa e resilienza. Le assunzioni potranno essere effettuate scorrendo le graduatorie dei precedenti concorsi. Graduatorie che, sempre in base all'emendamento, rimarranno in vigore fino al 2026, anno in cui terminerà il Recovery. Non solo. Anche le società in house della Pubblica amministrazione potranno stipulare contratti a termine superiori a 36 mesi per l'attuazione del Pnrr. Le modalità semplificate per l'occupazione del suolo pubblico per i dehors di bar e ristoranti, vengono allungate di altri tre mesi: dal 31 marzo al 30 giugno di quest'anno. Chi ha poi in affitto un immobile dello Stato e il contratto o la concessione sono scaduti entro il 31 dicembre scorso, avrà diritto ad una proroga di tre anni, fino alla fine del 2024.

SOLDI Resta il limite di contanti

POSSIBILI NUOVE ASSUNZIONI AL MINISTERO DELL'ECONOMIA PIÙ TEMPO PER I PLATEATICI

Arriva anche un voucher per le patenti dei mezzi pesanti. Un emendamento presentato dal Movimento Cinque Stelle ha istituito un fondo per erogare un contributo ai giovani under 35 a copertura dell'80 per cento dei costi da sostenere per il conseguimento delle patenti e delle abilitazioni professionali per la guida dei mezzi pesanti.

Una risposta, insomma, alla mancanza di autisti lamentata dalle aziende di trasporto.

Un altro emendamento su cui il governo è stato battuto è quello sull'Ilva di Taranto. L'articolo 21 del milleproroghe prevedeva lo spostamento di 575 milioni di euro dalle bonifiche dello stabilimento di Taranto all'attività produttiva. La norma è stata soppressa grazie ad un emendamento presentato dal Movimento Cinque Stelle contro il parere del governo. Nel decreto poi, questa volta su proposta del Pd, è stato inserito il «bonus psicologo». Uno stanziamento per combattere il disagio mentale, che anche a causa della pandemia dilaga. I redditi più bassi potranno contare fino a 600 euro all'anno per chiedere aiuto a uno specialista: in tutto ci sono 10 milioni di euro per il 2022, a cui se ne aggiungono altri 10 per il reclutamento di professionisti nelle cure contro le sofferenze psichiche.

FONDO PER COPRIRE L'80% DEI COSTI SOSTENUTI DAGLI UNDER 35 PER LA PATENTE DEI MEZZI PESANTI

LE AGEVOLAZIONI

Novità ci sono anche per chi ha acquistato una casa utilizzando le agevolazioni fiscali. Durante il Covid erano stati sospesi tre termini: l'obbligo di spostare entro 18 mesi la residenza nel Comune dove si trova l'abitazione; l'obbligo di vendere entro 12 mesi una eventuale altra casa su cui erano già stati usati i benefici; l'obbligo di riacquistare entro un anno una casa con i benefici nel caso si fosse venduta la precedente prima del decorso di cinque anni. Tutti questi termini, che erano iniziati a scorrere dal primo gennaio di quest'anno, sono stati nuovamente sospesi fino a fine marzo.

Andrea Bassi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'efficientamento

Consumi idrici, 7.000 domande di rimborso

ROMA Continua con regolarità la procedura per chiedere il rimborso per gli interventi di efficientamento dei consumi idrici. Secondo l'ultimo aggiornamento, risultano circa 7.000 utenti registrati sulla piattaforma gestita da Sogei, con una spesa media di circa 800 euro per richiedente. Le risorse impegnate finora sfiorano dunque i 5 milioni di euro, lasciando un plafond di risorse disponibili di circa 15 milioni. Le istanze di rimborso, correttamente compilate e corredate dalla necessaria documentazione, saranno ammesse fino ad esaurimento delle risorse finanziarie disponibili.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gli immobili del Demanio

IL PROVVEDIMENTO

2,450 I miliardi di valore annuo dei fondi commerciali demaniali in tutta Venezia

Florian e gli altri, rinviate di 3 anni le gare per i fondi

▶Emendamento di FI: slittano al 2024 le procedure per l'affidamento dei locali

▶Le ricadute su piazza San Marco: 8 metri quadri valgono fino a 14.000 euro al mese

VENEZIA Una boccata d'ossigeno per i commercianti e gli esercenti di piazza San Marco. Ma anche per quelli del resto di Venezia e degli altri centri storici delle città italiane. Con un emendamento al decreto Milleproroghe - che andrà lunedì alla Camera con l'incognita della fiducia - votato nella notte in commissione Affari istituzionali e Bilancio, vengono rinviate di tre anni le gare per l'affidamento dei fondi di proprietà del Demanio. Niente a che vedere con la direttiva Bolkenstein delle spiagge, ma il concetto è lo stesso: il Demanio, proprietario degli immobili, deve mettere sul mercato i suoi spazi. Una spada di Damocle che finora gravava sui commercianti, che rischiavano di presentarsi ai bandi per il rinnovo delle concessioni, scadute il 31 dicembre 2021, con le armi spuntate, per gli effetti della pandemia. E, come per le spiagge, anche in questo caso una gara internazionale rischiava di far entrare in partita i grandi competitor ai quali poi i gestori degli spazi commerciali si sarebbero trovati a pagare i canoni di affitto. La modifica alla legge è stata ispirata dall'assessore al Bilancio del Comune di Venezia, Michele Zuin (che è anche commissario regionale di Forza Italia). E non ha caso ha avuto il sostegno del ministro Renato Brunetta, veneziano. L'emendamento è stato presentato dal deputato Roberto Pella (vicepresidente vicario Anci nazionale e capogruppo azzurro in commissione Bilancio) e da altri deputati del gruppo di Forza Italia alla Camera.

VALORE SPECIALE

A beneficiarne, come detto, saranno tutti i Comuni dove ci sono immobili commerciali di proprietà demaniale, ma per Venezia ha un valore speciale. La città - e in particolare piazza San Marco - è stata piegata dall'acqua alta del 19 novembre 2019 e dal Covid: due anni di pandemia hanno causato la chiusura di molti negozi. Mettere a gara ora gli immobili sarebbe stato un duro colpo ai redditi e all'occupazione di chi resiste.

In parte un primo tentativo di "salvataggio" era stato fatto lo scorso anno con l'interessamento della Regione che, attraverso il riconoscimento di "locali storici", aveva creato una sorta di scudo per le attività della piazza. Basti pensare a patrimoni come il Caffè Florian, uno dei fondi demaniali destinati ad andare sul mercato, per una parte. Ma di fatto l'emendamento approvato ieri notte costituisce un ombrello ancora più grande.

Non sono pochi i negozi e i locali che beneficeranno di questa proroga, con i contratti di affitto della durata 6 anni in scadenza. La "mappa catastale" di San Marco, con le Procuratie Vecchie e Nuove, è molto frastagliata, ma è la parte delle Procuratie Nuove (sotto il Museo Archeologico, dalla parte verso la laguna), che è quella maggiormente interessata.

In scadenza nel 2021 c'erano 22 lotti e circa 8 attività (galleria Ravagnan, l'anagrafico 72A di San Marco, il negozio Martinuzzi, la gioielleria Giordan, Desirè, Longchamp, il negozio di vetri Salviati e la Bottega dell'Arte di fronte all'hotel Luna Baglioni. E poi ci sono le potenziali perdite di una parte dei locali: caffè Florian (due locali) e Chioggia, le gioiellerie Nardi e Tokatzian, Chopard, Zorzi (due negozi), Cvm (Pauly) e la Compagnia della Vela.

TESORO

In tutta Venezia, il "tesoro" dei fondi commerciali demaniali vale circa 2 miliardi e 450 milioni di euro l'anno (tanto è ciò che ricava lo Stato). Complessivamente, nella sola città storica, ci sono 121 affittuari, su un totale di 211 sparsi in provincia. Venezia quindi rende l'88 per cento del totale dell'introito complessivo, che ammonta a 2 miliardi e 750 milioni. I prezzi? Per una vetrina in Piazza si arriva anche a 14mila euro al mese per 8 metri quadrati (a tanto è stata aggiudicata recentemente un'asta del Demanio partita da una base di 305 euro al mese). Per dare un'idea dei valori in gioco, il mese scorso la Red Circle di Renzo Rosso, patròn della Diesel, ha comprato l'ex negozio Pauly pagando 9 milioni per 80 metri quadrati, in pratica 112mila 500 euro a metro quadrato, con l'obiettivo di farne un negozio per il marchio Marni. Un acquisto che però si dovrà formalizzare entro due mesi dalla stipula del contratto, avvenuta lo scorso 12 gennaio.

Con simili valori in gioco, quindi, si comprende come San Marco adesso diventi da un lato appetibile per chi ha soldi da investire, ma allo stesso tempo onerosa per chi deve uscire dalla crisi economica. Di qui l'esigenza di rinviare al 2024 la scadenza per le gare, almeno per quelle ancora non avviate.

«Un risultato importantissimo – commenta l'assessore Zuin – che fa "tirare un po' il fiato" a queste attività».

Davide Scalzotto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

EMISFERO IPERMERCATI
EMISFEROAPP ADESSO C'È!
FINO AL 2 MARZO 2022
GARDANI prosciutto crudo nazionale - all'etto 1,99
NOSTROMO tonno all'olio di oliva 3 pz x g 80 - al kg € 8,25 1,98
DASH SIMPLY detersivo lavatrice polvere 73 misurini kg 4,745 13,20 -40% 7,92
MAXI FORMATO Pulito &Fresco
PIRANI prosecco DOC extra dry - cl 75 al litro € 3,99 5,98 -50% 2,99
LAVAZZA caffè qualità rossa - pz 4 x g 250 8,57 -30% 5,99
SPECIALE
Prodotti del Territorio
Dai produttori locali alla tua tavola.
Bontà tutte da scoprire.
Seguici su facebook.com/emisferoiper
www.emisfero.eu
VERIFICA GLI ORARI SU WWW.EMISFERO.EU
VICENZA - BASSANO DEL GRAPPA (VI) - ZANÈ (VI) - MIRANO (VE) - SCORZÈ (VE) - BELLUNO
SILEA (TV) - VITTORIO VENETO (TV) - FIUME VENETO (PN) - MONFALCONE (GO)

La crisi in Ucraina

Ecco le prime bombe S'infuoca il Donbass, colpito anche un asilo

▶L'Osce: 500 esplosioni in una sola notte Colpi di mortaio pure su un liceo, tre feriti

▶Scambio di accuse tra Kiev e i ribelli filorussi. Biden: «Invasione imminente»

LA GIORNATA

NEW YORK La parete dell'aula della scuola di Stanytsia Luhanska, al confine orientale dell'Ucraina, ha le allegre decorazioni di un edificio che ospita bambini in giovane età: caricature di personaggi dei fumetti stampate in rosso su uno sfondo giallo; il dipinto di una scena tropicale con una giungla contornata da palme, e un elefante e un serpente in bella vista. Ma in un angolo della stanza ha fatto irruzione la guerra. Al lato del murale c'è ora uno squarcio rotondo, quello causato dai colpi di mortaio che hanno centrato il palazzo ieri mattina. La follia degli adulti ha fatto irruzione nella stanza con la violenza dei proiettili che hanno abbattuto parte del muro esterno. Restano i segni del singolo istante che può rovesciare gli equilibri dell'infanzia: i mattoni caduti e i calcinacci sono ora mischiati sul pavimento ai palloni di plastica e ai blocchi colorati con i quali i bambini giocavano fino al giorno prima. La polvere copre gli hula hoop e una scaletta di corda. L'unica fotografia disponibile del bombardamento non mostra persone all'interno della scuola, ma l'esercito ucraino che l'ha diffusa dice che i bambini erano presenti al momento dell'esplosione, anche se nessuno di loro è rimasto ferito. Sappiamo però che l'esplosione che ha colpito l'edificio è stata accompagnata da scariche di artiglieria che hanno allarmato i diecimila abitanti del paese, e li hanno costretti a trovare rifugio negli scantinati delle proprie abitazioni. L'incubo che ha tormentato le notti di tanti ucraini negli ultimi mesi ha ora una prima, terrificante istantanea che descrive un futuro possibile per il paese. La matrice dell'attacco non è chiara.

SCUOLA DEVASTATA A COLPI DI MORTAIO

I segni dei colpi di mortaio in una scuola materna, a Stanytsia Luhanska, nell'Ucraina orientale: scambio di accuse tra Kiev e i ribelli

LA CONDANNA UE «LA RUSSIA VIOLA GLI ACCORDI DI MINSK» L'INTELLIGENCE USA INSISTE: CERCANO UN PRETESTO

IL CONFINE

I russi dicono che sono stati gli stessi ucraini ad iniziare schermaglie armate lungo il confine e che l'incidente è dovuto alla eccessiva e immotivata militarizzazione dei loro vicini. Il portavoce del Cremlino Dmitri Peskov ha chiesto ai paesi membri della Nato di scoraggiare nuovi balzi di tensione da parte del governo di Kiev. Il ministro degli Esteri ucraino Dmytro Kuleba incolpa invece la Russia per la «severa violazione» dell'accordo di non proliferazione armata che vige nella regione. Gli scambi armati lungo la linea di confine orientale si sono succeduti a centinaia nelle ultime settimane, ma finora i proiettili non avevano raggiunto bersagli. Dalla riunione della Nato a Bruxelles il ministro della Difesa Lloyd Austin definisce l'episodio «preoccupante», e lo inquadra nella strategia del "falso attacco" che secondo l'intelligence statunitense servirebbe ai russi per giustificare un'eventuale violazione della frontiera del paese. «L'Unione Europea condanna fermamente la notizia del bombardamento di un asilo a Stanytsia Luhanska: l'attacco indiscriminato di infrastrutture civili è totalmente inaccettabile e rappresenta una chiara violazione del cessate il fuoco e degli accordi di Minsk» ha detto l'Alto rappresentante della politica estera Ue Josep Borrell.

L'ESPULSIONE

Comunque sia andata, si è trattato con ogni probabilità di un'azione dimostrativa, un monito esplicito e crudele che aggiunge la forza grafica di una foto alle minacce che da tre mesi aleggiano sulla testa dei civili ucraini. Altrettanto simbolica è stata l'espulsione ieri del viceambasciatore Usa, Bart Gorman, da Mosca. Il diplomatico aveva lasciato il paese la settimana scorsa, ma aveva ancora in tasca le credenziali necessarie per il ritorno. Ieri i suoi documenti sono stati invalidati dal governo russo, nello stesso giorno in cui il capo di Gorman, l'ambasciatore John Sullivan, riceveva la replica scritta alla proposta di mediazione che l'amministrazione Biden aveva presentato a Putin a fine gennaio.

Flavio Pompetti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ALTRO ATTO RICCO DI TENSIONE IL VICEAMBASCIATORE DEGLI USA COSTRETTO A LASCIARE LA CAPITALE RUSSA

Il ponte costruito in 48 ore al confine della Bielorussia per aggirare le difese di Kiev

SOSPETTO Il ponte costruito dai russi in Bielorussia vicino ai confini con l'Ucraina

LA STRATEGIA

NEW YORK Fino all'8 gennaio non esisteva. Ma da qualche giorno, con l'aprirsi delle nuvole e lo schiarirsi del cielo, i satelliti hanno scoperto che di colpo in Bielorussia è nato un nuovo ponte che attraversa il fiume Pripyat a pochi chilometri dal confine con l'Ucraina. Il Pripyat scorre da nord a sud, dalla Bielorussia all'Ucraina, ed era considerato finora un ostacolo a una possibile invasione delle forze russe dal nord. Il ponte, intorno al quale è anche stata costruita una strada di cui prima non c'era traccia, potrebbe permettere a una forza d'invasione di arrivare a Kiev dal nord-ovest, spiazzando tutte le difese ucraine, che sono attualmente puntate e dislocate verso l'est. Finora la Russia non ha nascosto nulla delle operazioni che sta conducendo da due settimane con le forze bielorusse nell'ambito delle esercitazioni congiunte. La costruzione del ponte, composto di moduli mobili, e lo spianamento di una strada non rientravano nel calendario delle esercitazioni. Ma a dire il vero non ci rientrava neanche l'innalzamento di un ospedale da campo e il dispiego di altri 20 elicotteri da combattimento a Zyabrovka, sempre a ridosso del confine ucraino, e appena scoperti dai soliti satelliti. Tutto ciò può sempre far parte delle esercitazioni, anche se Mosca non ne ha informato preventivamente i Paesi confinanti.

INVIATE AL FRONTE DA MOSCA ANOMALE SCORTE DI SANGUE E L'ESTONIA PUBBLICA LA MAPPA CON TUTTI I POSSIBILI BERSAGLI

ESPERTI

Numerosi esperti militari spiegano che l'impiego di una tale quantità di soldati, di tale varietà di specializzazioni, accompagnati da un dispiego di infrastrutture così gigantesco (e costosissimo) non fa mai parte di normali esercitazioni. Ieri il segretario della Difesa Usa, Lloyd Austin, ha rivelato che al "fronte" sono arrivate altre dotazioni di sangue, in quantità inspiegabile per normali esercitazioni. All'inizio della settimana la Russia aveva assicurato che parte dei suoi soldati stavano «rientrando nelle loro basi». Ma né gli Usa, né gli alleati europei hanno potuto confermare che c'è stato un ripiego delle forze russe, semmai si è visto l'arrivo di altri rinforzi, con infrastrutture mobili. Una fonte dell'Amministrazione ha detto: «Sono sviluppi che non ci fanno prendere seriamente le loro asserzioni di de-escalation».

Ad infiammare l'atmosfera si è aggiunto ieri sera un comunicato del ministero della Difesa dell'Estonia, secondo il quale i russi avrebbero individuato i loro bersagli nel cuore dell'Ucraina. Il ministero ha pubblicato una cartina accompagnata dalla spiegazione: «Sono gli obiettivi individuati dall'intelligence russa che, se neutralizzati, possono interferire con il comando, il recupero e l'approvvigionamento delle forze armate ucraine». Il ministero estone non ha spiegato come abbia scovato queste informazioni segrete.

Anna Guaita

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La missione

Draghi mediatore tra Putin e Zelensky

Mario Draghi vestirà i panni del mediatore tra il presidente russo Vladimir Putin e il leader ucraino Volodymyr Zelensky. «È previsto un mio viaggio a Mosca, lo stanno organizzando», ha annunciato il premier italiano lasciando il Consiglio d'emergenza dell'Unione europea dedicato alla crisi ucraina. Draghi, preoccupato per i venti di guerra, non vede «segnali seri di de-escalation» da parte dei russi. E a maggior ragione ha deciso di tentare - aggiornato della situazione dal ministro degli Esteri Luigi Di Maio in mattinata a Mosca per un colloquio con il suo omologo Sergej Lavrov - un'operazione diplomatica per provare a riannodare i fili del dialogo. «Dialogo che va tenuto il più possibile aperto», in modo da scongiurare un conflitto devastante alle porte dell'Europa.

La crisi dell'energia

L'EMERGENZA

Carraro a Zaia: «Nucleare complicato, meglio il gas»

▶Il presidente di Confindustria: «Per il futuro va bene ma aumentiamo subito le estrazioni»

▶Levata di scudi dell'opposizione contro il presidente del Veneto: «Scelta sbagliata»

VENEZIA Nucleare? Per gli industriali meglio puntare decisi sulle nuove estrazioni di gas ed evitare polemiche. Contro i pesantissimi rincari dell'energia per famiglie e imprese (che si stanno attrezzando potenziando i turni notturni e nei festivi) il presidente del Veneto Luca Zaia è stato netto: «Il problema non lo risolvi con le trivellazioni, la scelta di campo è il nucleare». Un'idea che non convince Confindustria e viene bocciata dall'opposizione in consiglio regionale.

«Il nucleare nel lungo periodo potrà essere anche un'opportunità, ma oggi potrebbe distrarre l'attenzione e accendere lunghe discussioni e polemiche - avverte Enrico Carraro, presidente di Confindustria Veneto - teniamo la barra sul gas puntando a riaprire i pozzi chiusi da anni anche in Adriatico per arrivare al 2030 con le rinnovabili in piena efficienza». Carraro non si fa illusioni: «Non ci aspettiamo grandi cali di costi nel 2022, la situazione non tornerà come prima del Covid». Nella corsa decisa al rialzo dei costi della componente energetica «c'è una componente contingente e una strutturale: la prima è data da crisi geopolitiche, che sicuramente, una volta risolte, avranno un'evidenza positiva anche sui prezzi dell'energia. Ma poi ci sono componenti strutturali che invece rimangono: siamo un Paese ricco di gas e ci siamo presi il lusso di chiudere i nostri pozzi e andare a comprare la materia prima dalla Russia. Neanche dalla Francia o da Paesi che hanno una stabilità politica, siamo invece andati a comprare il gas dai Paesi più complicati e questo è il risultato». Per contrastare una situazione «tragica» con «aumenti incredibili a tre cifre» che stanno «mettendo in grandissima difficoltà le nostre aziende. Si sta cercando di andare a produrre - e qui parliamo soprattutto di aziende energivore - in orari non di picco quindi sera-

CONFINDUSTRIA Enrico Carraro

li o nelle ore diurne in cui i prezzi sono più economici. Naturalmente per chi può, perché altri non possono», sottolinea Carraro, che ci tiene anche a evidenziare come questa fiammata dei prezzi energetici - che ha portato ieri alle proteste in piazza anche di agricoltori ed allevatori - sia arrivata proprio «in un momento che era particolarmente positivo perché avevamo appena lasciato gli anni più bui della pandemia e la ripresa l'anno scorso era stata importante. Gli ordini per fortuna soprattutto dall'estero tengono, però è chiaro che i conti economici e la marginalità dell'azienda si stanno erodendo», conclude Carraro.

Il portavoce dell'opposizione in consiglio regionale Arturo Lorenzoni critica la posizione di Zaia, ma anche le richieste degli industriali: «Mi ha stupito l'uscita del presidente Zaia sul nucleare. La produzione nazionale di gas e il nucleare non sono la risposta agli alti prezzi dell'energia. L'unica risposta reale all'impennata dei prezzi, o meglio alla loro volatilità che impedisce la programmazione - nel 2020 abbiamo avuto il minimo storico del prezzo del gas - è l'affrancamento dalla dipendenza dei combustibili fossili con più rinnovabili e maggiore efficienza. Ora, non tra decenni». Duro Andrea Zanoni (Pd): «Tempi, costi e sicurezza: il nucleare non è la soluzione. Zaia favorevole? Dica dove realizzerebbe una centrale in Veneto». Per la consigliera regionale di Europa Verde, Cristina Guarda «le bollette degli italiani non sono cresciute per il "No" al nucleare espresso dai cittadini mediante due referendum. In Francia l'industria nucleare è fortemente indebitata e necessita di ingenti sussidi pubblici». La Cgil boccia sia il nucleare che l'aumento dell'estrazione di gas: «Il "pentimento" del presidente Zaia su nucleare e trivellazioni in Adriatico è sbagliato e velleitario. Servono soluzioni immediate alla crisi energetica, sia attraverso maggiori sostegni economici sia risolvendo le tensioni geopolitiche. Nuove centrali sarebbero operative tra vent'anni e più estrazioni non coprirebbero nemmeno il 10% del nostro fabbisogno».

SUOLO SPROFONDATO

Nel Delta del Po missione dei senatori della commissione agricoltura per verificare sul campo i problemi causati dalle estrazioni di gas metano. Il territorio si è abbassato anche di 3,5 metri e il senatore Giampaolo Vallardi ha lanciato l'allarme: «La ripresa delle estrazioni di metano in Adriatico, e quelle che avvengono da tempo nella vicina Croazia, sono un problema per tutti, per il Polesine, per il Veneto, per l'Italia ma anche per l'Europa. Non scordiamoci che abbiamo vicino Venezia, che ha già grandi problemi con le maree. Per quel poco metano che teoricamente si potrà estrarre da questo sottosuolo di terra e di mare lo pagheremo tre o quattro volte di più in futuro rispetto al beneficio avuto».

Maurizio Crema

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ZANONI (PD): «IL GOVERNATORE DICA DOVE VUOLE FARE LA CENTRALE» LA CGIL: «SERVONO SOLUZIONI IMMEDIATE»

MISSIONE DEI SENATORI NEL DELTA DEL PO PER VERIFICARE I DANNI DELLO SFRUTTAMENTO PASSATO: «PERICOLO SUBSIDENZA»

Lotta ai rincari

Sconti a imprese e aiuti alle famiglie Svolta sul solare

▶Scatta l'ora delle «misure strutturali» contro il caro-energia. E dunque arriverà l'atteso potenziamento della produzione di gas nazionale destinato a tagliare le bollette delle imprese energivore schiacciate dal caro-gas. Ma ci sarà anche una forte accelerazione sulle energie rinnovabili, una sorta di «liberalizzazione». Così la definiscono dal governo. Pannelli solari più facili per tutti, dunque, per i privati e per la pubblica amministrazione. Un doppio binario, quello del metano e del fotovoltaico, che sarà blindato da corsie veloci per le autorizzazioni e misure anti-contenzioso. Questa è la nuova rotta tracciata. Che avrà però anche riflessi immediati sulle bollette. Oltre a permettere tariffe «eque» e «controllate» per le imprese più sofferenti, il nuovo intervento contemplerà sostegni dello stesso tipo anche per chi punterà sull'autogenerazione di energia green. Per le famiglie, invece, è confermato anche per il secondo trimestre dell'anno il taglio degli oneri di sistema da affiancare a bonus sociali luce e gas rafforzati per le famiglie più fragili. Oggi il testo arriverà in Consiglio dei ministri. Le risorse potrebbero arrivare a 6 miliardi. In arrivo anche incentivi alle auto green.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La protesta Coldiretti in piazza in decine di città

Gli agricoltori: «Noi strozzati dagli aumenti»

Agricoltori e allevatori in piazza contro gli aumenti dell'energia: «Noi strozzati dagli aumenti». Manifestazioni della Coldiretti in quasi 30 città. Una mobilitazione generale contro l'aumento dei costi per le famiglie, mentre i compensi riconosciuti ai produttori di cibo non riescono nemmeno a coprire i costi. La realtà, denuncia la Coldiretti, è che per potersi permettere un caffè al bar, gli allevatori devono mungere 3 litri di latte pagati solo qualche decina di centesimi alla stalla, ben al di sotto dei costi di produzione. Chiare le parole del presidente Ettore Prandini che chiede «una corretta ridistribuzione del valore all'interno della filiera», inviando una lettera appello al Presidente del Consiglio Mario Draghi.

Vittorio Veneto spegne le luci di monumenti e chiese Più buio anche sulle strade

IL CASO

VITTORIO VENETO Caro bollette: il Comune di Vittorio Veneto salva i simboli della città, ma taglia sull'illuminazione di monumenti e chiese. «Lungi da me togliere la luce al santuario di Santa Augusta o alla croce sul Monte Altare» ha rassicurato ieri il sindaco Antonio Miatto al termine del vertice con gli uffici comunali con cui ha iniziato a ragionare sulle misure da adottare per ridurre il consumo di energia e, di conseguenza, la bolletta alla luce dei rincari. Sotto la lente non solo l'illuminazione pubblica – nel 2021 la spesa è stata di 350mila euro – che sarà tagliata del 50%, ma anche quella dei monumenti. Il Comune di Vittorio Veneto illumina esternamente 12 chiese, il campanile della Cattedrale, il santuario di Santa Augusta, Il monumento a caduti, monumenti a personalità (Garibaldi, papa Giovanni Paolo I e il librettista Lorenzo Da Ponte), le due stele della Vittoria Alata, e poi le fontane presenti in città, il castello di San Martino sede vescovile, la scalinata di Santa Augusta, la torre di San Floriano, il monastero di clausura di San Giacomo di Veglia e molti altri. «Luci estremamente costose per il consumo e per la tipologia, essendo proiettori che usano vecchie tecnologie – evidenzia il sindaco -. Non mancherà a questo punto un preventivo dialogo con la curia, essendo molti monumenti di pertinenza religiosa, per adottare ad esempio la soluzione di spegnere l'illuminazione a mezzanotte. Tutti ci teniamo ad illuminare questi monumenti, ma dobbiamo dare delle priorità».

Di questo la giunta ne ha parlato anche ieri sera, condividendo politicamente le azioni indicate da Miatto. «Occorre prendere immediatamente dei provvedimenti altrimenti arriverà una mazzata da blocco delle opere pubbliche – sottolinea il sindaco con riferimento ai maggiori costi stimati in mezzo milione di euro solo per l'energia elettrica -. Quasi il 50% dei consumi elettrici lo assorbe l'illuminazione pubblica. A seguire i monumenti. Poi gli immobili comunali come palestre e scuole. Andremo a fare un mix di interventi che passeranno forzatamente su una riduzione». Per monumenti, edifici pubblici e pompe dell'acquedotto il Comune ne ha speso nel 2021 circa 350mila euro di energia elettrica, dunque come per l'illuminazione stradale. E qui saranno messe in atto le prime azioni. «Su incroci e posti più frequentati la riduzione non è chiaramente da farsi. Sulle altre vie dimezzeremo i punti luce, magari facendo distinzione tra urbano ed extraurbano. Ad esempio: il Fadalto è attraversato dalla statale Alemagna la cui illuminazione è pagata dal Comune. Eppure se si sale in Cansiglio, la strada non è illuminata. Le strade extraurbane saranno illuminate dai fari delle auto, quelle urbane avranno i punti luce dimezzati dove possibile. Un lavoro non da poco per il nostro comune che conta 110 linee diverse: cercheremo di intervenire tenendo chiaramente presente la necessità di vederci e la sicurezza – sottolinea Miatto -. Sulle strade affiancate da percorsi pedonali pure illuminati, come il centrale viale della Vittoria, proveremo a spegnere le luci del controviale per vedere che effetto fa».

TAGLI GRADUALI

Il taglio non avverrà dall'oggi al domani, sarà fatto un po' alla volta «sperando che ci sia un rientro dei prezzi» l'auspicio di Miatto: «Bisogna dare seguito a quel piano energetico comunale che avevo avviato da assessore e che poi è stato interrotto, quindi accelerare la sostituzione delle lampadine, la gran parte ancora a sodio alta pressione, e passare ai led. In attesa dei progetti e dei soldi, non tocca che spegnere».

Claudia Borsoi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SALVO Il Santuario di Sant'Augusta (foto NUOVE TECNICHE)

IL SINDACO MIATTO: «OCCORRE PRENDERE IMMEDIATAMENTE PROVVEDIMENTI ALTRIMENTI ARRIVERÀ UNA MAZZATA»

«SPENDIAMO TANTO ANCHE PERCHÉ ABBIAMO PROIETTORI VECCHI, METTEREMO I LED MA ORA TOCCA RISPARMIARE»

La consultazione popolare

IL CASO

Referendum, la battaglia si sposta sul quorum «Necessario l'election day»

▶La proposta di Salvini e di Forza Italia: accorpare il voto a quello delle Comunali

▶Divisioni nei partiti. Meloni: appoggerò due quesiti. No (ma non unitario) nel Pd

ROMA È già battiquorum. C'è subito il timore da parte di leghisti e radicali, i promotori del referendum sulla giustizia, che non si raggiunga la soglia della metà più uno dei votanti italiani necessaria a rendere valida la consultazione. Si sono visti ieri anche per questo, per organizzare la mobilitazione e la campagna, Matteo Salvini e Maurizio Turco. E intanto il centrodestra - o meglio Il Carroccio e Forza Italia, con FdI in posizione defilata e contraria a due dei quesiti - è pronto a partire. «Vanno lanciati subito i comitati unitari per il sì», dice la ministra Gelmini e da Tajani a Brunetta e agli altri big la battaglia referendaria sta diventando la grande impresa da vincere. Ma il battiquorum è forte. Dovrebbe personalmente scendere in campo con video e spot, per portare la gente alle urne, anche Berlusconi. Ma prima il Cavaliere aspetta di vedere i sondaggi che ha commissionato sul favore popolare (o meno) verso questa consultazione. Se i report non li troverà soddisfacenti, potrebbe non mettere la faccia su questa vicenda. Nella quale il Cavaliere sta facendo asse con Salvini sia per antica convinzione garantista sia per non farsi togliere dall'alleato leghista la titolarità di questa battaglia sui giudici che è storicamente berlusconiana.

RISPARMI

La richiesta dell'Election day nasce dal dubbio che senza il traino dei due quesiti ultra popolari su cannabis e fine vita - eliminati dalla Consulta - il referendum rischia di non avere i numeri che servono. Si potrebbe votare sulla giustizia nella stessa data del ballottaggio per le Comunali di primavera. E comunque, spiega Salvini: «Accorpare voto amministrativo e referendum farebbe risparmiare allo Stato 200 milioni. Il capo lumbard punta sulla vittoria referendaria per ristabilire la sua leadership nel centrodestra ed è pronto a rispolverare il format che gli riesce meglio: girare l'Italia nelle piazze e sui palchi, anche se i vecchi bagni di popolo sono difficilmente ripetibili. «Usa i referendum solo come campagna elettorale per non perdere le Comunali», questa la linea del Pd e di Letta. «La via giusta per la riforma della giustizia è quella parlamentare", sostiene il segretario dem e l'astensione è la scommessa del Nazareno, nella speranza di sfruttare il fatto che gli ultimi test di partecipazione hanno visto meno della metà dei cittadini recarsi alle urne. Oggi al Nazareno la prima riunione sul referendum e lunedì si svolgerà la direzione. Il problema è che tra i dem non mancano i sostenitori del sì nelle urne che accomuna ex renziani (Italia Viva è in prima fila in questo referendum di cui Renzi è stato tra i primi firmatari), esponenti importanti come il senatore Margiotta, sindaci come Gori e tanti altri che considerano la legge Severino una complicazione, figure di prestigio come Luciano Violante e a sinistra i dubbiosi o addirittura i tentati ad aderire alla consultazione potrebbero crescere nel corso del tempo.

La Meloni non fa sconti a Salvini. «Noi non votiamo due referendum, non perché non condividiamo i principi ma perché non condividiamo la soluzione a questi quesiti. Della custodia cautelare si è fatto un abuso incredibile, ma non si può buttare il bambino con l'acqua sporca e privare la giustizia di uno strumento fondamentale. Si finisce per non poter più arrestare spacciatori e criminali». E sul quesito riguardante l'abolizione della legge Severino: «Io sono per rivederla completamente, dico no all'automatismo per come è scritto il referendum».

LA RIFORMA

La battaglia è già nel vivo, i vari fronti sono mescolati (con M5S schieratissimo contro i quesiti) ma il quorum sarà assai complicato da raggiungere, considerando gli argomenti molto tecnici a cui i cittadini sono chiamati a rispondere. Oltretutto, si tratta di temi che si sovrappongono alla riforma del Csm messa a punto dalla ministra Cartabia e ora al vaglio del Parlamento. Anche la Lega sa bene che se quelle norme passassero, i referendum diventerebbero carta straccia. In ogni caso sull'Election day la parola spetta al governo, che però non avrebbe ancora approfondito la questione. Un eventuale abbinamento Comunali-referendum dovrebbe passare per una norma ad hoc. Più facile sarebbe stato - per la Lega - se tra i quesiti ammessi si fosse salvata nel verdetto della Consulta la responsabilità civile dei magistrati. «Era quello il referendum che contava davvero», è il commento amaro nel Carroccio. E sarebbe stato più facile da vendere quel quesito e quel principio (chi sbaglia, paga) presso gli elettori.

Mario Ajello

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OGGI PRIMA RIUNIONE DEI DEM, DIREZIONE LUNEDÌ PROSSIMO «I LEGHISTI VOGLIONO SOLO FARE CAMPAGNA ELETTORALE»

I referendum proposti

L'Ego-Hub

Norme contestate e giudizi di ammissibilità della Corte Costituzionale

Ammessi — Non ammissibili

Ammessi

POLITICI CONDANNATI
Divieto di candidarsi alle elezioni per chi ha condanna definitiva per mafia, terrorismo, corruzione; **sospensione degli amministratori locali** dopo condanna in 1° grado per reati gravi (Legge Severino)

GIUDICI E PM
Cambio di funzione dei magistrati: oggi sono possibili 4 passaggi (il referendum tende alla "separazione delle carriere")

AVVOCATI IN MINI-CSM
Il voto sulla professionalità dei magistrati non è previsto per i legali che siedono nei Consigli giudiziari locali

CARCERAZIONE PREVENTIVA
Misure cautelari per finanziamento illecito ai partiti e reati con massimo 5 anni di pena, salvo pericolo di fuga e inquinamento prove (art. 274 codice penale)

CANDIDATI AL CSM
Ogni candidatura va sostenuta da almeno 25 firme (l'obiettivo è candidature libere, come nella riforma Cartabia)

Non ammissibili

EUTANASIA
Omicidio del consenziente punito con reclusione da 6 a 15 anni (art. 579 c.p.). Sarebbe rimasto reato se si tratta di un minore (punito come omicidio)

RESPONSABILITÀ CIVILE DEI MAGISTRATI
Nei casi di errore giudiziario, è indiretta: lo Stato risarcisce il cittadino e poi si rivale sul magistrato (il referendum puntava alla responsabilità diretta dei giudici)

CANNABIS
Pene per chi la coltiva: 2-6 anni di carcere e 26-260mila euro di multa + sospensione della patente

HANNO DETTO

La bocciatura **una scelta politica** dei palazzi

EMMA BONINO

La Consulta ha deciso con **grande equilibrio**

FRANCESCO PAOLO SISTO

Nella risposta sulla cannabis **c'è stato un errore**

RICCARDO MAGI

Il Parlamento ora colmi **il vuoto legislativo**

NICOLA FRATOIANNI

Caso loggia Ungheria, Davigo a giudizio

IL PROCESSO

MILANO Il 17 febbraio 1992, con l'arresto di Mario Chiesa, si apriva la stagione di Mani pulite. Ieri uno dei magistrati che allora era in prima linea è stato rinviato a giudizio per rivelazione del segreto d'ufficio. Si aprirà infatti il prossimo 20 aprile a Brescia il dibattimento nei confronti di Piercamillo Davigo *(nella foto)*, l'ex consigliere del Csm finito nei guai per la vicenda dei verbali di Piero Amara su una fantomatica Loggia Ungheria, caso che ha sollevato una bufera tra le fila della magistratura e che ha sullo sfondo le vicende di Eni e il modo di condurre le indagini.

L'ACCUSA

A deciderlo è stato il gup bresciano Federica Brugnara proprio nel giorno del trentennale di Tangentopoli. Il giudice ha disposto che dovrà essere un collegio a stabilire se - come hanno ipotizzato i pm Donato Greco e Francesco Milanese, con il procuratore Francesco Prete - Davigo abbia davvero rassicurato il pm milanese Paolo Storari, che chiedeva di essere tutelato rispetto alla lamentata inerzia dei suoi capi, di essere persona autorizzata a ricevere quei verbali così delicati e coperti dal segreto istruttorio. Atti che a Davigo sono stati consegnati dal pubblico ministero nell'aprile 2020 e che poi «violando i doveri» legati alle sue funzioni e «abusando delle sue qualità» avrebbe diffuso ad altri componenti di Palazzo dei Marescialli in modo «informale e senza alcuna ragione ufficiale», si legge nel capo di imputazione. Un'accusa condivisa da Sebastiano Ardita, ancora consigliere del Csm e che, ritenendosi danneggiato da quella diffusione, è parte civile nel procedimento ed è pronto a chiedere i danni. «Davigo si difenderà in dibattimento essendo certo della propria innocenza», ha detto il suo legale, Francesco Borasi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Respinto il nuovo assalto al fine vita La Camera frena Lega e Forza Italia

IL DECRETO

ROMA Il passaggio è fugace ma basta a dimostrare che il Parlamento, su questo tema, continua a essere diviso a metà. Due giorni dopo la sentenza della Consulta, che ha dichiarato il quesito referendario sull'eutanasia non ammissibile, il ddl sul fine vita torna all'esame della Camera. Un solo voto ma significativo perché, su richiesta di Fratelli d'Italia, si svolge a scrutinio segreto. Vengono nettamente bocciati, con 126 voti a favore e 262 contrari, gli emendamenti di Lega e Forza Italia interamente soppressivi del primo articolo e quindi di fatto dell'intero provvedimento.

A questo punto il testo dovrebbe tornare in aula a partire da marzo, quando si voterà sugli oltre 200 emendamenti presentati ma saranno previsti anche tempi contingentati.

Di certo, ora non ci sono più alibi. Qualcuno considerava il referendum una spada di Damocle, altri speravano che la Corte costituzionale facesse quello che in questi anni il Parlamento non è riuscito a fare. Resta però la contrapposizione. Il centrodestra, compatto, è contrario. Anche se Forza Italia, come spiega Antonio Tajani, da «partito liberale» consente ai singoli deputati che la pensassero diversamente di votare secondo coscienza. «Io sto con le parole del Santo Padre. Per me la vita è vita, quindi voteremo di conseguenza», dice il segretario della Lega, Matteo Salvini.

Il centrosinistra invece insiste perché ora il provvedimento diventi legge, anche se Italia viva (che potrebbe essere determinante) ha deciso di lasciare libertà di voto. Il segretario del Pd, Enrico Letta, lo ribadisce. Il testo sul suicidio assistito, dice, «copre il vuoto normativo che sta generando tante situazioni drammatiche» e «consente di recuperare tutte le indicazioni contenute nella sentenza della Corte Costituzionale del 2019. È un dovere legiferare in questo campo».

BOCCIATI, CON 262 VOTI CONTRO I 126 A FAVORE, GLI EMENDAMENTI CHE PUNTAVANO A CANCELLARE IL PROVVEDIMENTO

LA SENTENZA

Il riferimento è alla sentenza, relativa all'articolo 580 del codice penale sull'istigazione o l'aiuto al suicidio, emessa dalla stessa Consulta oltre due anni fa, a seguito della richiesta dei magistrati di Milano impegnati con l'incriminazione di Marco Cappato per aver accompagnato in Svizzera dj Fabo. Una pronuncia che di fatto è intervenuta già in supplenza del Parlamento, visto che la Corte – investita della richiesta nel 2018 – aveva deciso di concedere un anno di tempo alle Camere per legiferare. Un anno che era però passato invano.

Il provvedimento ora all'esame dell'aula è comunque già frutto di un lungo e difficile compromesso, con il quale si è cercato non soltanto di avvicinare le posizioni di destra e sinistra ma anche di tenere conto della sensibilità dei deputati di area cattolica del Pd. Ed è proprio Marco Cappato a bocciarlo. Il testo, dice, «è peggiorativo della situazione attuale perché restringe le possibilità di accesso all'aiuto al suicidio. O viene emendato o è nel sentiero stretto fra l'inutile e il controproducente».

TRA I PARTITI RESTANO LE DISTANZE: SI TORNERÀ IN AULA AGLI INIZI DI MARZO MA CON TEMPI CONTINGENTATI

IL DISEGNO DI LEGGE

Il disegno di legge disciplina la facoltà di una persona affetta da una patologia irreversibile di richiedere assistenza medica per porre fine volontariamente alla sua vita. Per poter avanzare la richiesta bisogna essere maggiorenni, capaci di intendere e di volere e di prendere decisioni libere, essere stati adeguatamente informati e precedentemente coinvolti in un percorso di cure palliative.

Cambia la responsabilità penale: oltre a non prevedere sanzioni per medici e personale sanitario e amministrativo «che abbiano dato corso alla procedura», si stabilisce anche una forma di retroattività nei confronti di chi sia stato condannato, anche con sentenza passata in giudicato, per aver agevolato la morte volontaria medicalmente assistita. Il punto più controverso resta però la previsione per il personale sanitario o ausiliario di esercitare l'obiezione di coscienza.

Barbara Acquaviti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il virus e le opere

La Pedemontana frenata dal Covid

▶Difficoltà nel reperire materie prime e attrezzature: cantiere ultimato a fine anno, lo svincolo con l'A4 nel marzo del 2023

▶Zanoni (Pd): «La Regione multi immediatamente l'impresa» Da contratto penali da 25mila euro per ogni mese di ritardo

INFRASTRUTTURE

VENEZIA Due anni e un mese di ritardo rispetto al cronoprogramma iniziale che alla società costruttrice della Pedemontana Veneta costerà circa 600mila euro. La Regione del Veneto si aspetta, infatti, da contratto, una penale di 25mila euro per ogni mese di ritardo.

Il termine dei lavori della superstrada a pedaggio che collegherà Montecchio Maggiore a Spresiano passando per il distretto industriale di Thiene-Schio, per Bassano e a nord di Treviso interconnettendosi alle autostrade A4, A31 e A27, era previsto da contratto per l'11 settembre 2020. Una scadenza slittata per vari motivi, non ultimi i sequestri della galleria di Malo. Adesso ci si è messo il Covid: l'ingegnere Elisabetta Pellegrini, direttore dell'Area Infrastrutture della Regione del Veneto e, per la Pedemontana, responsabile unico del procedimento, ha spiegato che a causa della pandemia e della difficoltà di reperire materie prime e attrezzature, slitterà ancora il termine dei lavori: dal prossimo agosto all'autunno. Tra otto mesi, però, la superstrada sarà completamente percorribile, compresi l'attacco all'A27 e la galleria di Malo. A non essere ancora pronto sarà l'innesto con l'A4, un cantiere di competenza della società autostradale e, peraltro, complicato perché deve tenere conto della Tav e della linea ferroviaria aperta, tanto che i lavori procedono in determinate fasce orarie. La previsione è che qui si slitti al marzo 2023.

IL REFERTO

Ieri sul sito della Corte dei conti è stato pubblicato il referto sullo stato di avanzamento e di esecuzione dei lavori per la realizzazione della Pedemontana, approvato dalla Sezione regionale di controllo per il Veneto. Preso atto dell'ulteriore ritardo - "l'opera dovrebbe essere terminata il 22 ottobre 2022 ed essere posta in esercizio a fine 2022, con uno slittamento rispetto alle risultanze del precedente referto" - la Corte del Veneto ha raccomandato all'Amministrazione regionale "di proseguire nell'attività di monitoraggio dei tempi di completamento delle opere e di agire per l'applicazione delle sanzioni pecuniarie da ritardo".

Mentre in Regione si sono detti soddisfatti del rilievo dei magistrati contabili che hanno preso atto delle comunicazioni ricevute, il consigliere regionale Andrea Zanoni (Pd) ha attaccato: «Chissà se questo nuovo invito della Corte dei conti sarà sufficiente alla Regione per sanzionare le imprese responsabili dei ritardi nella realizzazione della Pedemontana e incassare quanto dovuto sulla base di un contratto. Non si tratta di pochi euro, è un'opera pagata a carissimo prezzo dai veneti».

Gli uffici tecnici della Regione hanno replicato a Zanoni con una nota in cui si spiega che le sanzioni per i ritardi ci saranno, ma prima bisogna aspettare che l'opera sia finita: "Per procedere alla quantificazione è necessaria l'entità complessiva del ritardo accumulato da moltiplicare per la penale mensile stabilita contrattualmente. Oggi pertanto non è ancora possibile procedere". Saranno bei soldi: il contratto prevede penali da 25mila euro per ogni mese di ritardo.

LE TAPPE

Per aprile sarà aperta al traffico la tratta da Montebelluna a Spresiano. Per un'ulteriore tratta, da Montecchio a Castelgomberto, si sta valutando la tempistica con i sindaci del territorio a causa di concomitanti cantieri. Entro ottobre è previsto l'attacco con l'A27. Per fine anno, dunque, tutta la superstrada sarà percorribile. Bisognerà invece aspettare marzo 2023 per l'innesto con l'A4.

Alda Vanzan

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INGEGNERE Elisabetta Pellegrini

«LE SANZIONI PER I RITARDI SOLO POSSIBILI SOLTANTO QUANDO L'OPERA È CONCLUSA»

SUPERSTRADA A PEDAGGIO La Pedemontana collegherà Montecchio Maggiore a Spresiano

Arriva il bonus psicologo: voucher da 600 euro

LA MISURA

ROMA Un bonus-psicologo per aiutare chi fatica a sopportare il carico di stress, depressione e ansia prodotto dai due anni di pandemia, tra incertezza economica e timori per la propria salute. Aiuterà 18 mila italiani, con un totale potenziale di 600 euro all'anno, sarà basato sull'Isee, con un tetto massimo fissato a 50 mila euro perché l'obiettivo è favorire i redditi più bassi.

Istituito grazie a un emendamento (primo firmatario il deputato del Partito democratico Filippo Sensi) approvato, come modifica al dl Milleproroghe, prevede uno stanziamento di 20 milioni di euro. Una metà servirà a reclutare gli specialisti per le strutture pubbliche, l'altra a finanziare i voucher di chi si rivolgerà a professionisti privati. C'è stata anche una riformulazione, nel corso dell'esame nelle commissioni riunite Affari Costituzionali e Bilancio della Camera, che consentito a maggioranza e opposizione di trovare l'accordo e votare insieme nella seduta dell'altra notte.

OBIETTIVI

Ma come sarà organizzato questo strumento? L'obiettivo è «rafforzare i servizi di neuropsichiatria per l'infanzia e l'adolescenza» e «potenziare l'assistenza sociosanitaria delle persone con disturbi mentali». Si punta a «potenziare l'assistenza per il benessere psicologico individuale e collettivo, anche mediante l'accesso ai servizi di psicologia e psicoterapia in assenza di una diagnosi di disturbi mentali, e per fronteggiare situazione di disagio psicologico, depressione, ansia, trauma da stress». Le Regioni avranno il compito di distribuire i contributi per le spese legate a sedute di psicoterapia. Nella relazione tecnica si è stimato che una tariffa minima per una seduta di psicoterapia presso uno specialista è di 50 euro. Dunque il rimborso di 600 euro consentirà di ottenere 12 incontri con un professionista.

M.Eva.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pettenà: «Commosso da Zaia mi difenderò in sede Lega»

IL CASO

TREVISO «Zaia ha sempre difeso i suoi uomini, chi gli è stato vicino e ha lavorato al suo fianco. Ma rare volte l'ho sentito parlare così di qualcuno. Sono molto lusingato, quasi commosso. E visto che me lo chiede lui, manderò dieci righe di memoria difensiva a Milano». Fulvio Pettenà, per una volta, abbandona l'immagine del militante duro e puro, quasi sfrontato, capace di sfidare i vertici del partito senza curarsi troppo delle conseguenze perché «Io non ho nulla da perdere». Comportamento che lo ha portato a un passo dall'espulsione e in rotta di collisione con la segreteria nazionale e federale. Pettenà non si è mai rimangiato le critiche lanciato all'indirizzo di Matteo Salvini, non ha mai voluto fare un passo indietro. E anche mandare una memoria difensiva per contrastare il provvedimento di espulsione in atto, lo ha sempre considerato quasi un doversi giustificare. E da giorni ripete che a Milano non avrebbe mandato proprio niente sancendo così, di fatto, il suo destino. Ma l'intervento di Zaia, il suo "capo" all'epoca della presidenza della Provincia di Treviso e poi grande amico negli anni seguenti, ha cambiato le carte in tavola.

IL RIPENSAMENTO

«Se una personalità come Zaia si espone così, pubblicamente, non può essere ignorato - ammetta Pettenà - lo ringrazio per le sue parole, per i suoi attestati di amicizia. E visto che me lo chiede lui, farò la memoria difensiva. Ma sarà breve, qualche riga. Un po' perché con i temini non sono mai stato bravo, un po' perché non ho molto da dire». Ma Zaia si era anche offerto di scriverla lui la difesa di Pettenà. Che sorride: «No, lo ringrazio. Ma lui scriverebbe dieci pagine, io mi limiterò a dieci righe».

LA DIFESA

E il contenuto della memoria è presto detto: «Non è che ci sia molto da rivelare. Dirò che ho espresso a voce alta quello che tantissimi militanti pensano ma non possono dire. E non possono farlo perché, nonostante vengano citate, le sedi appropriate ora non ci sono. Per questo, da vecchio militante che non ha rese di posizione da difendere, mi sono sentito in obbligo di evidenziare un disagio. Non c'è stata nessuna infamia». Pettenà, insomma, non ci metterà quella nota di pentimento che magari qualche big leghista si aspetta: «Devo solo spiegare quello che ho detto. E le motivazioni sono queste. Ho solo ripetuto quello che la nostra gente dice, anche quelli che magari prima simpatizzavano per noi e adesso non lo fanno più». Ma oltre a prendere carta e penna e spiegare le motivazioni dei suoi atteggiamenti, Pettenà ha deciso di seguire anche un altro consiglio arrivato da Zaia: «Luca fa bene a dire di tornare ad abbassare i toni. Su questo ha ragione ed è giusto seguirlo. Del resto quello che c'era da dire è stato detto, non c'è più molto da aggiungere. Se mi aspetto di evitare l'espulsione dopo l'intervento di uno come lui? Non lo so. Ringrazio Luca perché stato veramente un amico, come sempre. Per il resto: chi deve decidere lo faccia nel modo che riterrà più giusto».

E mentre i processi in Lega si avviano verso una conclusione, pare rimettersi in moto la stagione dei congressi: «Da aprile dovrebbero partire quelli di sezione - conclude - non è molto, ovvio, ma è sicuramente qualcosa. I nostri militanti hanno bisogno di confrontarsi e di essere ascoltati».

Paolo Calia

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AMICI I leghisti trevigiani Luca Zaia e Fulvio Pettenà

IL MILITANTE TREVIGIANO NEL MIRINO: «VISTO CHE ME LO CHIEDE LUCA, MANDERÒ DIECI RIGHE. HO ESPRESSO IL DISAGIO DI TANTI ISCRITTI»

San Donà di Piave

Forcolin: «Sono pronto a candidarmi sindaco»

SAN DONÀ DI PIAVE (VENEZIA) Gianluca Forcolin *(in foto)* torna in pista: «Pronto a candidarmi a sindaco». L'ex vicepresidente della Regione, escluso dalle liste per la vicenda del bonus Covid (inizialmente chiesto ma mai incassato), non nasconde la voglia di mettersi in gioco alle Comunali 2023 di San Donà di Piave. Già deputato della Lega, Forcolin attualmente ricopre la carica di presidente del Casinò di Venezia: «La scadenza coinciderebbe con l'eventualità di una campagna elettorale. Ora sono un semplice sostenitore della Lega, ma questa volta mi metto in gioco a titolo personale. Se rispondessi che la politica non mi manca non sarei sincero».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il nodo delle frequenze

LA TELEVISIONE

VENEZIA Se la conversione del decreto Milleproroghe andrà in porto, le televisioni locali del Veneto saranno salve. Con un emendamento al progetto di legge, presentato dal Partito Democratico nella commissione Bilancio della Camera e approvato ieri notte all'unanimità da tutte le forze politiche, è stato previsto di trovare una soluzione tecnica ai problemi ricettivi che gravavano su circa 1,5 milioni di utenti. Bisognerà però fare in fretta, perché è fissato per il 9 marzo il cosiddetto "switch off", cioè il momento della transizione dovuta all'arrivo della telefonia mobile 5G sulla banda 700 MHz finora occupata dalle tivù.

IL TESTO

La riorganizzazione ("refarming") delle frequenze in Veneto ne ha riservate una dozzina alle emittenti nazionali e una sola alle reti locali, con vincoli radioelettrici che limitano la qualità della trasmissione. Per questo le 15 realtà venete avevano lanciato un appello alla politica. Di qui la modifica al testo, formalizzata dal deputato dem Ubaldo Pagano, che prevede di istituire al ministero dello Sviluppo Economico «un tavolo tecnico permanente al quale possono partecipare i soggetti coinvolti nel refarming delle frequenze, nonché i soggetti istituzionali competenti». Viene stabilito che, «fermo restando il termine improrogabile del 30 giugno 2022» per la liberazione della banda, «nel caso di particolari criticità tecniche delle reti locali» potranno essere valutate «modalità alternative di applicazione dei vincoli interni della pianificazione».

IL SEGNALE

Traducono gli editori: «Ora è necessario che Raiway aumenti la potenza del segnale locale della rete ad un livello analogo a quello delle reti nazionali. Ciò significa in concreto aumentare la potenza dei trasmettitori di Velo Veronese a 1.000 watt e di Monte Venda a 2.000 watt, riallineandola alla potenza attualmente trasmessa dalle reti locali. Risulta imperativo agire fin subito, senza perdere un istante, con l'immediata convocazione del tavolo tecnico, visto che aspettare lo "switch off" per valutare la gravità del potenziale disservizio, significa non poter più rimediare».

È FISSATO AL 9 MARZO LO "SWITCH OFF", CIOÈ L'ARRIVO DEL 5G SULLA BANDA FINORA OCCUPATA DALLE TELEVISIONI

Intesa trasversale, salve le tivù locali: «Il ministero trovi un rimedio tecnico»

▶Ok della Camera all'emendamento del Pd
Sarà aumentata la potenza dei trasmettitori

▶Martella: «Tutelati 1,5 milioni di cittadini»
Le emittenti venete: «Bisogna fare presto»

LA SODDISFAZIONE

Ispiratore del provvedimento dem è stato Andrea Martella, ex sottosegretario all'Editoria e ora leader regionale del Pd: «In questo modo permettiamo a 1,5 milioni di cittadini di continuare a ricevere il segnale televisivo delle emittenti locali. Garantiamo così il pluralismo dell'informazione, elemento cruciale di ogni democrazia e per noi un caposaldo. Ci tengo a ringraziare in particolare l'onorevole Gianni Dal Moro che in commissione Bilancio ha seguito tutta la vicenda coinvolgendo i colleghi e trovando un testo in cui tutti i gruppi politici potessero riconoscersi».

Al punto che pure la Lega, con il governatore Luca Zaia, esprime soddisfazione per il voto che c'è stato a Montecitorio, «accogliendo la nostra proposta inviata al Governo ancora a maggio dello scorso anno che chiedeva di garantire una equivalente ricevibilità dei programmi locali rispetto ai programmi trasmessi dalle reti nazionali». Esultano i consiglieri regionali dem Giacomo Possamai e Vanessa Camani: «Il pluralismo dell'informazione è fondamentale così come la salvaguardia dei posti di lavoro, per questo siamo soddisfatti del risultato che siamo riusciti a portare a casa». Concorda il senatore centrista Antonio De Poli: «È un primo importante risultato, frutto di una battaglia politica che abbiamo portato avanti, in questi mesi, insieme ai colleghi delle altre forze politiche, a tutela del pluralismo del mondo dell'informazione locale e del patrimonio delle emittenti venete».

Angela Pederiva

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ZAIA: «ACCOLTA LA NOSTRA PROPOSTA INVIATA A MAGGIO» DE POLI: «DIFENDIAMO IL PLURALISMO DELL'INFORMAZIONE»

Le stime

A Rovigo e Verona i maggiori disguidi

▶**Secondo le stime degli editori televisivi veneti, sfiora quota 1,5 milioni il numero degli utenti che rischiano di non vedere più le emittenti locali, a causa del cambio delle frequenze. I calcoli sono stati commissionati a una società di consulenza: 38.081 cittadini a Belluno (19,07%), 166.169 a Padova (17,82%), 184.298 a Rovigo (79,86%), 12.301 a Treviso (1,40%), 116.463 a Venezia (13,81%), 487.892 a Verona (52,58%), 19.356 a Vicenza (2,26%), più 351.817 a Mantova (86,64%). Per centomila telespettatori bellunesi si aggiunge un altro problema: dal 25 febbraio al 10 marzo rischieranno di non vedere le tivù locali, per lo spostamento del ripetitore dal Nevegal al Col Visentin.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'intervista Alberto Sigismondi

«Così cambierà il digitale Ora via alla risintonizzazione a Nordest fino al 14 marzo»

Alberto Sigismondi, esperto di televisione digitale, è il ceo di Tivù, srl controllata da Rai, Mediaset, Telecom Italia, Associazione Tv Locali e Aeranti Corallo. La società è stata costituita nel 2008, con gli obiettivi di promuovere la diffusione dell'offerta televisiva digitale terrestre e di lanciare Tivùsat, la prima piattaforma digitale satellitare gratuita.

Cosa sta succedendo alle frequenze televisive?

«Partiamo da una premessa. L'Italia dispone di determinate frequenze, che vengono assegnate dall'ente internazionale Itu, il quale cerca di regolare le convivenze tra i vari Paesi europei e dà un indirizzo sull'utilizzo al loro interno. L'etere infatti è un bene pubblico: lo Stato le dà in licenza ai vari operatori. In questo quadro, ad un certo punto l'impiego della banda 700 MHz è stato attribuito non più al broadcasting, bensì al nascente 5G. Da lì è cominciato un domino con scadenze diverse e l'Italia è l'ultima in Europa, perché qui il digitale terrestre è molto diffuso».

In pratica occorre che le tivù liberino quello spazio?

«Esatto. Nella banda a disposizione delle tivù c'erano 20 frequenze, ma 8 sono sparite perché sono state date alla telefonia. Quindi è sorto il problema di garantire lo stesso numero di canali, e possibilmente la stessa qualità, ma con sole 12 frequenze. L'unica risposta possibile è stata quella di usare algoritmi di compressione e tecnologie trasmissive diverse».

Questo cosa comporta?

«È cominciata, e si concluderà il 31 dicembre, la dismissione del sistema di codifica digitale Mpeg-2 a favore dell'Mpeg-4, un altro algoritmo più efficiente, perché fa stare più canali in meno banda. Per questo è stato varato il bonus rottamazione, per l'acquisto dei nuovi televisori. Inoltre sarà necessario il passaggio della tecnologia di modulazione dal Dvbt al Dvbt2, ma se ne riparlerà dopo il 2023. Quello che accade adesso è che gli operatori di rete devono ridare al ministero dello Sviluppo economico, entro il prossimo 30 giugno, le frequenze che sono state vendute all'asta alle compagnie telefoniche. Per fare un esempio, Rai, Mediaset e Persidera avevano 15 frequenze in tre e ora devono restituirne 6 al Mise. Nel frattempo occorre prepararsi alla scadenza dell'8 marzo».

Cosa accadrà quel giorno?

«Ci sarà l'inversione degli Lcn, cioè del sistema di numerazione per cui ad ogni canale corrisponde un determinato numero. In sostanza i canali Sd destinati a sparire verranno messi molto più avanti nella numerazione, mentre nei primi posti ci saranno i canali Hd e cioè in alta definizione».

Cosa cambierà per gli utenti?

«Temo che i telespettatori non vedranno miglioramenti di qualità almeno fino a fine anno. Nel frattempo dovranno risintonizzare i loro nuovi televisori, a meno che non preferiscano passare a Tivùsat. Molti apparati si risintonizzano automaticamente, altrimenti occorre fare la risintonizzazione manuale e, in caso di problemi, chiamare l'antennista».

Tutto questo perché è in atto il cosiddetto "refarming"?

«Sì. È in corso il riposizionamento delle frequenze nelle varie regioni. Come si può vedere nel sito del ministero, a Nordest l'operazione è partita il 9 febbraio e si concluderà il 14 marzo. All'interno di questa finestra, la riorganizzazione dei programmi Rai avverrà dal 24 febbraio in Veneto e dal 1° marzo in Friuli Venezia Giulia».

Ci saranno problemi?

«La pianificazione del nuovo assetto non è stata un lavoro banale. Ora la teoria deve coniugarsi con la pratica. Ci sarà un periodo di turbolenza, per cui gli utenti dovranno armarsi di pazienza e ripetere la risintonizzazione, magari a distanza di giorni. Bisognerà fare i conti anche con la gestione dei conflitti. Se prima ricevevo una tivù da un determinato sito trasmissivo su una certa frequenza, quando cambiano il sito e la frequenza finisce che il mio televisore vede un'altra tivù. L'apparecchio può chiedere se, in quel numero del telecomando, desidero vedere l'una o l'altra. Ma se il conflitto viene registrato di notte, il televisore fa la sua scelta. Comunque non ne farei un dramma: nel giro di un paio di mesi la situazione dovrebbe tornare alla normalità».

A.Pe.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ESPERTO Alberto Sigismondi è il ceo di Tivù, controllata da Rai, Mediaset e Telecom Italia

«CI SARÀ UN PERIODO DI TURBOLENZA, PER CUI GLI UTENTI DOVRANNO ARMARSI DI PAZIENZA E RIFARE L'OPERAZIONE»

Assapora tutto il buono

SAPORI DEL NOSTRO TERRITORIO
Prodotti e Produttori che sono vicini a noi
DESPAR

Fino al 2 marzo 2022

Formaggio Monte Veronese D.O.P. da latte intero
7,90 €/kg

Prosciutto cotto nel pane
19,90 €/kg

Formaggio Asiago fresco D.O.P. San Rocco
8,90 €/kg

Prosciutto crudo di Sauris I.G.P.
21,90 €/kg

6° TEMPERATURA

Spumante Prosecco Superiore DOCG Extra Dry Rive di Colbertaldo Cantina Produttori di Valdobbiadene
750 ml - 9,32 €/L

TENIMENTI CIVA
FRIULI COLLI ORIENTALI

BIANCO 10° TEMPERATURA
ROSSO 16° TEMPERATURA

Sauvignon Trevenezie IGT/ Cabernet Friuli DOC/ Ribolla Gialla Friuli IGT frizzante Tenimenti Civa
750 ml - 3,99 €/L

Salvo errori tipografici Verifica su **www.despar.it** gli **orari feriali** e festivi del tuo punto vendita

E in più centinaia di prodotti in offerta

INTERSPAR

Il valore della scelta

A4, schianto allo svincolo: tre morti

▶L'incidente all'uscita di Latisana: le vittime residenti a Lignano

LA TRAGEDIA

LATISANA Ancora una tragedia lungo l'Autostrada A4 nella tarda serata di ieri, nel tratto compreso tra San Giorgio di Nogaro e Latisana, proprio all'uscita del casello latisanese, in direzione Venezia. Tre le persone morte nello schianto. Il dramma si è consumato poco prima delle 20. Secondo una prima ricostruzione, la macchina, una Hyundai, su cui viaggiavano le tre persone, aveva appena sorpassato un autoarticolato. Nella fase di rientro in corsia e nel tentativo di svoltare verso l'uscita di Latisana ha centrato la cuspide dello svincolo. Nel violento urto la vettura è rimbalzata ed è stata centrata dallo stesso mezzo pesante. A causa del secondo impatto l'auto ha terminato la propria corsia contro la barriera laterale della carreggiata. Al termine della sua drammatica corsa, la macchina era ridotta a un cumulo di lamiere.

I SOCCORSI

Secondo i primi accertamenti condotti sul posto, sul colpo sono morti Britta Kulp, classe 1948, di nazionalità tedesca ma residente a Lignano, che si trovava sul sedile posteriore e sarebbe stata sbalzata fuori dal veicolo e il passeggero Roberto Cartini, classe 1959, nato a Treviso, che si trovava davanti, vicino al guidatore.

Il conducente, rimasto ferito in condizioni molto critiche, è stato subito trasportato all'ospedale di Udine in una corsa contro il tempo per cercare di salvargli la vita. Purtroppo, però non ce l'ha fatta ed è morto successivamente per le gravi ferite riportate. Sembra che tutti e tre fossero residenti nell'area lignanese.

IPOTESI

Ancora tutte aperte e al vaglio degli inquirenti le ipotesi sulle cause che potrebbero aver provocato il sinistro e la successiva carambola dell'auto. Uno scenario drammatico quello che si sono trovati di fronte i sanitari del 118 e l'elisoccorso assieme ai vigili del fuoco accorsi con più mezzi dal comando provinciale di Udine, dal distaccamento di Latisana e da quello di Portogruaro, nel vicino Veneto. I pompieri hanno provato disperatamente ad estrarre le persone dalla macchina. Ma per i due passeggeri non c'era più nulla da fare. Il ferito invece è stato stabilizzato e trasferito in ospedale con un'ambulanza. Ma poi è morto. A coordinare i rilievi gli agenti della Polizia Stradale. A dar loro manforte il personale di Autovie Venete e i soccorsi meccanici, con la circolazione dei mezzi diretti verso Venezia che è stata temporaneamente bloccata per permettere le operazioni di soccorso e rimozione dei mezzi oltre che di pulizia della carreggiata. Non è stato necessario chiudere il tratto autostradale, in quel punto a tre corsie, e la circolazione è proseguita nelle altre due corsie di marcia, così come è stata garantita l'uscita verso Latisana. Dall'inizio del 2022 sono state già tre le vittime in A4 nel territorio del Friuli Venezia Giulia: il 5 febbraio scorso ha perso la vita una donna nel tratto tra Monfalcone Est e Duino, a causa in quel caso di un'automobilista entrato in contromano.

R.U.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DISTRUTTA La Hyundai delle vittime dopo l'impatto contro la cuspide è rimbalzata in mezzo alla carreggiata ed è stata centrata da un Tir

DOPO AVER CENTRATO LA CUSPIDE L'AUTO È RIMBALZATA ED È STATA INVESTITA DA UN TIR UNO DEI PASSEGGERI ORIGINARIO DI TREVISO

Nel covo dei contrabbandieri "bionde" per oltre 36 milioni

▶Bassa Padovana, a Montagnana la base dei trafficanti di sigarette per l'Est Europa

▶Una banda di italiani, romeni e moldavi con materiale per 12 milioni di pacchetti

L'OPERAZIONE

PADOVA Maxi-traffico illecito di sigarette di contrabbando tra l'Italia e l'Europa dell'Est: otto indagati, tra cui un padovano di 49 anni, proprietario del "covo". La guardia di finanza del capoluogo euganeo ha individuato a Montagnana la base logistica per lo stoccaggio dei materiali destinati alla produzione dei tabacchi di contrabbando spacciati per sigarette di note marche, idonei al confezionamento di oltre 12 milioni di pacchetti di "bionde" che avrebbero fruttato oltre 36 milioni di euro, nonché procurato un'evasione delle correlate imposte pari a 45 milioni di euro circa.

L'INDAGINE

L'articolata operazione delle fiamme gialle, coordinata dalla Procura della Repubblica di Rovigo, al momento nella fase delle indagini preliminari, ha permesso ai militari del nucleo di polizia economico-finanziaria di Padova di individuare nel comune della Bassa il "covo" della banda capeggiata da un moldavo di 37 anni, che aveva messo in piedi il business, la cui sede logistica era di proprietà del padovano, che, al momento, non è chiaro se fosse al corrente dei traffici messi in atto all'interno del suo capannone. Coinvolti anche sei romeni, autisti dei camion che dovevano importare ed esportare materie prime e prodotto finito.

I movimenti della banda erano stati monitorati da tempo attraverso una quotidiana attività di appostamenti e pedinamenti, supportata da attività tecniche, di cui alcune svolte assieme al Gico di Firenze. Sin dal principio era apparso chiaro ai finanzieri, infatti, che gli indagati stessero organizzando un deposito clandestino per lo stoccaggio del materiale necessario per il confezionamento delle sigarette.

OTTO INDAGATI NELLA RETE DELLA GUARDIA DI FINANZA TIR SOTTO SEQUESTRO UN'EVASIONE FISCALE PARI A 45 MILIONI

IL BLITZ I camion sequestrati durante l'operazione della Guardia di Finanza di Padova contro il contrabbando di sigarette (qui sopra, i pacchetti pronti per essere introdotti nel mercato clandestino)

In poco tempo è stato individuato il capannone di un'azienda operante nel settore delle materie plastiche, dove erano stati visti arrivare oltre 600 bancali di semilavorati, ovvero filtri, cartine e pacchetti "taroccati" per il confezionamento. I finanzieri hanno osservato per giorni la movimentazione di merci e persone, anche attraverso sistemi di videosorveglianza, con lo scopo di individuare l'opificio clandestino selezionato per l'assemblaggio del prodotto finito.

LO "SMANTELLAMENTO"

Tuttavia, intorno al Ferragosto dell'anno scorso, i militari avevano assistito al frettoloso trasferimento della merce: in poche ore sei autoarticolati carichi di merce illecita sono usciti, a coppie, dal deposito, imboccando le principali arterie stradali in direzione della Slovenia, con partenze intervallate e, soprattutto, con la scorta di autovetture "staffetta", che avevano il compito di controllare l'eventuale presenza di forze di polizia lungo il percorso. Per pedinarli, i finanzieri hanno anche fatto uso di un elicottero.

Quando i primi due tir stavano per espatriare, i finanzieri li hanno fermati a Gorizia. Altri 4 camion sono stati bloccati nel Padovano e nel Veneziano.

Gli autisti erano in possesso di diversi telefoni cellulari, denaro contante e 70 targhe rumene di copertura, occultate all'interno delle motrici, che sono risultate falsificate.

La Finanza ha sottoposto a sequestro filtri, bobine di carta e di pellicole di alluminio nonché pacchetti pretagliati di marca "Marlboro Rosse", "Marlboro Gold" e "Richmond", destinati al mercato inglese, che erano nascosti sotto diversi strati di cartoncini natalizi, mentre i filtri per le sigarette, a forma di bastoncino, erano stati formalmente dichiarati nei documenti di trasporto come anime da inserire all'interno dei pennarelli per bambini.

Gli otto dovranno rispondere dei reati, in concorso, di contrabbando di tabacchi lavorati esteri, introduzione nel territorio dello Stato di marchi contraffatti e ricettazione. I tabacchi erano destinati al mercato italiano e alcuni pacchetti sono stati ritrovati in Campania.

Marina Lucchin

© riproduzione riservata

Napoli

Rapina, 2 carabinieri finiscono in cella

«Ci si trova di fronte a due carabinieri che adottano atteggiamenti malavitosi e perpetrano delitti contro il patrimonio commessi con violenza sulle persone, abusando della forza intimidatrice derivante dall'appartenenza alle forze dell'ordine...». Così, il gip di Napoli Marco Giordano ha disposto il carcere per due militari dell'Arma (assieme a un altro bandito) dopo che gli stessi colleghi avevano fatto luce su una rapina commessa nel 2019 all'esterno di un ufficio postale. Il colpo aveva fruttato 15mila euro. Quattro le vittime, fermate e derubate dopo aver effettuato operazioni postali.

San Giovanni Rotondo

Stupro di gruppo, arrestati 3 ventenni

Violentata da un ventenne sul sedile posteriore di un'auto mentre altri due coetanei assistono alla scena senza intervenire. Sono questi i contorni della violenza sessuale subita, il 27 gennaio scorso, da una 40enne straniera vicino ad un locale che si trova alla periferia di San Giovanni Rotondo, nel Foggiano. La donna sotto choc ha raccontato la vicenda ai carabinieri, consentendo agli uomini dell'Arma di identificare ed arrestate tre ragazzi tra i 20 e i 21 anni. Sono tutti incensurati - «Bravi ragazzi, di buona famiglia», riferiscono i legali - e ora devono rispondere di violenza sessuale di gruppo.

Economia

TIZIANA PETTENUZZO PRIMA DONNA ALLA GUIDA DI CONFARTIGIANATO IMPRESE VENETO, 45MILA ASSOCIATI

Euro/Dollaro

-0,12% 1 = 1,1359$

1 = 0,8336 £ -0,41% 1 = 1,0456 fr -0,35% 1 = 130,67¥ -0,49%

Ftse Italia All Share -1,09% 29.057,08

Ftse Mib -1,11% 26.669,27

Ftse Italia Mid Cap -0,87% 46.272,75

Ftse Italia Star -0,86% 55.565,41

G V L M M G

L'EGO - HUB

Piano Atlantia per l'Europa, oltre 2 miliardi sulla Francia

▶Si punta forte su sviluppo digitale e autostrade ma anche sulla diversificazione in America Latina

▶I maggiori investimenti previsti nell'aeroporto di Nizza in pista anche lo sviluppo dei droni elettrici di Volocopter

LA STRATEGIA

ROMA Atlantia cresce all'estero e ingrana la marcia degli investimenti per digitalizzare e rendere maggiormente sostenibili i propri asset: aeroporti, autostrade, vertiporti e gestione smart del traffico. Un piano a vasto raggio che, come annunciato dall'Ad della holding quotata Carlo Bertazzo a un quotidiano francese prevede solo in Francia 2,2 miliardi di investimenti. Risorse che andranno a potenziare gli asset aeroportuali e autostradali francesi, introducendo nuove tecnologie e migliorandone la sostenibilità. Una strategia di crescita internazionale parte del cambio di passo della società impresso dal nuovo ceo per lasciarsi alle spalle la tormentata vicenda di Autostrade per l'Italia.

LE MOSSE

La fetta maggiore di spesa, 1,5 miliardi, andrà a Aéroports de la Côte d'Azur – controllato da Atlantia insieme a Edf Invest, il Principato di Monaco e Adr – che entro il 2044 dovrà aumentare la propria capacità di terminal a supporto della seconda più importante destinazione turistica della Francia. Dopo aver completato il collegamento tranviario con il centro città, nello scalo si sta ora costruendo un importante complesso residenziale green. Ma l'intenzione di Atlantia è anche quella di creare nuovo business: Bertazzo vuole portare nello scalo di Nizza la tecnologia di Yunex Traffic (leader nei sistemi di gestione digitale del traffico e smart city, recentemente acquisita da Siemens per 950 milioni), dove è presente il più grande centro logistico di rent a car della Francia. Lo stesso dicasi per la mobilità aerea urbana: la società tedesca Volocopter, partecipata da Atlantia, dovrebbe far decollare il primo drone elettrico a emissioni zero per il trasporto di persone e merci a Parigi (in contemporanea con Roma) a inizio 2024. Insieme ad Adr e agli scali di Bologna e Venezia, Nizza ha fondato la newco Urban Blue (costituita da Adr, Aeroporti della Costa Azzurra, Save e Aeroporti di Bologna), il cui scopo è esportare a livello internazionale le competenze per la realizzazione di vertiporti, gli scali del futuro per i droni. Atlantia in Francia guarda anche al settore autostradale, dove attraverso Abertis, controllato con Acs, gestisce 1.800 km di rete. Una rete dove si trovano 5 dei 7 ingressi autostradali di Parigi, i collegamenti con l'aeroporto Charles de Gaulle e le direttrici verso il Nord del Paese e l'Eurotunnel. Su queste concessioni saranno effettuati interventi di potenziamento e opere a favore delle comunità locali per circa 700 milioni e installate piazzole di ricarica elettrica in 72 aree di servizio entro il 2022. Due anni dopo su circa 220 km di tratte arriverà il sistema "free flow", che consentirà di azzerare i caselli e ridurre notevolmente le emissioni di Co2.

L'AD BERTAZZO: CON YUNEX GESTIONE SMART DEL TRAFFICO, INNOVAZIONE E INFRASTRUTTURE SOSTENIBILI

«Il miglioramento costante delle nostre infrastrutture e servizi, utilizzate ogni giorno da milioni di cittadini in tutto il mondo, lo sviluppo di una mobilità più smart e sicura e la crescita sostenibile del nostro gruppo sono gli elementi fondamentali su cui fondiamo le nostre strategie», dice Elisabetta De Bernardi, che sovrintende gli investimenti di Atlantia in Europa. Oltre che in Italia, Francia, Spagna e Germania, la holding resta focalizzata anche in America Latina: in Cile e Messico sono previsti investimenti per 730 milioni. Un piano ad ampio raggio per diversificare il business.

Umberto Mancini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La crisi In tutta Europa perso un terzo del mercato

Auto: vendite ancora giù, pronti nuovi incentivi

Vendite auto, nuovo crollo in gennaio in Europa: consegnate 842.670 vetture, il livello più basso del nuovo millennio, un calo del 2,4% rispetto allo scorso anno, un terzo rispetto al 2019. Italia più o meno in linea con gli altri quattro grandi mercati: -34,8% sul 2019. In arrivo ecoincentivi da 1 miliardo, presto il provvedimento del governo.

Edilizia

Il gruppo trevigiano Grigolin ha acquisito la Magnetti Building

Il gruppo Grigolin si rafforza con l'acquisizione di Magnetti Building. La storica azienda bergamasca specializzata nella costruzione di fabbricati industriali prefiniti in calcestruzzo entra a far parte del gruppo trevigiano leader nel settore dell'edilizia. «Questa acquisizione - afferma Roberto Grigolin, presidente del nuovo consiglio di Amministrazione - rappresenta un'opportunità per il gruppo di garantire una presenza capillare nel mercato del Centro-Nord Italia e della Svizzera e allo stesso tempo di inaugurare un percorso di crescita condiviso con la storica azienda bergamasca. Inoltre porta la nostra controllata Tesi System e i suoi quattro stabilimenti distribuiti in punti strategici del Nordest a diventare il primo player nazionale nell'ambito della prefabbricazione industriale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fincantieri, Leonardo e Almaviva nei trasporti

ALLEANZA

ROMA Leonardo, Almaviva e Fincantieri, attraverso la controllata NexTech, hanno firmato un accordo di collaborazione per proporre soluzioni digitali, integrate e innovative, applicate al monitoraggio statico e dinamico e alla sicurezza delle infrastrutture critiche di trasporto del Paese. L'intesa, precisa una nota, verterà, in particolare, sullo "structural health monitoring" e sul "road asset management" delle strutture a supporto della mobilità stradale, con l'applicazione di sistemi per il controllo statico e dinamico di strutture e impianti. Ma si occuperà anche sulla "smart road", che consente la comunicazione e l'interconnessione tra i veicoli, ovvero lo sviluppo di soluzioni e servizi finalizzati all'incremento della sicurezza dei viaggi, attraverso la guida assistita e, a tendere, la guida autonoma. Le soluzioni rivolte a tutti gli attori del settore stradale e autostradale, tra cui i gestori delle infrastrutture e le authority, nonché ai soggetti pubblici deputati alla programmazione e al controllo, intendono mettere a disposizione del Sistema-Paese una capacità di esecuzione reale e concreta per l'ammodernamento delle reti di mobilità.

Per il gruppo Leonardo l'accordo si integra con quello stipulato nel luglio 2021 per aderire alla rete di imprese denominata Mille Infrastrutture. L'intesa, che estende il perimetro di attività dell'accordo firmato tra Almaviva e Fincantieri nel 2021, potrà essere oggetto di successivi specifici accordi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ENTI PUBBLICI ED ISTITUZIONI ❖ APPALTI ❖ BANDI DI GARA ❖ BILANCI ❖

Azienda Ospedaliero Universitaria Consorziale
POLICLINICO DI BARI

BANDO DI GARA N. 8425366. È indetta gara europea a procedura aperta telematica, ai sensi dell'art.60 del D.Lgs.50/2016 e smi, per la fornitura di "Materiale Diagnostico", occorrente per le U.U.O.O. Policlinico di Bari e Ospedale Pediatrico "Giovanni XXIII". Valore totale stimato: € 6.115.032,82. Termine ricezione offerte: ore **9:00** del **04/03/2022**. Apertura offerte ore 9:30 del 04/03/2022. Documentazione disponibile su: http://www.empulia.it/tno-a/empulia/Empulia/SitePages/Guide%20pratiche.aspx. Invio GUUE 31/01/2022.

Il Responsabile del Procedimento
Dott. Antonio Moschetta

PIEMME

TRIBUNALE CIVILE DI VENEZIA
NOTIFICA PER PUBBLICI PROCLAMI

ESTRATTO DI ATTO DI CITAZIONE PER USUCAPIONE

In data 9 febbraio 2022, il Presidente del Tribunale di Venezia, a seguito dell'istanza degli Avv.ti Riccardo Mazzon (C.F. MZZRCR68C21H823O) e Chiara Secco (C.F. SCCCHR74S53H823F), indirizzo pec riccardo.mazzon@venezia.pecavvocati.it, nella loro qualità di procc. e domm. del signor CARPENEDO FLAVIO, nato a San Donà di Piave (VE) il 23/03/1964, C.F. CRPFLV64C23H823T, residente in Via Mameli n. 43, 30016 Jesolo (VE), ha autorizzato la notificazione per pubblici proclami ex art. 150 c.p.c. dell'atto di citazione mediante il quale l'attore cita, fra altri convenuti la cui residenza è accertata, gli **EREDI DI CARPENEDO GIACOMO, CARPENEDO OLIVO, CARPENEDO MATTEO, PASQUALI STEFANO E CARPENEDO GIOVANNI, a comparire avanti il Tribunale di Venezia per l'udienza del 22 settembre 2022, ad ore 9,50, G.I. Dr.ssa Paolini Giulia,** con invito a costituirsi venti giorni prima dell'udienza sopraindicata e nelle forme di cui all'art. 166 c.p.c., con l'espresso avvertimento che la mancata costituzione nei termini di cui sopra implica le decadenze di cui agli artt. 38 e 167 c.p.c. e che in difetto di costituzione, si procederà in loro declaranda contumacia, per ivi sentir accogliere le seguenti conclusioni: **Nel merito, in via principale:** A) Accertare e dichiarare che l'odierno attore, per i titoli in atto dedotti, ricorrendone tutti i presupposti, ha usucapito i seguenti beni: **1) appezzamento di terreno agricolo coltivato a seminativo,** sito in San Donà di Piave (VE), Via Monte Peralba, catastalmente identificato al Fg. 76, Part. 6, Qualità SEMINATIVO, Classe 2, Superficie (m²) 4.732, Deduz. A135; A94, Reddito Domenicale € 38,66, Reddito Agrario € 28,10, delimitato ad est dalla Via Monte Peralba, a nord da canale consortile denominato Canale Ottavo, ad ovest da fosso di prima raccolta posto sul confine con il mappale 122 ed a sud dal mapp. 9; **2) abitazione rurale disabitata,** anch'essa sita in San Donà di Piave (VE), Via Monte Peralba, catastalmente così identificata: Fg. 76, Part. 7, Sub 1, Zona Cens. 3, Categoria A/4, Cl. 2, Consistenza 3 vani, Superficie Catastale Totale 51 m², Rendita € 89,86; Fg. 76, Part. 7, Sub 2, Zona Cens. 3, Categoria A/4, Cl. 2, Consistenza 3 vani, Superficie Catastale Totale /, Rendita € 89,86; B) Ordinare al Conservatore di Venezia le conseguenti trascrizioni; C) Spese e competenze di avvocato interamente rifuse. San Donà di Piave 11.02.2022
Avv. Riccardo Mazzon e Avv. Chiara Secco.

PUBBLICITÀ LEGALE

Viale IV Novembre, 28 TREVISO
Tel. 0422/582799 - Fax. 0422/582685
email: legale gazzettino@piemmeonline it

TRIBUNALE DI VENEZIA
Notifica per pubblici proclami
Atto di citazione per usucapione e comunicazione primo incontro di mediazione

Il Presidente del Tribunale di Venezia con provvedimento cron. n. 9/2022 del 01.02.2022 ha autorizzato la notifica per pubblici proclami della convocazione per il primo incontro di mediazione e dell'atto di citazione per l'accertamento dell'acquisto della proprietà per usucapione promosso da BOSCOLO ROSSANO GIOACHINA, difeso dall'avv. Antonella Pietrobon del Foro di Venezia, domiciliato all'indirizzo di posta elettronica certificata antonella.pietrobon@venezia.pecavvocati.it (fax 0415085042), nei confronti degli eredi e successori di BOSCOLO GIUDITTA fu Giuseppe Bellaman maritata Boscolo Francesco Gioachina deceduta in Sottomarina – Chioggia il 19 febbraio 1939: a) Boscolo Gentile Gioachina; b) Boscolo Romano Gioachina; c) Boscolo Norma Gioachina; d) Boscolo Giuseppina Gioachina; e) Boscolo Erminia Gioachina; f) Boscolo Iole Gioachina; g) Boscolo Vittorina Gioachina; h) Boscolo Margherita Gioachina; i) Boscolo Laura Gioachina; l) Boscolo Salute Giaochina nonché degli eredi e successori dei medesimi ed avente ad oggetto la domanda di acquisto per usucapione degli immobili così catastalmente identificati: quota di 169/180 1) Comune di Chioggia, appartamento posto su due livelli NCEU, FG. 26 mapp. 1325 sub 1 via Sottomarina 1325 PT-1, ZC 2 Cat A/3. cl. 4 vani 4 rendita 309,87; 2) Comune di Chioggia, appartamento posto su cinque livelli NCEU FG 26 mapp. 1330 sub 1 via Sottomarina 1350 PT-1-2-3-4, ZC 2, Cat A/3, cl.1 vani 6,5 rendita 305,15. L'incontro di mediazione si terrà avanti la Camera di Mediazione Patavina presso lo studio del mediatore avv. Giorgio Chinellato, sito in Mestre (Ve), Piazza Ferretto 80 il giorno 27 aprile 2022 alle h. 18,00 e le parti dovranno presentarsi personalmente e con l'assistenza di un avvocato per la data medesima. In caso di esito negativo della mediazione le parti convenute sono citate a comparire avanti al Tribunale di Venezia all'udienza del 22 settembre 2022 h. 9 e ss con l'invito a costituirsi almeno venti giorni prima dell'udienza sopra indicata nei modi e nelle forme di cui all'art. 166 c.p.c. con avvertimento che la costituzione oltre il predetto termine implica le decadenze di cui agli artt. 38 e 167 c.p.c. e che in caso di mancata costituzione si procederà in loro contumacia.

avv. Antonella Pietrobon

«Prošek, dall'Italia 12 obiezioni»

▶La sfida al Prosecco in scena all'Europarlamento L'Ue: «Attendiamo le osservazioni della Croazia»

▶Bizzotto (Lega): «Basta chiacchiere, si dica no» Coldiretti: «Lucrano sul successo del nostro vino»

LA SEDUTA

VENEZIA Nell'aula di Strasburgo ci sono una maltese, due italiani, tre croati, uno sloveno e un tedesco. Sembra una vecchia barzelletta, invece è una faccenda seria: va in scena il duello parlamentare tra Prošek e Prosecco, arbitra la Commissione Europea, chiamata per la prima volta a pronunciarsi pubblicamente sulla sfida della Croazia all'Italia, con la domanda di protezione della menzione tradizionale dalmata, così assonante rispetto alla denominazione di origine veneto-friulano-giuliana. Una richiesta su cui pendono «12 opposizioni», annuncia Helena Dalli.

IL SILENZIO

La maltese è lei ed è la commissaria all'Uguaglianza, mandata in plenaria a sostituire il collega polacco Janusz Wojciechowski, competente in materia. L'eurodeputata vicentina Mara Bizzotto (Lega-Id), autrice dell'interpellanza in discussione, va su tutte le furie: «In questi mesi la Commissione ha tenuto un comportamento scandaloso e si è chiusa in un vergognoso silenzio. Altrettanto scandaloso è che oggi non ci sia il commissario all'Agricoltura: cosa avete da nascondere, perché non ha il coraggio di venire in Parlamento, a che gioco state giocando? È finito il tempo delle chiacchiere, l'Europa deve dire di no al Prošek. L'unico vero Prosecco è quello prodotto in Veneto e Friuli: su questa partita l'Europa si gioca la faccia».

La commissaria Dalli non batte ciglio e riassume le tappe della vicenda: «La domanda croata ha rispettato tutte le condizioni del caso e la Commissione l'ha pubblicata il 22 settembre. Tutte le parti interessate hanno avuto due mesi per presentare un'obiezione. La Commissione ha ricevuto 12 opposizioni, quindi secondo le regole dell'Ue saranno trasmesse alla Croazia che potrà fare delle osservazioni. Qualsiasi osservazione della Croazia sarà comunicata all'Italia. Dopo questo scambio, sulla base della legislazione e della giurisprudenza, la Commissione adotterà la decisione definitiva».

IL PERICOLO

Quale e quando, evidentemente, non è dato sapere. Intanto rimbalza la notizia che, nella dozzina di oppositori, figura anche Coldiretti con un migliaio di imprenditori agricoli: «Occorre fermare il tentativo di lucrare sul successo del Prosecco, che ha registrato un balzo del 31% nelle esportazioni per un valore record di circa 1,3 miliardi nel 2021», spiega il presidente Ettore Prandini. Ma nel frattempo l'euro-dibattito continua con l'altoatesino Herbert Dorfmann (Svp-Ppe): «Immaginatevi una richiesta per la menzione tradizionale "Champagnac". Mi sembrerebbe assurdo, ma forse tanto assurdo non è, se siamo arrivati qui oggi. Ci hanno detto che non c'è nessun pericolo perché Prošek e Prosecco sono prodotti molto diversi, ma siamo sicuri che a Tokyo o a New York i consumatori lo capiranno?».

LA COMMISSARIA DALLI: «LA DOMANDA CROATA HA RISPETTATO TUTTE LE CONDIZIONI, SARANNO SEGUITE LE LEGGI E LA GIURISPRUDENZA»

Secondo i croati, sì. «Ci sono differenze sostanziali per gusto, produzione e quantità: provengo dalla Dalmazia, dove sono secoli che si produce tradizionalmente il Prošek, da prima che il Prosecco fosse protetto nell'Ue», attacca il socialdemocratico Tonino Picula (S&D). «Il nostro vino non è un nuovo prodotto che si tenta di piazzare sul mercato: è stato citato in letteratura nel diciottesimo secolo», aggiunge il conservatore Ladislav Ilcic (Ecr). «Nonostante l'ostruzionismo della controparte italiana, la Croazia ha il diritto di chiederne il riconoscimento», insiste il cristiano-democratico Tomislav Sokol (Ppe).

L'istriano Valter Flego (Re) prova a smorzare i toni: «Il vino deve unirci e non dividerci, viva il Prosecco e anche il Prošek, cin cin!». Ma il nazionalista tedesco Joachim Kuhs (Id) ribatte: «Noi sosteniamo i nostri amici italiani. In tutta la mia vita non ho mai sentito parlare del Prošek, invece il Prosecco l'ho bevuto molto spesso...». Finisce qui, con la commissaria Dalli che ribadisce: «La decisione finale terrà conto di tutte le informazioni disponibili». Alberto Villanova, capogruppo leghista in Veneto, ascolta e commenta: «Tanto per cambiare, l'Europa non ha deciso né chiarito nulla». E il governatore Luca Zaia rilancia: «L'Europa chiuda velocemente questa partita e rigetti le richieste croate». Chissà.

Angela Pederiva

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL DALMATA PICULA: «PRODOTTI DIVERSI PER GUSTO E QUANTITÀ» IL TEDESCO KUHS: «SOSTENIAMO I NOSTRI AMICI ITALIANI»

Il mercato dei falsi "ruba" un miliardo all'italia

I numeri del vero prosecco
EXPORT
1 miliardo di euro (+32% nei primi 7 mesi del 2021)
Usa primo Paese importatore

Il mercato dei falsi in bottiglia ogni anno sottrae un miliardo di euro al vero vino Made in Italy. Il **Prosecco è il più copiato del pianeta**: Meer-secco, Kressecco, Semisecco, Consecco e Perisecco tedeschi, ma in commercio sono arrivati anche il Whitesecco austriaco, il Prosecco russo e il Crisecco della Moldova

PROŠEK E I SUOI FRATELLI

FONTE: Coldiretti (dati e immagine) L'Ego-Hub

Veronafiere

Distribuzione: vanno forte le "bollicine"

Bene il mercato del vino nella Distribuzione Moderna nel 2021, ma il 2022 si apre nel segno dell'incertezza. È quanto emerso ieri in un webinar organizzato da Veronafiere in vista del Vinitaly (foto), che si terrà dal 10 al 13 aprile 2022. Il vino nella Dm chiude il 2021 con un – 2,2% a volume sul 2020, in crescita sul 2019. Le bollicine in crescita del 18,1% a volume, trainate dal Prosecco. Per valore, il vino è cresciuto del 2,1% (3 miliardi), bollicine del 20,5%.

Villa Sandi brinda al record nel 2021: fatturato a 121 milioni, bene l'estero

▶I vini distribuiti in 120 Paesi del mondo Successo per il Rosè

L'IMPRESA

VENEZIA Villa Sandi da record nel 2021. La cantina trevigiana ha registrato un fatturato di 121 milioni, in crescita sul 2020 (+ 33%) ma anche sull'annata pre pandemica del 2019, che si era chiusa con 94 milioni di giro d'affari. Il 70% dei ricavi arrivano dall'estero. Una crescita maturata anche con il grande successo del Rosè. «Siamo molto soddisfatti della performance dello scorso esercizio, che ha ci ha visto superare per la prima volta la soglia dei 100 milioni di fatturato - commenta Giancarlo Moretti Polegato, presidente di Villa Sandi -. Un risultato significativo e stimolante, seppur raggiunto con dodici mesi di ritardo rispetto alle nostre stime a causa degli effetti del Covid. Continuiamo a registrare vendite entusiasmanti nel mercato continentale, con particolare riferimento alla Gran Bretagna, alla Germania e alla Francia, ma altrettanto avviene Oltreoceano dove gli Stati Uniti sono diventati il primo mercato estero di presidio. Siamo anche soddisfatti della risposta giunta dai consumatori di Asia e Pacifico, aree di business dal potenziale importante ed in cui intendiamo progressivamente rafforzare la nostra presenza». Nel 2019 Villa Sandi ha realizzato la prima acquisizione in Friuli con Borgo Conventi e sarebbe interessata a valutare un'acquisizione in Italia nel prossimo futuro.

Il gruppo di Crocetta del Montello distribuisce i propri vini in oltre 120 Paesi nel mondo. Dopo l'avvio nel 2019 di nuove linee di produzione, nel corso del 2021 Villa Sandi ha investito sul loro rinnovamento in chiave 4.0, stanziando circa 2 milioni. Le vigne di proprietà hanno ottenuto la certificazione internazionale "Biodiversity friend" e sono aperte al pubblico accogliendo ogni anno un sempre maggior numero di turisti e appassionati: 20mila nel 2019. Le Tenute di Villa Sandi si estendono per oltre 200 ettari e spaziano nell'intera area del Prosecco, dalle pianeggianti zone della Doc in Veneto e in Friuli, dalle colline di Asolo alle vigne storiche Docg di Valdobbiadene fino al Cru del Cartizze.

M.Cr.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ALTA GAMMA
SOMEC FONDA MESTIERI

La trevigiana Somec ha varato una nuova società, Mestieri. Obiettivo è realizzare progetti chiavi in mano, mettendo a sistema le competenze di realtà artigiane d'eccellenza del Paese, che - come ha spiegato dal presidente di Somec Oscar Marchetto - «Spesso sono troppo piccole per accedere alle commesse più importanti a livello internazionale» preservandone «lo straordinario patrimonio».

PAM PANORAMA
L'AD CORBARI SI DIMETTE ZORATTI NUOVO DIRETTORE

Pam Panorama, si è dimesso per intraprendere altre iniziative professionali l'Ad Gianpietro Corbari. Il consiglio di amministrazione della società del gruppo Pam contestualmente ha annunciato la nomina di Andrea Zoratti (foto) come nuovo direttore generale. Zoratti era già in azienda come vicedirettore e

proseguirà il percorso di rafforzamento del nuovo posizionamento e di sviluppo sul territorio nazionale tracciato negli ultimi anni. Il gruppo Pam nel complesso nel 2020 ha registrato un fatturato 2,71 miliardi.

COMMERCIO E TURISMO
PIÙ FACILE LA CASSA INTEGRAZIONE NEL NORDEST

Firmato l'accordo tra parti sociali del commercio e turismo di Veneto e Friuli-Venezia Giulia per attivare procedure semplificate per le consultazioni sindacali tramite P.A.S.S., il portale dell'Ente Bilaterale Veneto Fvg, per attivare la cassa integrazione.

AVIARIA
LA UIL: IN VENETO SERVE UNA REGIA PER L'EMERGENZA

Allarme del segretario generale della Uila Veneto Giuseppe Bozzini: «Le ricadute in termini di perdita di prodotti e produzioni determinate dall'influenza Aviaria nel Veneto rischiano di penalizzare imprese e lavoratori. Servono misure di sostegno».

La Borsa

CAMBI IN EURO

	Quotaz.	Var.%
Dollaro Usa	1,1370	-0,02
Yen Giapponese	130,8400	-0,55
Sterlina Inglese	0,8349	-0,53
Franco Svizzero	1,0466	-0,48
Rublo Russo	86,3880	1,19
Rupia Indiana	85,2935	-0,11
Renminbi Cinese	7,2060	-0,06
Real Brasiliano	5,8495	-0,46
Dollaro Canadese	1,4439	0,16
Dollaro Australiano	1,5786	-0,46

METALLI

	Mattina	Sera
Oro Fino (per Gr.)	52,40	52,69
Argento (per Kg.)	n.d.	663,59

MONETE (in euro)

	Denaro	Lettera
Sterlina (post.74)	390,50	415
Marengo Italiano	300,10	320

In collaborazione con INTESA SANPAOLO Fonte dati Radiocor

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
FTSE MIB					
A2A	1,575	-0,19	1,545	1,730	7141583
Atlantia	16,795	0,96	16,008	17,705	1462431
Azimut H.	23,280	-1,61	22,681	26,454	639052
Banca Mediolanum	8,320	-1,35	8,194	9,279	1310984
Banco BPM	3,518	-1,24	2,620	3,654	21093441
BPER Banca	2,048	-3,98	1,785	2,150	36794918
Brembo	11,940	1,02	11,488	13,385	515005
Buzzi Unicem	20,010	-0,55	17,985	20,110	737366
Campari	10,495	0,24	10,376	12,862	1063985
Cnh Industrial	14,100	-1,05	12,876	15,011	3840939
Enel	6,482	-0,43	6,288	7,183	28862812
Eni	13,334	0,20	12,401	13,675	14169615
Exor	72,840	-2,02	70,365	80,645	146608
Ferragamo	19,765	0,48	18,304	23,066	613272
FinecoBank	15,820	-1,00	14,501	16,180	2268011
Generali	18,610	-1,82	17,873	18,996	5085745
Intesa Sanpaolo	2,739	-1,86	2,331	2,893	111674644
Italgas	5,644	0,14	5,545	6,071	962909
Leonardo	6,646	-2,06	6,106	6,921	3268461
Mediobanca	10,135	-2,36	9,759	10,568	2930086
Poste Italiane	11,135	0,36	10,698	12,007	2760892
Prysmian	29,260	0,27	27,341	33,886	818169
Recordati	45,810	0,66	44,756	55,964	262583
Saipem	1,127	-2,76	1,137	2,038	16626315
Snam	4,806	-0,31	4,665	5,352	4753031
Stellantis	16,850	-1,86	16,168	19,155	10002753
Stmicroelectr.	39,120	-1,92	38,745	44,766	2392114
Telecom Italia	0,399	-0,89	0,389	0,436	28298980
Tenaris	11,520	-2,83	9,491	11,848	8957093
Terna	6,732	-0,74	6,563	7,186	2732936
Unicredito	14,680	-2,73	12,981	15,714	15876284
Unipol	5,026	-0,20	4,778	5,075	4094536
UnipolSai	2,574	-0,23	2,452	2,619	2778864
NORDEST					
Ascopiave	3,425	-1,15	3,447	3,618	35783
Autogrill	6,684	-2,93	6,197	6,878	1789022
B. Ifis	21,340	-1,57	17,028	21,925	260787
Carel Industries	22,550	-0,44	21,441	26,897	13750
Cattolica Ass.	5,800	-2,77	5,544	5,955	218384
Danieli	23,000	-4,37	22,352	27,170	56227
De' Longhi	30,500	-0,91	27,014	31,679	82502
Eurotech	4,918	-0,97	4,704	5,344	323980
Geox	1,018	-0,97	0,975	1,124	325704
Italian Exhibition Gr.	2,720	-0,73	2,666	2,791	1200
Moncler	55,640	-0,43	53,718	65,363	890748
OVS	2,272	-5,18	2,289	2,701	4289238
Safilo Group	1,472	-2,90	1,417	1,676	1613125
Zignago Vetro	13,900	-2,11	13,789	17,072	83711

Lutto

Addio a Fausto Cigliano, divo della canzone melodica

È morto due giorni dopo aver compiuto 85 anni, a Roma, il più classico degli interpreti napoletani, considerato l'ultimo maestro della musica napoletana. Fausto Cigliano (nella foto), molto popolare negli anni '50 e '60, autore e chitarrista raffinato, è stato un apprezzato custode della melodia partenopea e solo da qualche anno si era allontanato dalle scene. Con la sua bella presenza e il tratto sempre signorile da giovane era stato anche attore in film come "Cerasella" e "Guardia, ladro e cameriera" di Steno. In "Identificazione di una donna" di Michelangelo Antonioni è sua la musica della chitarra. Nel brano 'Ossessione 70' ci sono tutti i nomi della nazionale italiana di calcio che partecipò ai mondiali del Messico. Dal 1957 ha scritto e inciso tantissimo, quelli che allora erano i 78, 33 e 45 giri, spesso in coppia con il maestro della chitarra Mario Gangi, e decine cd di classici napoletani usciti fino ai primi anni 2000.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il racconto di Carlo Barbante, feltrino, docente universitario a Venezia, direttore dell'Istituto di scienze polari del Cnr «Le nostre ricerche servono per riferire ai governi nazionali sui cambiamenti climatici. Le informazioni necessarie per difendere il nostro pianeta. L'Antartide è terra di tutti. L'acqua è purissima; la neve assomiglia a polvere bianca»

«Tre mesi al Polo sud: così la vita a meno 90»

IL PERSONAGGIO

Pochi giorni fa era in Antartide, Polo Sud. Tre mesi a 35 gradi sotto zero "quando fa caldo", ma con il vento a 20 kilometri l'ora la vita diventa difficilissima, per non dire insopportabile. E da quelle parti si arriva anche a meno 90. Carlo Barbante è uno di Feltre che dopo la laurea in chimica a Venezia era destinato a finire a Ferrara e produrre moplen ("sono un figlio del Moplen la plastica pubblicizzata da Bramieri"). Invece, durante la ferma da alpino aiuta scienziati che si allenano per andare al Polo Sud sulle montagne. E chiede: avete un posto per me? Poco dopo il professor Paolo Cescon gli scrive dicendogli: venga in Groenlandia. «Ecco com'è cambiata la mia vita». Parla sempre in modo semplice questo docente di Ca' Foscari, 59 anni, direttore dell'Istituto di Scienze Polari del CNR, coordinatore del più grande progetto europeo di ricerca in Antartide (10 paesi, 30 milioni di investimenti internazionali ed europei), autore del recente libro "scritto sul ghiaccio, viaggio nel clima che cambia" (Il Mulino, 15 euro).

Quarto viaggio al Polo Sud, missione Beyond Epica: che fate?
«Una cosa semplice, le nostre ricerche servono per i rapporti dell'Ippc, il sistema intergovernativo mondiale che studia i cambiamenti climatici e produce documenti utili ai governi per decisioni informate sul futuro del pianeta».

Quaranta anni fa lei sciava sul Monte Avena.
«Adesso la neve lì è scomparsa. La gente ormai ha capito che, dopo decenni, il clima è cambiato. Ed è più attenta».
Davvero bisogna finire al Polo Sud per capirne qualcosa?
«La storia climatica del nostro pianeta non è scritta solo nel ghiaccio, ma anche anelli di accrescimento di alberi, e nei sedimenti marini».

Però le carote di ghiaccio...
«Ci parlano delle cause e anche degli effetti dei cambi climatici. Dentro il ghiaccio rimangono bollicine d'aria e le polveri del passato che ci fanno "vedere": così risaliamo a temperature di tempi distantissimi».

«NEGLI ULTIMI GIORNI DI LAVORO ERAVAMO RIMASTI IN DUE. ERAVAMO GLI UNICI NEL RAGGIO DI 40 CHILOMETRI

Stiamo lavorando ad un progetto che ci permetterà di conoscere come era il clima un milione e mezzo di anni fa. Scaveremo in profondità dei ghiacci

LA MISSIONE La base dell'Antartide dove ha vissuto la spedizione italiana che sta studiando i ghiacci e il clima. Sotto Carlo Barbante

Il ghiaccio delle Alpi?
«È come inchiostro che si sta sciogliendo; cioè gli strati sono scomposti e rendono difficile leggere quello che contiene. In Antartide le "pagine" del tempo climatico sono tutte intatte e ben leggibili».

Siete riusciti a trovare un sistema per scavare nelle profondità e raccogliere ghiaccio che racconta com'era il clima fino a 800mila anni fa. Adesso?
«Un nuovo progetto per il quale stiamo lavorando prevede di arrivare ad un milione e mezzo di anni. C'è un enigma da risolvere: 800mila si registrava un periodo glaciale ogni 100mila anni; prima di quella data, lo sappiamo dai sedimenti marini, la periodicità era di 40 mila anni. Dobbiamo scoprire il perché di questo cambio».

Cosa porta nella sua valigia lo scienziato?
«Carburante per tre mesi, gruppi elettrogeni, strumenti, cibo: il team logistico è stato formidabile: abbiamo sempre mangiato cose fresche cucinate al momento, fondamentale se devi lavorare a -30° o -40°».

Polo Sud, forte impatto psicologico.

«Devi essere stabile dal punto di vista emotivo. Negli ultimo due giorni con un collega siamo rimasti soli in un campo, l'unico essere umano era a 40 chilometri. Se cambia il tempo potrebbero non venire a riprenderti con l'elicottero; e ci si deve arrangiare con la tenda per sopravvivenza. Non è capitato, ma...».

Leggendo il suo libro si scoprono i cicli di Milankovic.
«La terra ruota attorno al sole e varia movimento nel corso di decine di migliaia di anni: l'orbita ellittica assomiglia prima ad un pallone di calcio e poi ad uno da rugby, e ogni 100 mila anni l'inclinazione dell'asse cambia, più si inclina e più le regioni diventano estreme. Così, per esempio, la quantità di energia solare che arriva a Mestre, Padova o Treviso non è sempre la stessa ma varia a seconda del periodo. Milutin Milankovic, astronomo serbo ha calcolato tutto questo».

Se ci sono sempre state le glaciazioni, perché preoccuparci ora?
«Stiamo superando le soglie di non ritorno, quando ho cominciato a studiare c'erano allarmi se le parti per milione di anidride carbonica superavano quota 300, ora la media mondiale supera le 400».

Il trattato dell'Antartide terra di tutti.
«Funziona bene anche se è chiaro che ci sono interessi forti per l'area, soprattutto per la pesca. E i cinesi hanno nuove basi e stazioni in aree diverse».

È il Polo Sud ad alimentare la circolazione caldo/freddo del pianeta.
«Già. E se spariscono i ghiacci lasciano spazio a zone di mare aperto che si riscaldano e aumentano la circolazione del caldo. Senza le "superfici bianche" il clima della terra cambia».

Com'è la neve al Polo Sud?
«Qui l'acqua è purissima così, si percepisce a vista, la neve antartica è come la polvere»

I periti minerari agordini Quintino Da Roit, Aldo Fiocco e Antonio Fontanive hanno ottenuto un record mondiale nel nel 1961.
«Con sistemi rudimentali ma hanno per primi scavato una carota di ghiaccio di 115 metri con i belgi in Antartide: record mondiale di allora. Con le prossime campagne puntiamo ad arrivare a una carota di ghiaccio di 2700 mila metri. Dentro ci sarà la storia di un milione e mezzo di anni della nostra terra. Tagliata a pezzi di un metro la carota verrà distribuita agli scienziati dei dieci paesi e ognuno lavorerà per conoscere il ruolo delle polveri dei gas serra».

Un laboratorio unico?
«Metà del ghiaccio scavato rimane in Antartide come archivio, metà arriva in Europa. C'è il progetto di un unico posto di ricerca: Venezia è candidata con Brema e Berna. A Ca' Foscari c'è anche un dottorato in scienze polari».

Tempo libero in tre mesi al Polo?
«Quasi zero. Ma ho letto. dalla storia del Polo Sud dal 1912 a "Cambiare l'acqua ai fiori" una decina di libri. E sì, anche lì abbiamo avuto paura del Covid».

Adriano Favaro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Omaggio a Galileo Padova e la stazione Iss Opere d'arte sulla Luna

LA STORIA

Un «cubo» dedicato a Galileo Galilei, ai suoi disegni lunari tratti dal Sidereus Nuncius, e alla città di Padova, opera di Renzo Pasquale, farà parte della «Moon Gallery», progetto nato dalla collaborazione di diverse università europee e americane e dell'Esa, che mira a portare nel 2025, una piccola galleria d'arte permanente sulla Luna.

Su impulso dei Rotary Club Padova e Padova Nord, vari artisti e artiste della città euganea hanno inviato loro opere d'arte e sono stati selezionati per questo lancio: sulla Iss e infine sulla Luna, sarà presente la testimonianza dell'eccellenza dell'Università di Padova, in occasione degli 800 anni dalla sua fondazione.

Il lancio verso la Iss è previsto per sabato 19 febbraio a bordo del cargo spaziale Cygnus da Wallops Islands in Virginia (Usa). Per seguire questo momento, l'Ateneo propone un incontro a Palazzo Bo nel corso del quale vengono anticipati i temi salienti della conferenza «800 anni dell'Università di Padova nello Spazio» prevista dal 7 al 9 settembre, organizzata dalla docente Sofia Pavanello con la collaborazione di vari dipartimenti dell'Ateneo patavino e dell'Osservatorio astronomico di Padova-Inaf.

L'evento di domani costituisce un'importante tappa intermedia per verificare sia l'integrità della struttura di sostegno delle opere d'arte che della sua fruibilità dal pubblico a terra. C'è anche un interesse scientifico, perché con i loro diversi colori le opere d'arte serviranno a calibrare fotometricamente alcune telecamere di bordo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Damiano Michieletto è il librettista di "Baruffe" su musica di Giorgio Battistelli in anteprima mondiale martedì 22 alla Fenice. Lo spettacolo si potrà vedere in streaming collegandosi al sito www.gazzettino.it

«Un'opera in dialetto in omaggio a Goldoni»

L'EVENTO

Veneziano doc e regista in carriera Damiano Michieletto debutta come librettista cimentandosi con uno dei testi tra i più emblematici del catalogo goldoniano: le "Baruffe chiozzotte", che insieme a Giorgio Battistelli "reinventa" nelle "Baruffe" in scena alla Fenice dal prossimo 22 febbraio (diretta streaming ore 19 su www.gazzettino.it) «Il libretto rimane quello di Goldoni – spiega Michieletto –, io mi sono limitato a ridurre e sintetizzare i passaggi della commedia di Goldoni per renderli funzionali e teatralmente efficaci allo sviluppo musicale di Giorgio Battistelli. Chiaramente è stato per me molto naturale oltre che un bel regalo avere l'opportunità di lavorare sulla lingua di Goldoni che è un po' la mia lingua madre e che sento tra i denti».

«Il mio lavoro è basato su geometrie diverse che ricalcano la scena»

IL LAVORO

La prosa di Goldoni, a sua volta librettista d'opera, ha già una sua musicalità intrinseca. Michieletto puntualizza: «È una prosa musicale. Tra l'altro oltre ad essere stato un grande librettista Goldoni ha scritto molte commedie in versi. Le Baruffe sono un continuo contrappunto nel modo in cui Goldoni scrive le battute; sono battute molto brevi, incalzanti, piene di ritmo, piene di squarci fisici, quasi onomatopeici nelle parole. "Squartao", che dignifica "distrutto" "squartato" ad esempio è una parola che indica subito l'idea di uno strappo».

Al testo originale Michieletto e Battistelli aggiungono un Prologo riguardo al quale il regista-librettista dice: «Ha un valore più musicale che linguistico perché è cantato dal coro fuori scena. Le parole che il coro pronuncia sono quasi incomprensibili. C'è un collage di parole, i nomi propri, quelli dei pesci, della natura, del tempo atmosferico, di oggetti o cose particolari che riguardano il territorio. Leggendo in successione tutto questo lungo elenco è come se un drone scendesse e non potesse fare altro che atterrare lì in quel posto».

«È UN IMPEGNO DAVVERO IMPORTANTE L'USO DELLA LINGUA LOCALE È STATO NATURALE E DIVERTENTE»

LA SCENA

Per la regia Michieletto racconta: «La mia regia utilizza delle pareti di legno che i cantanti, i figuranti e il cast spostano di volta in volta e creano delle geometrie diverse che metaforicamente sottolineano e ricreano di volta in volta l'ambiente di ogni scena. Tutto è immerso in una sorta di nebbia, di *"caigo"*, come dice anche Goldoni, che è quello della laguna, del mondo di pescatori, dell'essere costantemente all'aperto. Sopra alle teste di questo popolo di chioggiotti ci sono tre enormi ventole, tre ventilatori che girano costantemente in maniera un po' inquietante come a suggerire che c'è qualcosa che si muove, un vento che diviene burrasca, diventa baruffa. Tutto questo è creato attraverso la musica di Battistelli che ha un accento percussivo molto evidente. Sarà una regia molto dinamica, molto fisica nella quale queste pareti di legno verranno distrutte e le assi di cui sono composte diventeranno le armi che in mano al coro e ai pescatori saranno gli strumenti di minaccia con cui si creano queste Baruffe. Tutto fino al momento conclusivo del lieto fine e della festa dove tutto simbolicamente inizia e finisce, con la fetta di zucca da cui si genera la dinamica ma che diventa anche il simbolo dell'amore».

Alessandro Cammarano

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Biennale a Forte Marghera

Archèus, ecco il Labirinto Mozart

Intanto oggi la Biennale presenta il progetto Archèus. Labirinto Mozart, una installazione multidisciplinare di Damiano Michieletto con Ofcina, aperta a Forte Marghera – Edificio 29 (Venezia Mestre) dal 18 febbraio al 5 giugno 2022 (ingresso con prenotazione obbligatoria su www.labiennale.org). Ispirandosi al Flauto magico di Mozart, i cui protagonisti compiono un viaggio iniziatico dalle tenebre alla luce, Archèus vuole essere anche metafora di quella attività di ricerca che si svolge attraverso i documenti degli archivi. Archèus è il frutto di un dialogo fra le arti e i mestieri artistici, in cui la teatralità musicale e l'atmosfera fantastica del Flauto magico di Mozart incontrano le forme estetiche contemporanee. L'installazione prevede cinque stanze unite da cinque tunnel bui in cui sono localizzate delle sorgenti sonore. Queste riproducono brani tratti dal Flauto magico realizzato al Teatro La Fenice nel 2015 con la regia di Michieletto e la direzione musicale di Antonello Manacorda.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Geox, Fiorello a furor di popolo Quattro spettacoli per Padova

L'APPUNTAMENTO

«Sono alla vostra terza dose, sono il booster dell'intrattenimento». Con questo autoritratto ironico Rosario Fiorello si è presentato sul palcoscenico del Festival di Sanremo. E un boost lo ha dato senza dubbio allo show che presenta questa sera al Gran Teatro Geox di Padova, che di settimana in settimana ha moltiplicato le repliche fino ad arrivare a un poker. Dopo il sold-out di febbraio, l'organizzazione di Zedlive ha dovuto chiedere al mattatore siciliano di tornare il 28, 29 e 30 marzo per dare fiato alla richiesta pressante di biglietti.

Fiorello torna dunque al teatro con il suo stile inimitabile. Dietro al titolo: "Fiorello Presenta: Padova!" c'è la proposta di uno show irripetibile in quanto dedicato alla città che lo ospita. Il Rosario nazionale torna al calore del pubblico in teatro dopo cinque anni di assenza con uno spettacolo coinvolgente, in continua evoluzione e – di serata in serata – mai uguale a se stesso, marchio di fabbrica di un artista che lascia ogni sera la sua impronta personalissima nel copione dello show. Scritto insieme a Francesco Bozzi, Pigi Montebelli e Federico Taddia, lo spettacolo è costruito su un canovaccio di improvvisazioni ed esperimenti scenici, invenzioni mimiche, interazione con il pubblico in sala e incursioni di ospiti a sorpresa, con una scaletta musicale fluida e l'innesto di numerosi momenti fuori copione.

DA LADY GAGA A TIKTOK

Dal parallelo tra Mozart e Lady Gaga al remix di Franco Battiato o Lucio Battisti, dai paradossi di TikTok al ricordo di quando interpretò San Francesco. Fiorello è inarrestabile, inanella gag e stupisce il pubblico. Sul palco, accanto a Fiorello, la consolidata band di sempre con musicisti che strizzano l'occhio al varietà, capaci di accompagnare il mattatore anche nelle sue mille improvvisazioni. Non mancheranno ovviamente i riferimenti all'attualità, lo sguardo acuto e ironico dell'artista sull'Italia e gli italiani, sui cambiamenti degli usi e costumi, sempre all'insegna della leggerezza e del buonumore. La risposta non si è fatta attendere. Proprio in tempo di Covid, mentre gli anziani venivano indicati come prigionieri a tempo indefinito (per proteggerli dalla malattia), il neosessantenne Fiorello si presentò con ironia facendo un appello alla ragionevolezza in un clip su YouTube, dichiarando: «noi sessantenni siamo a rischio, siamo persone da proteggere, siamo un po' come il panda, il cercopiteco, o il colibrì dell'Himalaya, dobbiamo rassegnarci. Pensiamo di essere giovani, invece dobbiamo stare a casa». E Fiorello si raccomandò con altri illustri "anziani" come Ligabue, Baglioni e Venditti.

Giambattista Marchetto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PADOVA Rosario Fiorello mattatore stasera al Geox

Verona

Inaugurato il nuovo Museo archeologico

Verona ha il suo Museo archeologico nazionale. È stato inaugurato ieri, nell'ex caserma asburgica, il nuovo spazio espositivo che ospita le ricchissime testimonianze archeologiche della provincia veronese dalla Preistoria fino all'età imperiale romana. Ad inaugurare il nuovo museo diretto dall'archeologa veronese Giovanna Falezza, Massimo Osanna, direttore generale Musei del Ministero della Cultura. Il museo nasce dopo oltre vent'anni dal primo progetto del 1998 e apre - per ora - solo all'ultimo piano con il percorso su Preistoria e Protostoria: da 200 mila anni fa al primo secolo avanti Cristo. Un museo che finalmente restituisce un'unità scientifica e contestualizzata a tutti i ritrovamenti archeologici del territorio veronese. Si va dai reperti che arrivano dagli scavi di Gazzo Veronese a quelle del Fondo Paviani a Legnago; ai ritrovamenti dell'Età del Bronzo provenienti dalla palafitta del lago del Frassino; a quelli del sito di Pila del Brancon di Nogara; fino alla Grotta di Fumane da dove proviene la pietra dipinta, nota come lo "Sciamano", forse la figura umana più antica al mondo, assurta a simbolo del Museo

Archeologico Nazionale di Verona. «Si tratta di reperti considerati i primi, eccezionali esempi delle espressioni della civiltà e della creatività umane, che si possono ora finalmente ammirare accompagnati da un chiaro corredo introduttivo» ha spiegato le neodirettrice Falezza. Il percorso si articola in una serie di sottosezioni dedicate ai principali siti preistorici e protostorici, dal Paleolitico al Neolitico, all'età del Rame, del Bronzo, con l'esposizione dei materiali provenienti dai siti palafitticoli inseriti nella lista Unesco del Veronese, fino all'età del Ferro. Ora, si attende l'apertura degli altri spazi: il piano intermedio accoglierà i reperti dell'età celtica e romana (oltre ad uffici, biblioteca e aree per incontri) e il piano terra sarà destinato a documentare l'età altomedievale. «Il restauro dello stabile e l'allestimento del museo sono stati integralmente finanziati dal Ministero alla Cultura con un investimento che supererà i 3 milioni di euro», ha ricordato Massimo Osanna, direttore generale dei Musei per il Ministero della Cultura. Il Museo Archeologico Nazionale di Verona sarà aperto al pubblico da domani, venerdì 18 febbraio. Poi, ogni fine settimana (venerdì, sabato e domenica), dalle 10 alle 18.

Massimo Rossignati

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Arriva in sala il lungometraggio di Giuseppe Tornatore sul grande Morricone
Un documento intimo e affettuoso che ripercorre una carriera straordinaria

C'era una volta Ennio

ENNIO
Regia: Giuseppe Tornatore
Con: Ennio Morricone
DOCUMENTARIO ★★★1/2

La grande forza del film sta ovviamente sulla presa emotiva che lo stesso Morricone alimenta, grazie alle sue spiegazioni che si fanno didattica e sembra di essere a volte dalle parti dell'intervista di François Truffaut ad Alfred Hitchcock in uno dei libri più importanti e famosi su un autore che ha fatto la storia del cinema. Perchè, al pari del grande regista, anche Ennio (come invita confidenzialmente il titolo) offre chiavi di lettura, complesse e al tempo stesso esposte in modo semplice, allo spettatore meno esperto. Per questo diventa a tratti entusiasmante cogliere la genialità di un trombettista diventato nel tempo talentuoso arrangiatore di canzoni, con invenzioni tra i decenni '50-'60 che hanno fatto scuola, e successivamente destinato alle colonne sonore con altrettanto sorprendente clamore, nonostante gli studi eccellenti al Conservatorio ne facessero presagire un futuro nell'ambito ristretto della musica classica.

Da questo punto di vista la presa del film di Giuseppe Tornatore è innegabile. Nemmeno la durata che tocca le due ore e mezzo rappresenta un freno: quando il film finisce, vorresti ascoltare ancora la sua voce, vorresti ancora ripassare una carriera straordinaria, mentre sullo schermo scorrono grandi sequenze (certo quelle celeberrime dei film di Sergio Leone, ma anche le altre mille collaborazioni), con quelle musiche che abbiamo da sempre in testa. Morricone, scomparso quasi due anni fa, non è solo il costruttore di indimenticabili temi musicali, a cominciare da "C'era una volta il West", ma anche il musicista "rumorista" per eccellenza: come non ricordare "Il barattolo" di Gianni Meccia da dove tutto iniziò nel mondo delle canzonette, o il festoso bric-à-brac nelle eccellenti idee per il cinema, non solo western, quando anche un colpo di frusta e il rumore di una pistola arricchiscono architetture melodiche?

Il lavoro di Tornatore, tra i registi che più si sono serviti della sua musica, è stato paziente, durato un tempo notevole. Ne è uscito un documentario molto intimo, mai così personale, a volte sorprendente (la ginnastica iniziale, per esempio), dove le figure principali (la moglie Maria, il maestro Goffredo Petrassi) affiorano nella loro importanza per un artista diviso tra la musica colta e quella commerciale, dualismo fonte spesso di perplessità del mondo accademico. Quello che non convince nel documentario è semmai la carrellata di "ospiti" illustri, il bisogno di sentire affermare la grandezza dell'artista in modo spesso banale, diciamo anche inutile. Sono tanti, troppi e solo alcuni interessanti. Ma il senso di una vita artistica formidabile resta intatto. C'era una volta Morricone. E in realtà c'è ancora.

Adriano De Grandis

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La novità

Giulia, che fatica capire chi si è

GIULIA
Regia: Ciro De Caro
Con: Rosa Palasciano, Valegio Di Benedetto, Fabrizio Ciavoni
DRAMMATICO ★★

Una torrida estate romana per una giovane donna in cerca di un proprio posto al mondo: il film di Ciro de Caro, scritto con Rosa Palasciano che dà voce alla spaesata protagonista, è un personalissimo viaggio esistenziale - e un tantino ombelicale - di una ragazza che si aggrappa alla vita senza comprenderla bene. Il mondo la vede come un'aliena, lei non se ne cura. Sfuggente e indecifrabile, Giulia domina quest'opera suggestiva che non vuole approdare da nessuna parte, tanto che dopo un po' ci si disinteressa dei destini di questa ragazza e dei suoi amici altrettanto strani. (ChP).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

★ meglio fare altro
★★ avendo tempo
★★★ una buona scelta
★★★★ peccato non vederlo
★★★★★ imperdibile

ENNIO Un fotogramma del film di Giuseppe Tornatore in ricordo di Morricone

Paolo ricorda Vittorio attraverso Pirandello

LEONORA ADDIO
Regia: Paolo Taviani
Con: Fabrizio Ferracane, Matteo Pittirui, Dania Marino
DRAMMATICO ★★

Nasce da lontano questa orazione funebre in memoria del fratello Vittorio, scomparso tre anni fa. I due registi già nel 1984 volevano inserire il racconto breve di Luigi Pirandello "Il chiodo" nel film che stavano sceneggiando: "Kaos", poi decisero altrimenti. Ciò che li attraeva del lavoro dello scrittore di Agrigento faceva parte della loro idea di narrazione, un po' realistica, colma di riferimenti letterari, a tratti surreale. E lo straniante è il chiodo con il quale un ragazzino siciliano, emigrato negli Stati Uniti con il padre ristoratore a Brooklyn, uccide una bambina isterica: era stato il chiodo stesso, afferma Bastianeddu davanti al poliziotto che lo interroga, a voler essere lì in quel momento, "lo ha fatto apposta" dice.

Il Male sembra colpa del fato, delle forze oscure, della vita che inesorabilmente, di padre in figlio, conduce alla morte. E sono la morte come gli addii mancati i fili che legano le due parti del film che ha inizio nel 1934, quando Pirandello riceve il Nobel, e poi nel '36 con il suo "non-funerale" nonostante Mussolini lo volesse in pompa magna (lo scrittore era fascista). Seguono brani documentari (il processo al questore Pietro Caruso da "Giorni di gloria" di Visconti-Serandrei) e di film ("Il sole sorge ancora" di Vergano" con Carlo Lizzani e Gillo Pontecorvo uccisi dai nazisti) giungendo al dopoguerra e alla surreale traslazione delle ceneri dello scrittore dal Verano ad Agrigento.

I piani del film si intrecciano tra il bianco e nero e il colore, aprendo e chiudendo con "sipario" teatrale, tra realismo dei brani della Storia e ricostruzione, con sequenze oniriche (la morte di Pirandello) e accenni poetici, insomma un cammino accidentato e troppo diseguale nelle parti che lo compongono. Paolo, a cui forse manca la mano di Vittorio, perde un po' il filo del discorso, accumula materiali tra loro diversi in modo certamente originale, ma alla fine è solo eco in tono minore di quello che è stato il cinema dei fratelli Taviani.

Giuseppe Ghigi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

J.Lo in cerca di marito tra balletti e pubblicità

MARRY ME - SPOSAMI
Regia: Kat Coiro
Con: Jennifer Lopez, Owen Wilson, Sarah Silverman
COMMEDIA ★1/2

D'accordo, tutto può accadere, anche che una pop star planetaria individui al proprio live una persona tra il pubblico da sposare. Ma anche le favole più improbabili, come insegnava "Notting Hill", hanno bisogno di un minino di plausibilità per farci sognare. "Merry me" invece si conferma solo un'operazione di marketing, costruita a tavolino senza neanche troppo impegno se non nello sfarzo, luccicante di marchi come un lungo spot ma povera di quel "cuore" su cui scommette. Al centro una coppia di star, Jennifer Lopez e compagno simil-Enrique Iglesias, belli, ricchissimi e cafoni al punto giusto da invadere i social anche quando bevono un frullato. Hanno deciso di sposarsi durante il loro live e sulle note della loro hit "Marry me", ma giusto andando in scena lei scopre i banali tradimenti del compagno. Di lì la decisione di sposare il primo che passa (Owen Wilson). Se Jennifer Lopez "gioca in casa" tra balletti, musica, mariti e vita social, il resto del film avanza tra personaggi bidimensionali e forzatamente "carini" che si muovono meccanicamente. E il tema di fondo, due vite agli antipodi che si incontrano imparando l'uno dall'altro, resta soltanto un'idea da spendere. (ChP)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Jovanotti a Lignano

MUSICA

Queste le tappe del Jova Beach Party 2022 a Nordest: 2-3 luglio Lignano Sabbiadoro (Ud), Spiaggia Bell'Italia, 8 - 9 luglio Marina di Ravenna (Ra) Lungomare. Intanto da domani saranno disponibili le nuove session di Radio Jova Beach un canale di musica prodotto curato e realizzato da Lorenzo Jovanotti, il DJ che più di ogni altro ha saputo trasformare la sua grande passione per la radio e per la musica in una carriera senza paragoni. Dopo il grande successo del 2019, tornano gli appuntamenti che introducono nel clima del prossimo Jova Beach dove si potranno scoprire curiosità e rarità sulla carriera dell'artista, sui suoi brani preferiti che faranno immergere l'ascoltatore nella dimensione colorata ed energica che tra qualche mese ci sarà sulle spiagge italiane.

Come sempre i programmi saranno fruibili attraverso la Jova Beach App, scaricabile gratuitamente per iOs e Android con tutte le iniziative, i dettagli e le mappe per orientarsi nel magico mondo dei prossimi Jova Party. Con l'occasione torneranno disponibili anche le puntate della precedente edizione che hanno raggiunto centinaia di migliaia di ascoltatori. Sull'App sarà così possibile ascoltare aneddoti e nuove suggestioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

RELAZIONI SOCIALI CENTRI RELAX
testi inseriti su www.tuttomercato.it

A MONTEBELLUNA, (San Gaetano), Anna, eccezionale ragazza, appena arrivata, raffinata e di gran classe, dolcissima, cerca amici. Tel.351.1669773

VICINANZE TREVISO, bella signora italiana, raffinata, cerca amici. Tel.320.4465154

A CONEGLIANO, Rosy, dolce come il miele, simpaticissima, paziente, coccolona. Tel.349.0582503

A CONEGLIANO, Sofia, affascinante e meravigliosa ragazza coreana, da pochi giorni in citta, cerca amici. Tel.333.1910753. solo num. visibili

A CORNUDA (Tv), Roberta, bella signora italiana, riservatissima, affascinante, gentilissima, cerca amici. Tel.334/192.62.47

A MARENO DI PIAVE (Tv) meravigliosa signora del luogo, dolce, simpatica, solare, cerca amici distinti per momenti di relax. Tel. 333/995.18.17

A MONTEBELLUNA, meravigliosa ragazza, dolce, simpatica, raffinata, di classe, cerca amici. Tel.388.0774888

A MONTEBELLUNA, Annamaria, incantevole ragazza, orientale, simpatica, dolce, raffinata e di classe, cerca amici. Tel. 331/997.61.09

A PADOVA, graziosa signora padovana, cerca amici, tutti i pomeriggi. Tel.340.5549405

A TREVISO (San Giuseppe) Sara, sono una signora, riservata e disponibile, tutto i giorni fino alle 22,30. Tel. 338/105.07.74

A TREVISO FIERA, Nikol, dolcissima ed incantevole, per farti vivere favolosi momenti di relax.Tel. 320.8761105

A TREVISO, adorabile ragazza orientale, appena arrivata, stupenda ed elegante, gentile e rilassante. Tel.333.8235616

A VILLORBA, trav, italiana, dolce, coccolona, attivissima, no chiamate sconosciute.Tel.339/425.52.90

PORCELLENGO DI PAESE, Emy, stupenda ragazza orientale, appena arrivata, dolcissima, simpatica, coccolona, cerca amici. amb. sanificato. Tel.331.4833655

TREVISO (San Giuseppe) Michela, gentile, dolce e molto elegante, cerca amici. Tel. 377.4646100

(SAN GAETANO) MONTEBELLUNA, Lisa, meravigliosa ragazza orientale, eccezionale, arrivata da poco, simpatica, cerca amici. Tel.333/200.29.98

MESTRE, Via Torino 110
Tel. 0415320200
Fax 0415321195

PIEMME

TREVISO, Viale IV Novembre, 28
Tel. 0422582799
Fax 0422582685

Sport

BOXE

Morto l'ex campione dei massimi Bepi Ros la "Roccia del Piave"

È morto all'età di 79 anni l'ex campione italiano dei pesi massimi Bepi Ros. Malato da qualche anno di l'Alzheimer, era ricoverato nel Covid Hospital di Vittorio Veneto. Soprannominato la "Roccia del Piave", vinse la medaglia di bronzo all'Olimpiade di Tokyo 1964, mentre da professionista fu campione italiano dal 1970 al 1973. Sei giorni fa era morto suo fratello Ernesto.

FERRARI DA IMPAZZIRE

▶La SF-75 svelata ieri a Maranello riporta l'entusiasmo tra i tifosi del Cavallino
Binotto: «È un'auto molto coraggiosa». Leclerc: «Aggressiva, ci darà soddisfazioni»

FORMULA UNO

ROMA La molla è carica all'inverosimile. Gli sguardi e le dichiarazioni decise, ma estremamente realistiche. Mai arroganti e quasi pacate. Ieri a Maranello c'è stato il primo vero passo della stagione 2022 di F1. Parte la nuova era tecnica, incentrata sulle monoposto ad effetto suolo con i grandi Pirelli da 18 pollici, che scalza quella "ibrida" scattata nel 2014 e dominata in lungo e in largo dalla Mercedes. La casa di Stoccarda ha fatto filotto, come mai nessuno era riuscito a fare nel Circo della velocità. Vincendo in 8 anni 8 titoli Costruttori e 7 Piloti e lasciando a Verstappen le briciole lo scorso anno nel caos di Abu Dhabi. Quando cambia tutto sono in tanti a sognare che il nuovo ciclo sia quello suo.

Questa volta a sperarlo è soprattutto il Cavallino che non vince più l'iride dal 2007 e prima della favola delle Stelle ha dovuto digerire quella della Red Bull di Adrian Newey e dell'erede di Schumi Sebastian Vettel. Il mantra ricorrente alla presentazione è stato solo uno, che hanno ripetuto tutti i protagonisti in diverse salse: «Le aspettative sono molto elevate».

ALTE RESPONSABILITÀ

E ognuno è consapevole che non potrebbe essere altrimenti se la Scuderia più prestigiosa del pianeta non vede il titolo da 3 lustri e nell'ultimo biennio non è mai riuscita a salire sul gradino più alto del podio, chiudendo il 2020 con un imbarazzante sesto posto, nella seconda metà della graduatoria. Chiaramente nessuno è tanto folle da poter sostenere che il Mondiale tornerà certamente in Italia. I rivali non stanno certo a guardare. Il ciclo iniziato da un meritevole Mattia Binotto un paio d'anni fa potrebbe avere i giorni contati se la SF-75 non si dimostrasse all'altezza dei migliori, in grado di lottare per vincere. La monoposto, i più, dicono che non è bella. Forse non è vero, ma soprattutto non è importante. Il bolide disegnato da Enrico Cardile e David Sanchez dovrà essere maledettamente veloce per consentire a Charles e Carlos si dimostrare tutto il loro valore. La vettura ha il doppio fondo per sfruttare meglio l'aerodinamica con la configurazione "Venturi" che dovrà incollare l'auto all'asfalto aspirandola da sotto invece di spingerla da sopra. Tante scelte, però, sono originali, alcune anche audaci. Mostrano l'enorme lavoro che è stato fatto sul progetto. «Sono emozionato e orgoglioso, questa monoposto è coraggiosa, ci abbiamo messo tutte le nostre competenza e la nostra passione che ha una tradizione lunga 75 anni», ha dichiarato il team principal con il solito garbo molto apprezzato dal paddock. Mattia ha lasciato la parola al Presidente John Elkann: «Quest'auto rappresenta il meglio della progettazione e dello spirito innovativo del team. Abbiamo il grande compito di dare ai nostri tifosi le soddisfazioni che meritano».

Poi è intervenuto Leclerc che è pronto al combattimento: «La macchina è aggressiva, impressionante. Questa è una stagione fondamentale, cercheremo di ottenere tutti dei grandi risultati». Ha chiuso Sainz, la vera sorpresa del 2021 quando è riuscito a precedere in classifica il più quotato compagno: «Sento la responsabilità, sono pronto a lavorare con Charles per ottenere il massimo». Già oggi ci sarà il battesimo della pista fra le mura amiche di Fiorano. Poi si volerà a Barcellona per il primo confronto con gli altri. Il dado è tratto.

Giorgio Ursicino

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La SF-75 disegnata da Enrico Cardile e David Sanchez ha il doppio fondo per sfruttare meglio l'aerodinamica. La Ferrari non vince il Mondiale dal 2007

LO SPAGNOLO SAINZ: «SONO CRESCIUTO, SONO PRONTO A LAVORARE CON CHARLES PER OTTENERE IL MASSIMO»

Rimosso Masi Var in pista per arbitrare i Gran premi

IL CASO

ROMA Era tutto già scritto. Certo, l'aveva combinata grossa, mettendo il dito in una sfida tanto epocale. Ma i poteri forti erano tutti contro di lui e l'ex direttore di corsa della F1 Michael Masi non ha trovato difensori. L'impressione forte è che lo scalpo dell'australiano era stato già consegnato a Toto Wolff ad Abu Dhabi per placare le polemiche e riportare un po' di serenità ad un Circus che rischiava di avvitarsi su se stesso. Il manager austriaco, nuovo Richelieu della F1, ha fatto addirittura sparire il sette volte campione Re Nero minacciando, tanto era arrabbiato, che non sarebbe tornato più. Ora Lewis può scendere in pista con la certezza di non rivedere più Masi sul seggiolone di comando.

RIFORMA

A dare la notizia dell'allontanamento è stato il nuovo presidente della FIA, l'emiro Mohammed ben Sulayem, in uno dei primi suoi atti ufficiali. In realtà, il manager arabo ha colto l'occasione per fare una riforma più radicale sulla quale aveva il via libera di Liberty e dei team. Nella F1 attuale è impossibile avere un uomo solo al comando. Già da questa stagione ci sarà una sorta di Var super tecnologica, probabilmente ubicata in Europa, per dare supporto agli uomini impegnati sui circuiti in modo che lo spettacolo visto nel Golfo non si ripeta più. I nuovi direttori di corsa saranno Niels Wittich, ex DTM, ed Eduardo Freitas proveniente dal WEC.

G. Urs.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Napoli, pari a Barcellona. La Dea rimonta. Lazio ribaltata

EUROPA LEAGUE

Le tre italiane hanno chances di raggiungere gli ottavi di Europa League: il Napoli pareggia 1-1 a Barcellona, la Lazio comunque faticherà a rovesciare il 2-1 di Oporto, mentre l'Atalanta ottiene un 2-1 incoraggiante, a Bergamo con l'Olympiacos, nella sfida più agevole.

Al Camp Nou, dunque, il Napoli si difende concedendo poco, per tre quarti di gara. Avanza al 28': Elmas scambia con Zielinski, rasoterra del polacco, Ter Stegen respinge e sempre Zielinski infila. Il pari al 13' della ripresa, traversone di Adama Traorè da destra, Juan Jesus devia con un dito, l'arbitro romeno Kovacs è richiamato dal Var, per un rigore fiscalissimo, trasformato da Ferran Torres. Il finale è molto blaugrana, Meret comunque non effettua parate.

In Portogallo, Lazio in vantaggio a metà primo tempo con Zaccagni, al 7° gol stagionale, di tacco su schema d'angolo. La rimonta del Porto con la doppietta di Toni Martinez, a cavallo dei tempi, ad anticipare l'azzurrabile Luiz Felipe, di testa e poi in girata. Strakoska evita il 3-1, sempre dello spagnolo, la squadra di Conceiçao comunque è superiore, nella ripresa.

L'Atalanta costruisce tanto, concede però al 13' il destro da fuori a Tiquinho Soares. La doppietta è del difensore albanese Djimsiti in 2', dopo un'ora, sempre su angolo, testa e poi destro.

Vanni Zagnoli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PROGRAMMA DELL'EUROPA LEAGUE

PLAY-OFF	ritorno 24/2
BARCELLONA - NAPOLI	1-1
B. DORTMUND - RANGERS	2-4
ZENIT - BETIS SIVIGLIA	2-3
SHERIFF - BRAGA	2-0
PORTO - LAZIO	2-1
ATALANTA - OLYMPIACOS	2-1
LIPSIA - REAL SOCIEDAD	2-2
SIVIGLIA - D. ZAGABRIA	3-1

PORTO	2
LAZIO	1

PORTO (4-2-3-1): Diego Costa 6,5; João Mario 6,5 (43' st Bruno Costa ng), Mbemba 6, Pepe 6, Zaidu 6; Gruijc 5,5 (1' st Galeno 6,5), Uribe 6,5; Otavio 6, Fabio Vieira 6,5 (1' st Vitinha 6,5), Pepê 6,5 (43' st Antunes Eustaquio ng); Toni Martinez 7,5 (24' st Evanilson). All.: S.Conceiçao 7.
LAZIO (4-3-3): Strakosha 6; Marusic 5, Luiz Felipe 4,5, Patric 5,5, Radu 5 (27' st Hysaj 6); Milinkovic-Savic 6, Leiva 5 (23' st Cataldi 6), Luis Alberto 6 (38' st Basic ng); Pedro 6 (38' st Cabral ng), Felipe Anderson 5, Zaccagni 7,5 (38' st Moro ng). All.: Sarri 6.
Arbitro: Gozubuyuk (Ola) 6
Reti: 23' pt Zaccagni, 37' pt e 4' st Toni Martinez
Note: spettatori 32.929. Ammoniti Gruijc, Milinkovic, Fabio Vieira, Galeno, Evanilson, Zaccagni. Angoli 7-2

ATALANTA	2
OLYMPIAKOS	1

ATALANTA (3-4-3): Musso 6; Toloi 6,5, Demiral 6, Djimsiti 7,5; Maehle 6,5 (42' st Haoteboer sv), de Roon 5,5 (27' st Freuler 6), Pessina 5,5 (1' st Koopmeiners 6,5), Pezzella 6; Malinovskyi 6,5 (20' st Mihaila 6), Muriel 5 (1' st Boga 6,5), Pasalic 6.
All. Gasperini 6,5.
OLYMPIACOS (3-4-3): Vaclik 6,5; Sokratis Papastathopoulos 6, Manolas 6, Cissè 5,5; Lala 6, A. Camara 6, M'Vila 5,5 (40' st Bouchalakis sv), Reabciuk 6; Masoruas 5,5 (19' st M. Camara 6), Tiquinho Soares 6,5 (27' st El-Arabi 6), Onyekuru 6 (40' st Lopes sv).
All. Martins 5,5.
Arbitro: Sharer (Sui) 6
Reti: 16' pt Tiquinho Soares, 16' st e 18' st Djimsiti
Note: Spettatori: 9.448.

BARCELLONA	1
NAPOLI	1

BARCELLONA (4-3-3): Ter Stegen 6; Mingueza 6 (36' st Dest sv), Piqué 6,5, Garcia 5,5, Alba 6; N. Gonzalez 6 (20' st Gavi), F. De Jong 6 (20' st Busquets 6), Pedri 6; Traoré 5,5 (19' st Dembélé 5,5), Aubameyang 5,5 (41' st L.De Jong sv), Torres 6.
Allenatore: Xavi 6,5
NAPOLI (4-2-3-1): Meret 6,5; Di Lorenzo 6,5, Rrahmani 6, Koulibaly 7, Jesus 5; Ruiz 6, Anguissa 7 (40' st Malcuit sv); Elmas 6 (40' st Mario Rui sv), Zielinski 6,5 (35' st Demme sv), Insigne 6 (27' st Ounas 6); Osimhen 6 (35' st Mertens sv).
Allenatore: Spalletti 6
Arbitro: Kovacs (Ung) 6
Reti: 29' pt Zielinski, 14 st Torres (rig.)
Note: spettatori 73.525. Ammoniti Anguissa, Ruiz, Meret. Angoli 5-2.

Pechino 2022

CAMPIONESSA Federica Brignone, 31 anni, ha festeggiato la terza medaglia olimpica della sua carriera, la prima di un'azzurra in combinata (foto ANSA)

GUERRA FREDDA

Storico bronzo della Brignone in combinata, ma la medaglia è offuscata dalle polemiche tra sua madre e la Goggia Che presta i suoi sci alla Shiffrin per aiutarla a battere Fede...

LA STORIA

Era successo già mercoledì, è risuccesso ieri. Ed è un peccato di fronte a un'edizione delle Olimpiadi invernali che si colloca nella storia azzurra alle spalle solo di Lillehammer 1994, la migliore di sempre. È accaduto ancora una volta di vincere una medaglia, bella e importante, e di dover farsi largo in una nube di polemiche e veleni per poterla festeggiare. Perché il bronzo di Federica Brignone non è una medaglia banale. Prima volta olimpica di un'azzurra nella specialità, seconda medaglia personale ai Giochi dopo l'argento in gigante (il bis nella stessa edizione era riuscito solo ai miti Deborah Compagnoni e Isolde Kostner) e terzo podio alle Olimpiadi come la stessa Kostner e Gustav Thoeni. Solo Alberto Tomba (5) e la Compagnoni (4) si sono spinti oltre. Doveva essere la festa di Fede, ma il contorno ha preso il sopravvento. Dallo staff della Brignone assicurano che Fede abbia gareggiato ignara del caos che le parole della mamma "Ninna" Quario avevano scatenato in questa parte di mondo. «Goggia egocentrica», Goggia «con l'infortunio che poi non era così grave», eccetera. Frasi pesanti che lo stesso figlio Davide, tecnico artefice della rinascita della azzurra forse più polivalente di sempre, ha bollato come gratuite. E che la diretta interessata, Sofia, ha respinto al mittente. «Preferisco glissare, come quando sorvolo in discesa libera che mi viene bene. Non voglio alimentare inutili questioni», ha detto la discesista azzurra al suo arrivo a Malpensa. «La risonanza magnetica parla chiaro - ha aggiunto - Il medico che mi ha visitato mostra ai suoi praticanti il video della caduta di Cortina come esempio di come ci si rompe un crociato...». E non sono bastate la parole di retromarcia della stessa Quario («Non ho detto che non si era infortunata ma che forse non era così grave», ha chiarito prima di augurarsi di vedere Federica e Sofia brindare insieme per festeggiare la conquista delle coppe di SuperG e discesa). Non sono bastate perché, nel frattempo, Sofia ci ha messo del suo.

PRESTITO PERICOLOSO

Al termine della combinata si è venuto infatti a sapere che Mikaela Shiffrin, la grande delusa di queste Olimpiadi, ha gareggiato in discesa con i materiali della Goggia. Tradotto: gli sci che hanno guidato l'azzurra all'argento nella libera. Un regalo della bergamasca che, per aiutare la fuoriclasse americana a uscire dalla crisi, glieli ha lasciati con tanto di bigliettino: «Vola Mika, tu puoi».

Tutto bello considerando le difficoltà della Shiffrin, talmente insormontabili in questi Giochi da portarla a un nulla di fatto anche in questa gara, dopo l'uscita in slalom. «Con il senno di poi le avrei lasciato anche gli sci da slalom», ha scherzato Sofia a Malpensa. Ma la domanda - alla Lubrano - sorge spontanea: e se Mika avesse vinto davvero, magari gettando giù dal podio la Brignone? Sarebbe stato un autogol clamoroso. «La Shiffrin mi ha ricordato la Biles a Tokyo» ha argomentato la Goggia per spiegare il suo gesto. Bello, per amor di Dio, ma - diciamo così - sportivamente e politicamente rischioso.

La situazione insomma è tesa. E Giovanni Malagò lo sa bene. «C'è un'altra gara importante dove ci giochiamo molto (lo slalom parallelo di domani), mi auguro non ci siano altre puntate perché secondo me non fanno onore a nessuno», ha detto il presidente del Coni richiamando tutti all'ordine. Ma è chiaro - anche alla luce dei veleni sul ghiaccio - che al termine dei Giochi si apriranno altre Olimpiadi, quelle del confronto interno, che andranno vinte a tutti i costi.

Gianluca Cordella

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AIUTO Sotto Mikaela Shiffrin mostra gli sci per la discesa regalati da Sofia Goggia con il biglietto «Vola Mika, tu puoi»

SOFIA: «MIKA MI HA RICORDATO LA BILES, VOLEVO SOSTENERLA» IL MONITO DI MALAGÒ: «SPERO CHE NON CI SIANO ALTRE PUNTATE»

Il programma

Finali · Italiani in gara

OGGI (fuso orario italiano)

08:00 BIATHLON
12,5 km mass start donne
Dorothea Wierer

08:10 FREESTYLE
Small e big final skicross uomini
ev. Simone Deromedis

09:30 PATTINAGGIO VELOCITÀ
1.000 m uomini
David Bosa

10:00 BIATHLON
15 km mass start uomini
Lukas Hofer, Dominik Windisch

11:30 PATTINAGGIO FIGURA
Coppie di artistico, programma corto
Nicole Della Monica-Matteo Guarise, Rebecca Ghilardi-Filippo Ambrosini

13:00 - 14:30 BOB
Doppio donne (1ª - 2ª manche)

13:05 CURLING
Semifinali donne

14:10 HOCKEY SU GHIACCIO
Semifinali uomini

DOMANI (fuso orario italiano)

02:30 - 04:05 BOB
A 4 uomini (1ª - 2ª manche)
ITALIA 1 (Patrick Baumgartner, Lorenzo Bilotti, Eric Fantazzini, Alex Verginer)
ITALIA 2 (Mattia Variola, Robert Gino Mircea, Josè Delmas Obou, Alex Pagnini)

02:30 - 02:58 - 03:25 FREESTYLE
Halfpipe uomini (finali)

04:00 - 04:47 - 05:14 - 05:37 SCI ALPINO
Parallelo a squadre (ottavi, quarti, semifinali e finali)
ITALIA (Federica Brignone, Marta Bassino, Luca De Aliprandini, Alex Vinatzer)

07:00 SCI DI FONDO
50km uomini
4 tra Federico Pellegrino, Davide Graz, Francesco De Fabiani, Maicol Rastelli, Giandomenico Salvadori, Paolo Ventura

07:05 CURLING
Finale per l'oro uomini

Il medagliere

	O	A	B	TOT
1) Norvegia	14	7	8	29
2) Germania	10	7	5	22
3) USA	8	8	5	21
4) Svezia	7	4	4	15
5) Cina	7	4	2	13
6) Austria	6	7	4	17
7) Paesi Bassi	6	5	4	15
8) Svizzera	6	1	5	12
9) ROC	5	9	12	26
13) ITALIA	2	7	7	16

Cadute, lacrime e fuga La Valieva giù dal podio

IL CASO

A quindici anni sei troppo piccola per reggere il peso dell'odio del mondo. Kamila Valieva - vittima di una pressione troppo pesante per le sue spalline – stecca l'appuntamento più importante della sua carriera, il programma libero di pattinaggio di figura a Pechino 2022. La fatina di Kazan, dallo scorso 8 febbraio nell'occhio nel ciclone per via di una positività al doping di fine dicembre, manca il podio olimpico dopo una performance molto deludente. E mentre si consuma una delle pagine più tristi della storia delle Olimpiadi invernali, i membri del Cio tirano un sospiro di sollievo, perché grazie al quarto posto di Kamila mantengono inalterata la cerimonia di premiazione (che avrebbero annullato in caso di podio della giovane russa).

LE CADUTE

Nel riscaldamento Valieva sembra in formissima: sorridente, flessuosa come suo solito, non sbaglia un salto. Poi parte il 'Bolero' di Ravel e tutto lo stress dei giorni passati detona: Kamila inizia a sbagliare roba per lei basilare, sporcando un atterraggio prima e toccando il ghiaccio con la mano dopo. Quando arriva il momento di mettere a segno la combinazione quadruplo-triplo toe loop, il dramma sportivo si compie: la giovane russa cade, e ripete il tonfo una seconda volta, sempre sul quadruplo toe loop. E nel momento in cui la musica si ferma, non bastano gli applausi commossi del pubblico del Capital Indoor Stadium a fermare le sue lacrime: la ragazza si regge la testa con le mani, è distrutta. Ma in realtà, che qualcuno le abbia fatto assumere la trimetazidina oppure no, l'hanno distrutta prima: facendola arrivare a Pechino con la spada di Damocle di una positività tenuta nel cassetto fino all'8 febbraio, e quando il circo mediatico l'ha messa in croce, la pressione è diventata insopportabile. Non ne esce bene nessuno da questa storia, la Russia e la sua famigerata Rusada (l'agenzia antidoping), il Cio e il Tas (il Tribunale arbitrale di Losanna) che ha deciso di non decidere.

LACRIME Kamila Valieva, 15 anni, caduta per due volte in gara (foto ANSA)

IN TESTA DOPO IL CORTO, CROLLA NEL PROGRAMMA LIBERO E FINISCE QUARTA. ORO ALLA SHCHERBAKOVA

LA FUGA

La sfortunata campionessa realizza un punteggio di 224,09 punti, ben distante dalle connazionali Anna Shcherbakova (oro) e Alexandra Trusova (argento), e ben al di sotto anche alla giapponese Kaori Sakamoto. Finita la gara ogni giornalista presente corre in zona mista per avere una frase, anche solo una parola da Valieva. Ma niente da fare: Kamila fugge dal palazzetto con la sua allenatrice, Eteri Tutberidze, la maestra di ferro che "non vuole bene alle sue atlete" (ipse dixit) e che ha forgiato il gotha delle pattinatrici russe degli ultimi anni, al prezzo però di diete spietate e carichi di lavoro mostruosi. Nella fredda notte cinese si chiude una storia triste, in cui hanno perso tutti. Ma l'unica vittima è una bambina che forse non si riprenderà più. Che spreco per lo sport mondiale.

Giacomo Rossetti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

METEO

Fosco per nubi basse su Valpadana, Liguria e versante tirrenico

DOMANI

VENETO
Correnti umide occidentali preannunciano un blando peggioramento sul Veneto con cielo molto nuvoloso.

TRENTINO ALTO ADIGE
Correnti umide occidentali determinano un incremento della nuvolosità sul Trentino Alto Adige con qualche debole precipitazione.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Correnti umide occidentali preannunciano un blando peggioramento sul Friuli Venezia Giulia con cielo molto nuvoloso.

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	1	9	Ancona	7	14
Bolzano	4	13	Bari	11	20
Gorizia	8	9	Bologna	6	15
Padova	6	9	Cagliari	9	18
Pordenone	7	12	Firenze	8	15
Rovigo	6	11	Genova	11	13
Trento	4	14	Milano	7	13
Treviso	5	9	Napoli	10	16
Trieste	9	10	Palermo	9	18
Udine	7	9	Perugia	8	13
Venezia	6	9	Reggio Calabria	10	17
Verona	5	9	Roma Fiumicino	10	16
Vicenza	5	10	Torino	5	14

Programmi TV

Rai 1
6.00 **RaiNews24** Attualità
7.00 **TG1** Informazione
7.10 **Unomattina** Attualità
9.50 **TG1** Informazione
9.55 **Storie italiane** Attualità
11.55 **È Sempre Mezzogiorno** Cucina
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Oggi è un altro giorno** Att.
15.55 **Il paradiso delle signore - Daily** Soap
16.45 **TG1** Informazione
16.55 **TG1 Economia** Attualità
17.05 **La vita in diretta** Attualità. Condotto da Alberto Matano
18.45 **L'Eredità** Quiz - Game show. Condotto da Flavio Insinna
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Soliti Ignoti - Il Ritorno** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
21.25 **Il cantante mascherato** Show. Condotto da Milly Carlucci. Di Luca Alcini
24.00 **Tg 1 Sera** Informazione
0.05 **TV7** Attualità
1.15 **RaiNews24** Attualità

Rai 2
8.45 **Tg2** Informazione
9.00 **Gli imperdibili** Attualità
11.00 **I Fatti Vostri** Varietà
13.00 **Tg 2 Giorno** Attualità
13.30 **Tg 2 Eat parade** Attualità
13.50 **Tg 2 Sì, Viaggiare** Attualità
14.00 **Ore 14** Attualità
15.15 **Detto Fatto** Attualità
17.15 **Castle** Serie Tv
18.00 **Tg Parlamento** Attualità
18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Informazione
18.30 **TG Sport Sera** Informazione
18.50 **Cerchi Azzurri** Informazione
19.40 **9-1-1** Serie Tv
20.30 **Tg2 - 20.30** Informazione
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **N.C.I.S.** Serie Tv. Con Mark Harmon, Mark Harmon, Lauren Holly
22.10 **N.C.I.S. Hawaii** Fiction
23.00 **Belve** Attualità
23.55 **O anche no** Documentario
0.25 **I Lunatici** Attualità. Condotto da Roberto Arduini, Andrea Di Ciancio

Rai 3
10.30 **Elisir** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.45 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **TGR - Leonardo** Attualità
15.05 **TGR Piazza Affari** Attualità
15.15 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.20 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
15.25 **Gli imperdibili** Attualità
15.30 **#Maestri** Attualità
16.15 **Aspettando Geo** Attualità
17.00 **Geo** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.10 **Che succ3de?** Talk show
20.45 **Un posto al sole** Soap
21.20 **Frieden - Il prezzo della pace** Serie Tv. Di Michael Schaerer. Con Annina Walt, Max Hubacher, Dimitri Stapfer
23.45 **Blob** Attualità

Rai 4
6.25 **Cold Case** Serie Tv
7.55 **Last Cop - L'ultimo sbirro** Serie Tv
9.30 **Gli imperdibili** Attualità
9.35 **Quantico** Serie Tv
11.05 **Criminal Minds - Suspect Behavior** Serie Tv
12.35 **Cold Case** Serie Tv
14.15 **Falling Skies** Serie Tv
15.50 **Project Blue Book** Serie Tv
16.35 **Last Cop - L'ultimo sbirro** Serie Tv
18.15 **Quantico** Serie Tv
19.50 **Scorpion** Serie Tv
21.20 **Warrior** Serie Tv. Con Andrew Koji, Olivia Cheng, Jason Tobin
22.10 **Warrior** Serie Tv
23.05 **The Quest - La prova** Film Azione
0.45 **Anica - Appuntamento al cinema** Attualità
0.50 **Wonderland** Attualità
1.25 **Halt and Catch Fire** Serie Tv
3.05 **Project Blue Book** Serie Tv
3.45 **Cold Case** Serie Tv
4.30 **Stranger Europe** Documentario

Rai 5
10.00 **Il pipistrello** Musicale
11.30 **I Tre Architetti** Doc.
12.30 **Civilisations, l'arte nel tempo** Documentario
13.30 **Immersive World** Doc.
14.00 **Wild Italy** Documentario
14.50 **I superpredatori dei mari** Documentario
15.45 **Farse Liguri: La cena della Leva - La locandiera di Sampierdarena** Teatro
17.00 **Dante 700** Teatro
18.15 **TGR Petrarca** Attualità
18.45 **Gli imperdibili** Attualità
18.50 **Rai News - Giorno** Attualità
18.55 **Immersive World** Doc.
19.20 **Tarzan - L'uomo dietro l'immagine** Documentario
20.20 **Civilisations, l'arte nel tempo** Documentario
21.15 **Luigi Squarzina: il teatro e la vita** Documentario
22.15 **A porte chiuse** Teatro
23.30 **Save The Date** Documentario
24.00 **Terza pagina** Attualità
0.50 **Bee Gees: in our own time** Documentario
1.45 **Rai News - Notte** Attualità

Rete 4
6.00 **Il mammo** Serie Tv
6.25 **Tg4 - L'Ultima Ora - Mattina** Attualità
6.45 **Stasera Italia** Attualità
7.35 **CHIPs** Serie Tv
8.35 **Miami Vice** Serie Tv
9.40 **Hazzard** Serie Tv
10.40 **Carabinieri** Fiction
11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
12.25 **Il Segreto** Telenovela
13.00 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Att.
15.30 **Hamburg distretto 21** Serie Tv
16.45 **Philomena** Film Drammatico
19.00 **Tg4 Telegiornale** Info
19.45 **Tg4 L'Ultima Ora** Attualità
19.50 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
21.20 **Quarto Grado** Attualità. Condotto da Gianluigi Nuzzi, Alessandra Viero
0.45 **Lincoln Rhyme - Caccia Al Collezionista Di Ossa** Serie Tv
1.50 **Tg4 - L'Ultima Ora Notte** Attualità

Canale 5
6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Mattino cinque** Attualità
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Beautiful** Soap
14.10 **Una vita** Telenovela
14.45 **Uomini e donne** Talk show
16.10 **Amici di Maria** Talent
16.40 **Grande Fratello Vip** Reality
16.50 **Love is in the air** Telenovela
17.25 **Pomeriggio cinque** Attualità
18.45 **Avanti un altro!** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia - La Voce Dell'Inscienza** Show
21.20 **Fosca Innocenti** Serie Tv. Di Fabrizio Costa e Simone Poggi. Con Vanessa Incontrada, Francesco Arca
23.30 **Life Of The Party - Una Mamma Al College** Film Commedia

Italia 1
8.10 **Anna dai capelli rossi** Cartoni
8.40 **Chicago Fire** Serie Tv
10.30 **Chicago Med** Serie Tv
11.25 **Chicago P.D.** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Grande Fratello Vip** Reality
13.15 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.20 **Sport Mediaset** Informazione
14.05 **I Simpson** Cartoni
15.25 **The Big Bang Theory** Serie Tv
16.15 **The Goldbergs** Serie Tv
16.45 **Modern Family** Serie Tv
17.35 **Due uomini e mezzo** Serie Tv
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **C.S.I. Miami** Serie Tv
20.25 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Transporter: Extreme** Film Azione. Di Louis Leterrier. Con Jason Statham, Alessandro Gassman, Amber Valletta
23.10 **Mission: Impossible 2** Film Azione

Iris
6.45 **Note di cinema** Attualità. Condotto da Anna Praderio
6.50 **Due per tre** Serie Tv
7.15 **Ciaknews** Attualità
7.20 **Hazzard** Serie Tv
8.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.55 **I tre centurioni** Film Avventura
11.00 **Scommessa con la morte** Film Poliziesco
13.00 **Severance - Tagli al personale** Film Horror
14.55 **In Trappola - Don'T Get Out** Film Thriller
17.10 **L'amante pura** Film Drammatico
19.15 **Hazzard** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **Brivido nella notte** Film Thriller. Di Clint Eastwood. Con Clint Eastwood, Jessica Walter, Jack Ging
23.15 **La notte brava del soldato Jonathan** Film Drammatico
1.20 **Severance - Tagli al personale** Film Horror

Cielo
6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità
7.00 **Case in rendita** Case
8.00 **La seconda casa non si scorda mai** Documentario
10.15 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
11.15 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
11.30 **Un sogno in affitto** Case
13.30 **MasterChef Italia** Talent
16.15 **Fratelli in affari** Reality. Condotto da Jonathan Scott, Drew Scott
17.15 **Buying & Selling** Reality
18.15 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
19.15 **Affari al buio** Documentario
20.15 **Affari di famiglia** Reality. Condotto da Rick Harrison, Richard Harrison, Corey Harrison
21.15 **La cugina** Film Erotico. Di Aldo Lado. Con Massimo Ranieri, Christian De Sica, Dayle Haddon
23.15 **Amor idiota** Film Commedia
0.45 **C'era una volta il porno** Film
2.15 **Riga: Capitale del turismo sessuale** Documentario

Rai Scuola
10.30 **Perfect English** Rubrica
10.35 **3Ways2** Rubrica
10.50 **Spot on the Map** Rubrica
11.00 **Laboratorio Scuola**
12.00 **Digital world 2021**
12.30 **Memex** Rubrica
13.00 **Progetto Scienza**
13.05 **Un mondo senza la Nasa**
14.00 **Progetto Scienza**
15.00 **Laboratorio Scuola**
16.00 **Digital world 2021**
16.30 **La scuola in tv** Rubrica
18.00 **La Scuola in tv** Rubrica
18.30 **Shakespeare's Tragic Heroes**

DMAX
6.00 **Te l'avevo detto** Doc.
7.55 **Dual Survival** Documentario
10.55 **Ai confini della civiltà** Documentario
13.55 **A caccia di tesori** Arredamento
15.45 **Predatori di gemme** Documentario
17.35 **Life Below Zero** Documentario
19.25 **Vado a vivere nel bosco** Reality
21.15 **I re dell'asfalto** Viaggi
22.15 **I re dell'asfalto** Viaggi
0.10 **Bodycam - Agenti in prima linea** Documentario

La 7
7.30 **Tg La7** Informazione
7.55 **Omnibus Meteo** Attualità
8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'aria che tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa Politica** Attualità
16.40 **Taga Doc** Documentario
18.15 **Lie to me** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità
21.15 **Propaganda Live** Attualità. Condotto da Diego Bianchi
1.00 **Tg La7** Informazione

TV 8
12.45 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
14.00 **Un'insegnante quasi perfetta** Film Thriller
15.45 **Matrimonio a Clare Lake** Film Commedia
17.30 **Un'escursione d'amore** Film Commedia
19.15 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
20.30 **Guess My Age - La sfida** Quiz - Game show
21.30 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
22.45 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
24.00 **Italia's Got Talent** Talent

NOVE
9.30 **Delitti a circuito chiuso** Doc.
13.20 **Ho Vissuto Con Un Killer** Documentario
15.20 **Il Mio Omicidio Non Ha Più Segreti** Documentario
17.15 **Sulle orme dell'assassino** Serie Tv
19.00 **Little Big Italy** Cucina
20.20 **Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo** Quiz - Game show
21.25 **Fratelli di Crozza (live)** Varietà
22.45 **Accordi & Disaccordi (live)** Talk show
23.55 **Fratelli di Crozza** Varietà

7 Gold Telepadova
10.30 **Mattinata con...** Rubrica
12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.30 **Casalotto** Rubrica
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **7G & Curiosità** Rubrica
19.00 **The Coach** Talent Show
19.30 **Split** Serie Tv
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.45 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
23.30 **I Witness - La verità uccide** Film Thriller

Rete Veneta
8.45 **Sveglia Veneti** Rubrica
11.45 **Edizione Straordinaria** Att.
16.30 **Ginnastica** Sport
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
19.40 **Focus Tg Sera** Informazione
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **Focus** Talk show
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica
0.30 **Focus Tg Sera** Informazione

Antenna 3 Nordest
13.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.45 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
21.15 **40 Anni - La Nostra Storia** Talk show
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli
18.30 **Maman! Program Par Fruts** Rubrica
19.00 **Telegiornale F.V.G.** Info
19.30 **Sport FVG** Rubrica
19.45 **Screenshot** Rubrica
20.15 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
20.40 **Gnovis** Rubrica
20.50 **Un Pinsir Par Vue** Rubrica
21.00 **Taj Break - Un Altri Zir** Rubrica sportiva
22.00 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
22.30 **Screenshot** Rubrica
23.15 **Beker On Tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale F.V.G.** Info

UDINESE TV
12.00 **Tg News 24** Informazione
14.30 **Si Live sport** Attualità
15.00 **Pomeriggio Calcio** Sport
16.00 **Tg News 24** Informazione
16.15 **Speciale Calciomercato** Calcio
17.00 **Tg News 24** Informazione
19.00 **Tg News 24** Informazione
19.30 **Tg News 24 Sport** Info
19.45 **Tg News 24 PN** Informazione
20.45 **Tam Tam** Attualità
21.00 **Bar...Giggia** Calcio
21.30 **Friuli chiama Mondo** Att.
22.15 **Tam Tam** Attualità
22.30 **Tg News 24** Informazione

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4
La vita interiore prende un protagonismo nuovo, si chiariscono elementi contraddittori che prima creavano confusione e riesci a vedere meglio nelle tue zone buie. Questo ti consente di liberarti da una serie di paure oscure e fumose, convogliando tutte le tue energie e procedendo con fiducia e serenità per raggiungere i tuoi obiettivi. Venere ti dona piccoli jolly fortunati da usare a tuo piacimento.

Toro dal 21/4 al 20/5
La configurazione odierna è piuttosto armoniosa e, nonostante la presenza di alcuni elementi che rischiano di creare incomprensioni e nervosismo, la tensione nel campo del lavoro diminuisce giorno dopo giorno. Ti senti più forte e combattivo e puoi godere di un'armonia interiore che ti rende più coeso e sereno, insomma qualcosa si alleggerisce e la salita diventa progressivamente meno ripida.

Gemelli dal 21/5 al 21/6
Improvvisamente, i riflettori si accendono e annunciano la tua entrata in campo: sei chiamato in causa nel settore del lavoro. È arrivato il tuo momento, puoi metterti in luce e, rimboccandoti le maniche, far valere le tue capacità, prendendoti così i riconoscimenti che meriti. C'è la possibilità di una realizzazione importante, qualcuno si è accorto del tuo valore e finalmente hai modo di farti valere.

Cancro dal 22/6 al 22/7
Cosa ti prefiggi per oggi? Per te i pianeti hanno predisposto una configurazione favorevole e molto dinamica, devi solo scegliere cosa vuoi migliorare, definire il più precisamente possibile in quale settore della tua vita intendi concentrare la tua attenzione. È come se il cielo ti suggerisse di prendere bene la mira, non per colpire ma per essere sicuro di raggiungere davvero il porto che hai scelto.

Leone dal 23/7 al 23/8
Oggi sei come in bilico, stai per passare a un momento diverso della tua vita, meno faticoso e impegnativo, nel quale potrai consolidare i risultati ottenuti nell'ultimo mese e iniziare a ottenere qualcosa in cambio. Per il momento chiudi una fase in cui ti sei sentito un po' troppo sotto esame, indebolito dall'esigenza non solo degli altri ma anche tua; come un limone, ti sei spremuto fino a stremarti.

Vergine dal 24/8 al 22/9
Se fossi in prigione, oggi sarebbe il giorno giusto per fuggire, per evadere da una cella troppo stretta e perderti, vagabondando senza una vera meta tra volti sconosciuti e anonimi. Prova davvero a scavalcare il muro o a scavare un cunicolo e inizia a sognare una realtà diversa, a fantasticare, a traslocare in un castello in aria. Hai bisogno di spazio, non solo fisico ma soprattutto mentale, vai!

Bilancia dal 23/9 al 22/10
Ancora per oggi approfitta del gioco di sponda quasi perfetto che ti offre la vita, c'è un'armonia nascosta che ti è favorevole, ogni tuo gesto o parola risuona destando echi che lo prolungano e ne moltiplicano gli effetti. Sei collegato a un circuito che ti permette di trarre vantaggio da una sintonia speciale. Con uno sforzo minimo ottieni il massimo: il messaggio arriva dritto a destinazione.

Scorpione dal 23/10 al 22/11
Neanche avessi in tasca l'elisir d'amore, sembra che il tuo fascino si diffonda anche a distanza, inondando di feromoni non solo chi ti è vicino ma perfino i passanti. Qualcosa di speciale emana da te e genera una forza di attrazione particolarmente potente. Approfittane perché le relazioni diventano più facili e le porte si aprono senza che tu abbia bisogno di bussare. E poi, chissà, l'amore?

Sagittario dal 23/11 al 21/12
Oggi la tua radio interiore è distorta, ci sono interferenze che ti impediscono di percepire con precisione i messaggi che ti arrivano e potresti fraintendere o sbagliare interlocutore, perturbato da un flusso disordinato di emozioni che affiorano in maniera difficilmente interpretabile. Se le cose stanno così, tanto vale arrenderti, goditi la tendenza all'equivoco, i risultati potrebbero sorprenderti.

Capricorno dal 22/12 al 20/1
Oggi ti senti ispirato, sei guidato da un tuo fiuto quasi infallibile che ti consente di fare la cosa giusta al momento giusto, quasi per caso o per errore, perché ti viene l'intuizione senza neanche bisogno di pensarci. Inoltre, inizia a diminuire un aspetto un po' faticoso, legato al sovraccarico di impegni, anzi, inizi a ricevere proposte interessanti di collaborazione che ti fanno sentire fortunato.

Acquario dal 21/1 al 19/2
A fare troppi calcoli finiresti per perderti, lasciandoti distrarre da elementi secondari irrilevanti. Il tuo lavoro l'hai fatto, il tuo compito l'hai svolto, ora sei capace di rilassarti o questa parola non rientra nel tuo vocabolario? Se sei troppo stanco rischi solo di commettere errori di distrazione, che poi non sono neanche quelli da cui si impara. Osserva come le cose si muovono, anzi, contemplale.

Pesci dal 20/2 al 20/3
Oggi la tua attenzione sembra focalizzata su una sorta di sogno ad occhi aperti, su una visione che si impone alla tua mente e rende tutto il resto sbiadito, meno interessante. Lasciati sedurre dal canto di questa ninfa, prova a seguirla e gioca a perderti insieme a lei. Forse il sogno stesso non ti darà la chiave che cerchi, ma distogliendoti dai tuoi pensieri ti consente di cambiare punto di vista.

FORTUNA

ESTRAZIONE DEL 17/02/2022 LOTTO

Bari	7	53	86	16	69
Cagliari	39	36	48	82	42
Firenze	64	4	23	68	26
Genova	69	16	6	30	36
Milano	57	49	87	64	11
Napoli	49	1	12	55	74
Palermo	40	65	49	37	20
Roma	9	31	22	29	69
Torino	44	2	78	20	55
Venezia	12	43	24	19	54
Nazionale	70	47	26	50	19

SuperEnalotto — Jolly

77 48 67 87 85 36 — 38

Montepremi 161.606.607,28 €		Jackpot	156.734.774,68 €
6	- €	4	358,25 €
5+1	- €	3	29,48 €
5	40.923,40 €	2	5,91 €

CONCORSO DEL 17/02/2022

Super Star 74

6	- €	3	2.948,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	35.825,00 €	0	5,00 €

Lettere&Opinioni

«UN GRANDE ESEMPIO: ORCHESTRALI E LAVORATORI DELLA SCALA IN RIVOLTA CONTRO UNA TOURNÉE NELL'EGITTO CHE NEGA VERITÀ E GIUSTIZIA A GIULIO REGENI. HANNO SUONATO LA MUSICA PIÙ SUBLIME, QUELLA IN DIFESA DEI DIRITTI UMANI»
Barbara Pollastrini, *deputata Pd*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

La consultazione del popolo

I referendum usati come arma politica ma così si finisce per svilire la loro funzione

Roberto Papetti

Buongiorno Direttore,
mi convinco sempre di più che il referendum da strumento di esercizio della democrazia sia diventato la foglia di fico dei partiti che hanno perso le loro capacità decisionali e di visione a medio e lungo termine. Dei vari quesiti referendari, sono stati depennati proprio quelli sui quali il popolo si è costruito negli anni un' opinione. Il fine vita: la maggior parte delle persone ha avuto e continua ad avere un contatto diretto con questa realtà, ne sopporta il peso e condivide lo strazio di certe condizioni e saprebbe ora, come seppe nei referendum del divorzio e dell'aborto, far conoscere il proprio orientamento. La cannabis: anche su questo argomento sono convinto che la maggior parte di noi ha un'opinione. Per tutti gli altri quesiti su cui è stato ritenuto legittimo il referendum, le competenze della stragrande maggioranza di noi esulano da quei temi. Quindi interlocutori inutili a risolvere il problema. Perché mai spendiamo tempo e denaro per riempire i banchi del Parlamento e del Senato se poi la soluzione di problemi oltretutto complessi viene demandata al famoso "Popolo"?

Agostino Benvegnu
Mestre

Caro lettore,
i referendum hanno spesso lasciato un segno profondo nel costume e nella politica italiana. Basti pensare a quello sul divorzio o a quello sul punto unico di contingenza: due voti che hanno rappresentato uno spartiacque nella storia del nostro Paese. Da un po' di tempo tuttavia la funzione e il valore dei referendum sono state stravolte. Sempre più spesso vengono usati dai promotori come arma politica, come strumento di pressione o come mezzo di propaganda. In molti casi vengono raccolte firme non per consentire ai cittadini di esprimersi su una determinata e specifica materia, ma per costringere il Parlamento, sotto il ricatto del referendum, a legiferare su quell'argomento. I recenti pronunciamenti della Corte Costituzionale sono, per molti aspetti, la conseguenza di tutto questo. Quelli proposti sull'eutanasia e sulla cannabis avevano deliberatamente lo scopo di ottenere dal Parlamento una legge su queste sue materie. Una funzione un po' impropria per un referendum abrogativo. E infatti la Suprema Corte li ha bloccati perché per raggiungere il loro scopo violavano leggi e principi costituzionali. Il primo perché proponeva di rendere possibile "l'omicidio del consenziente", l'altro perché sosteneva di fatto la liberalizzazione di tutte le sostanze stupefacenti. Sono invece stato ritenuti legittimi quattro referendum sulla giustizia che affrontano però tematiche assai complesse per i cittadini e che anche per questa ragione rischiano di essere assai poco partecipato. Svilendo così il valore dei referendum.

Fine vita / 1

Una decisione che tuteli tutti

Bisognerà ovviamente attendere le motivazioni alla base del rifiuto della Corte Costituzionale al referendum relativo, se è vero che l'abolizione dell'art. 579 c.p. non darebbe garanzie adeguate alla tutela della vita umana, specie dei più deboli. Non sono in grado di sottilizzare in materia di diritto, e toccherà al Parlamento decidere. Ma temo sarà difficile perché i cattolici o comunque coloro che magari per ragioni elettorali non vorranno contrariarli sono presenti in tutto l'arco costituzionale. Ed è difficile discutere sull'argomento, causa il principio religioso della sacralità della vita. Ma, da laico e non credente, mi domando, se fossi nelle condizioni dell'oramai famoso DJ Fabo portato in Svizzera da Luca Coscioni o del regista Monicelli che si è gettato nel vuoto dal tetto dell'ospedale, perché il credente vuole impedirmi una scelta che è del tutto personale? La vita va tutelata certamente, guai se vi fossero trame magari di potenziali eredi che tramino con complicità di sanitari per far passare a miglior vita il potenziale de cuius. Poi per un malato terminale vi sono le terapie sedative, non sempre somministrate in maniera adeguata, per alleviarne la fine. Rimane l'estremismo di voler far rimanere in vita chi magari da anni ha perso ogni possibilità di recupero cerebrale ed è attaccato da anni alle macchine. Vorrei vedere meno estremismi e contrapposizione sui principi, ma una decisione che tuteli i diritti di tutti, credenti e non.
Aldo Mariconda

Fine vita / 2

Il rischio della "buona morte"

Il tema dell'eutanasia, o della "buona morte" come qualcuno l'ha definita, è un argomento molto delicato del quale non è facile parlare. Grazie all'aiuto di alcuni dati pubblicati vorrei che ognuno riflettesse. Gli Stati dove l'eutanasia o il suicidio assistito sono permessi grazie a una legge sono: Olanda, Belgio, Lussemburgo, Colombia, Canada, Svizzera, Stati Uniti (in 10 stati su 50), Australia (in due Stati su sei), Spagna, Nuova Zelanda e Austria. In Olanda, ad esempio, nel 2002 hanno ottenuto ufficialmente l'eutanasia 1.882 persone. Da allora i numeri sono cresciuti vertiginosamente fino a raggiungere la cifra record di 6.938 morti nel 2020. Si tratta di un aumento del 382 per cento rispetto all'inizio: ormai un decesso su 25 in Olanda è attribuibile all'eutanasia. In Belgio gli ultimi dati disponibili fotografano l'anno 2019, quando sono state uccise 2.656 persone, più di sette al giorno. Nel 2003, primo anno dell'applicazione dell'eutanasia, erano 235. La legge dovrebbe permettere di morire solo a chi è affetto da una malattia incurabile che causa sofferenze insopportabili. Ma proprio come in Olanda, anche in Belgio vengono ormai uccisi malati psichiatrici, depressi, dementi, invalidi, anziani e bambini. Nel 2019, 448 persone su 2.656 sono state soppresse in assenza di una malattia terminale ma per una polipatologia data da problemi respiratori, cardiovascolari, metabolici tipici della vecchiaia. Ecco perché una volta affermato il principio, anche per un singolo caso, che la vita è degna di essere vissuta solo a certe condizioni e che lo Stato può e deve uccidere i propri cittadini in determinate situazioni, niente può impedire all'eutanasia di diventare anche banale.
Antonio Cascone
Padova

Referendum

La giustizia e la lezione di Mani Pulite

Ricordo che l'attuale presidente della Corte Costituzionale, il prof. Giuliano Amato, si vantava, qualche anno fa, di aver risolto uno spinoso problema giuridico approfondendo la differenza tra "temporaneo" e "provvisorio" ("un vero orgasmo giuridico" commentò soddisfatto lo stesso Amato). Non entro nel merito di questo "aneddoto" (e ciò vale anche per parti del suo commento pubblico sulle decisioni prese dalla Corte costituzionale sui referendum) se non per ricordarmi della distinzione tra "forma" e "sostanza". L'ideale – com'è evidente – è che siano tenute in considerazione e rispettate entrambe, evitando eccessi nell'esaminare e l'una e l'altra. È vero che in certi casi, come si dice, la forma diventa sostanza, ma attenzione – mi permetto – al rischio di fermarsi alla prima per non affrontare a dovere la seconda. Capita! Sappiamo come sia l'Italia di "Azzeccagarbugli", soprannome del manzoniano avvocato di Lecco, ad offendere la giustizia vera. E se, in particolare, la giustizia deve "uscire" dalla politica e se la politica deve "uscire" dalla giustizia (in ossequio sia alla forma che alla sostanza della Costituzione), ciò non si fa – lo sappiamo - né coi sofismi, né con i giri di parole. Credo che il ricordo dei 30 anni da "Mani Pulite" abbia molto ancora da insegnarci in tutti i sensi. Mi dispiacerebbe davvero che sprecassimo anche questa occasione.
Renato Omacini
Lido di Venezia

Covid e cure

Grazie ai sanitari dell'ospedale di Mirano

Ricoverata dal 5 febbraio nel reparto di medicina dell'ospedale di Mirano (Venezia) con polmonite bilaterale da Covid, esprimo il mio caloroso apprezzamento sull'accoglienza e sull'operato del personale medico del reparto medicina. Un grande "grazie" a questi Angeli, sempre a disposizione di chi è ammalato e che devono lavorare in condizioni estremamente difficili, ma sempre con un sorriso e gentilezza! Confido e mi auguro che tale difficile lavoro venga adeguatamente riconosciuto da codesta azienda e che questo mio apprezzamento venga esteso al citato personale.
Gabriella Maria Biadene Campbell

I conti con la storia

Slovenia e Croazia paghino i debiti

Non ho dubbi sulle nefandezze fatte dai fascisti durante la 2° Guerra Mondiale, come non ho nessuna incertezza sulle infamie realizzate dai comunisti italiani e titini durante e dopo la fine del conflitto mondiale. Lungo sarebbe l'elenco dei delitti commessi da ambo le parti e ricordarli tutti sarebbe certamente un gesto democratico e di grande rispetto per le vittime. In questa situazione bello sarebbe che Borut Pahor e Zoran Milanovic si presentassero dal presidente Mattarella e gli consegnassero gli 83 milioni di dollari Usa che unitamente la Slovenia e la Croazia devono all'Italia per saldare il debito contratto, entrando in Europa, con il Trattato di Osimo. Gli aventi diritto, in attesa da oltre 30 anni, sperano nel presidente Mattarella che durante l'assunzione del 2° mandato presidenziale ha espresso buoni propositi sulla serietà che deve avere il nostro Paese.
Alfiero Bonaldi
Mira (Venezia)

Digitale

La rete in Italia non è ancora per tutti

Mentre continuaimo a parlare di transizione ecologica e mondo digitale ancora metà del Paese è senza rete e tanti Comuni, anche grandi, non hanno la copertura internet. Le infrastrutture di rete non sono per tutti, ma la politica non se ne occupa.
Gabriele Salini

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone,
Fabio Corsico,
Mario Delfini,
Gianni Mion
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 17/2/2022 è stata di **49.187**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SU WWW.GAZZETTINO.IT

Shopping di hotel, case e terreni attorno al lago di S. Croce

Da mesi in azione una cordata italo-russa sulle rive del bacino dell'Alpago: si tenta di avviare un turismo stanziale, diverso dal domenicale "mordi e fuggi" che poco lascia sul territorio

IL COMMENTO DEI LETTORI SUL GAZZETTINO.IT

Campo nomadi, 100mila litri di acqua consumati al giorno

Propongo di chiudere temporaneamente il sito, allestire le infrastrutture con utenze singole, poi riaprire affittando le piazzole come si fa con le aree di sosta per camper (beccari)

Le idee

Le macerie mai rimosse dell'inchiesta Mani pulite

Alessandro Campi

segue dalla prima pagina

(...) che per anni l'hanno fatta agli altri, ma solo ricordare quale fosse il clima sociale e ideologico di quegli anni che oggi tutti stanno ricordando: feroce, canagliesco, settario, pieno anche di paura e rabbia (ci furono, accanto alle inchieste, anche le stragi di mafia), ma con una punta di allegra incoscienza riguardo i possibili esiti di quelle vicende che poi abbiamo pagato a caro prezzo. Quando partì, Mano Pulite doveva essere una rivoluzione liberatoria di molti mali: i politici corrotti, la partitocrazia, le solite facce al potere. Fu invece l'inizio di una slavina che alla fine, oggi possiamo ben dirlo, ha travolto e danneggiato tutti: ladri e onesti, politici e magistrati, giornalisti e imprenditori, Palazzo e Cittadini. L'errore, probabilmente, fu di cedere all'inganno ideologico di quel populismo che poi ci ha, non per caso, travolti anche elettoralmente: i pochi cattivi (i politici) e i molti buoni e innocenti (la società civile, il popolo). Ma fu anche di immaginare che, grazie alla virtù di pochi eletti, in quel caso un manipolo di magistrati integerrimi e di cronisti coraggiosi che li fiancheggiava, fosse possibile guarire i mali d'un sistema di potere che si voleva integralmente basato sul malaffare. Un sistema che andava smantellato pezzo per pezzo usando le armi offerte dalla legge e ricostruito ex novo basandolo sull'onestà e la trasparenza.

Ma ne derivò, ahinoi, una distruzione senza ricostruzione, un rivolgimento radicale senza un'idea concreta del "mondo nuovo" che si intendeva realizzare. Il moralismo applicato alla politica e alla società cade sempre in questa trappola: si ferma ai buoni propositi senza chiedersi cosa fare per realizzarli e se possono essere realizzati. Elettoralmente con Tangentopoli si produsse un paradosso persino divertente: gli eredi politici del Berlinguer della "questione morale" furono malamente sconfitti da Berlusconi, un antico sodale di Craxi messosi abilmente a capo del vento moralizzatore alimentato dai media che possedeva, salvo diventare egli stesso, di lì a poco, un bersaglio costante di inchieste. Al tempo stesso, con l'idea un po puerile e antistorica di perseguire una politica finalmente buona e pulita, si ingenerarono degli effetti collaterali di cui ancora oggi sperimentiamo le conseguenze nefaste: la delegittimazione della politica in quanto tale; l'istituzionalizzazione (da Berlusconi a Grillo, da Di Pietro alla Meloni) del populismo anti-casta; il protagonismo politico-mediatico di pezzi consistenti della magistratura; la disarticolazione del sistema dei partiti e delle culture politiche che li sostenevano; la ricerca che dal quel momento non s'è mai fermata del periodico salvatore della patria (da Ciampi a Draghi); la crescente perdita di ruolo internazionale dell'Italia; l'indebolimento del suo tessuto economico-produttivo nazionale a beneficio dello straniero di machiavelliana memoria; la rinuncia del Paese a investire, innovare e modernizzare proprio nei decenni in cui il mondo si è messo a correre sempre più veloce.

Nel dire questo si passa per nostalgici della Prima Repubblica e per involontari giustificatori di un modello politico nel quale, come ammise Craxi tre mesi dopo l'arresto di Mario Chiesa, all'inizio liquidato come un "solitario mariuolo", il finanziamento illegale ai partiti era una prassi consolidata e dunque un fattore d'inquinamento dell'intera vita economica e sociale. Ma non è così. Nessuno rimpiange le tangenti date ai partiti di massa per sostenere i loro apparati e le loro vetuste visioni ideologiche. Visto però che tutti oggi invitano a storicizzare e mettere in prospettiva quegli eventi, si tratta appunto di questo: riconoscere, trent'anni dopo, che Mani Pulite ha largamente deluso le aspettative che aveva creato, se è vero – un vero paradosso – che la corruzione da allora, per ammissione di chi all'epoca l'ha combattuta, ha solo cambiato forme e modalità, anzi sembra essersi aggravata come fenomeno. Nata come inchiesta giudiziaria a partire da casi di malaffare persino marginali, Mani Pulite ben presto s'è risolta in un conflitto tra apparati dello Stato, alla ricerca di nuovi equilibri di potere. I magistrati si posero come i vendicatori senza macchia dei cittadini che li applaudivamo per averli liberati dopo decenni di insopportabili angherie. In realtà, era semplicemente finito un quadro geopolitico – quello della Guerra fredda – all'interno del quale l'Italia era, al tempo stesso, la pedina più esposta e quella più debole, quella più storicamente alle mercé degli interessi delle potenze straniere, comprese quelle alleate, che da decenni già si combattevano sul suo suolo. I magistrati diedero solo la spinta ad un sistema che nessuno dall'esterno aveva più interesse a puntellare e del quale gli italiani erano stati, altro che vittime, semmai complici e beneficiari. Tutto crollò e tra quelle macerie ancora oggi ci muoviamo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La vignetta

IL GAZZETTINO | Venerdì 18, Febbraio 2022

Beato Giovanni da Fiesole, detto Angelico. Sacerdote dell'Ordine dei Predicatori, che, sempre unito a Cristo, espresse nelle sue pitture ciò che contemplava nel suo intimo.

5°C 12°C
Il Sole Sorge 7:07 Tramonta 17:33
La Luna Sorge 19:36

AL CAFFÈ CAUCIGH DI VIA GEMONA TORNA LA MUSICA DAL VIVO CON SEI APPUNTAMENTI

A pagina XIV

Lignano
Aspettando Jova Beach Party una app con tutte le anticipazioni

A pagina XIV

Calcio serie A

Udinese, torna Pereyra «Ragazzi, diamo battaglia»

"El Tucu" Pereyra annuncia il suo rientro contro la Lazio: «Pronti a dare battaglia». Capitan Becao dovrà fermare Immobile.

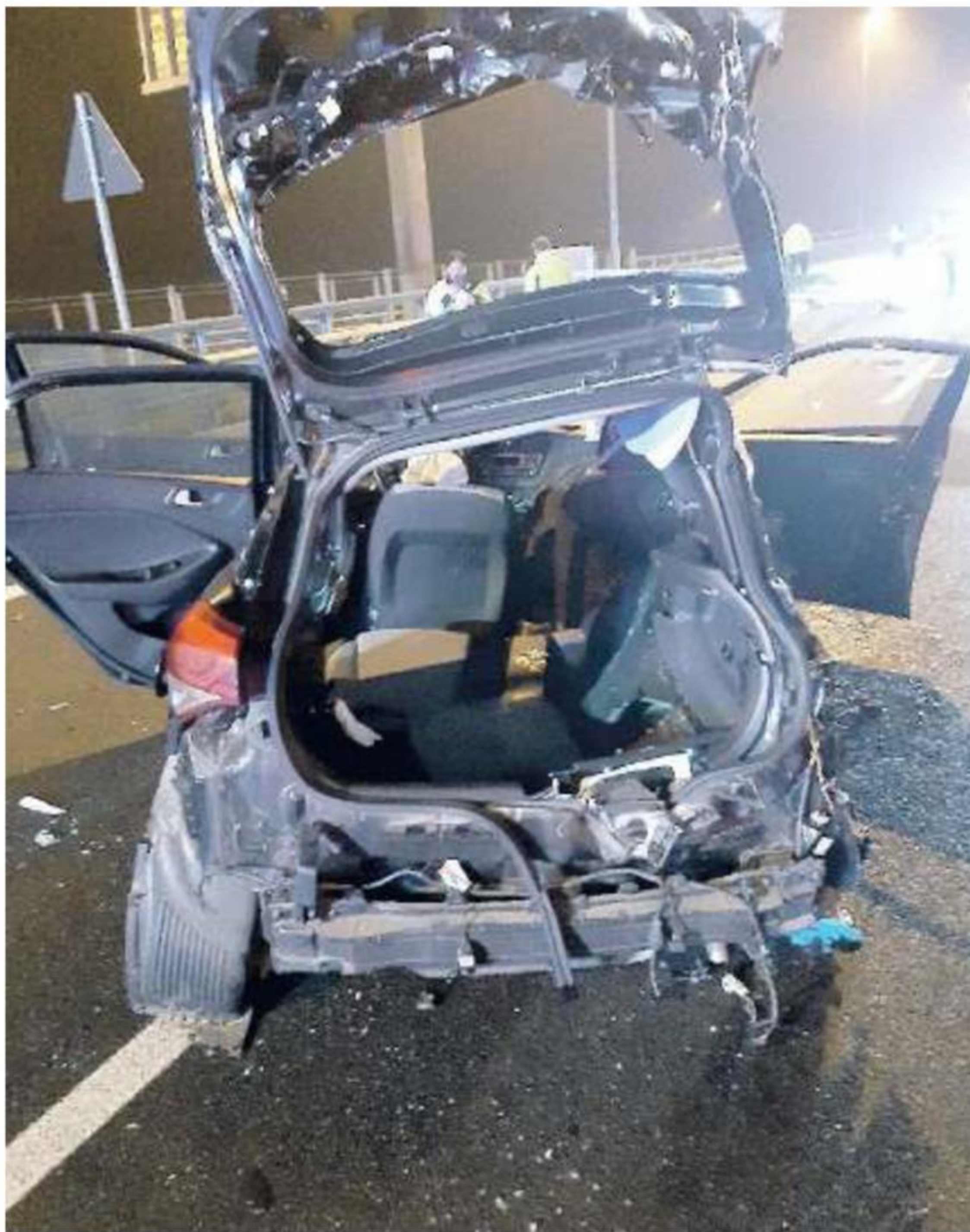
Alle pagine X e XI

Tragedia in A4, morti tre lignanesi

▶L'auto sulla quale viaggiavano è sbandata mentre stavano per uscire al casello di Latisana ed ha centrato il guardrail

▶Rimbalzata sulla corsia di marcia, è stata sventrata da un Tir. Due delle vittime originarie di Treviso e della Germania

Tre persone residenti a Lignano sono morte ieri sera, poco prima delle 20, in un incidente avvenuto all'uscita dell'autostrada di Latisana, sulla A4. L'auto sulla quale viaggiavano le vittime aveva appena sorpassato un Tir. Probabilmente il guidatore si è accorto all'ultimo momento che doveva imboccare l'uscita, e ha sterzato bruscamente provocando una sbandata. L'auto ha centrato la cuspide del guardrail ed è rimbalzata sulla prima corsia di marcia, dove stava sopraggiungendo il Tir che non ha potuto evitare l'impatto devastante.

Alle pagine 13 del fascicolo nazionale e V

Quel che resta dell'auto sulla quale viaggiavano i lignanesi dopo l'impatto con il Tir. Stavano uscendo al casello di Latisana e dopo una sbandata hanno centrato la cuspide del guardrail rimbalzando sulla carreggiata, venendo travolti dal Tir

Il concorso

Tutti vogliono fare gli agenti municipali

Palazzo D'Aronco cerca 9 nuovi agenti: rispondono in 377; per il posto di Comandante, invece, le domande presentate sono state 18. L'amministrazione Fontanini potenzia ancora la Polizia locale del capoluogo.

A pagina IX

Sesso con una minore Dirigente di Polizia sospeso dal servizio

▶Ai domiciliari un noto funzionario Un'inchiesta della Procura di Bologna

Agli arresti domiciliari un noto funzionario della Questura di Udine, «indagato per aver concordato incontri con una ragazza minore di 18 anni per ottenere, dietro pagamento, prestazioni sessuali». La notizia è arrivata da Bologna come un fulmine a ciel sereno, contenuta in una nota ufficiale di poche righe, da cui emerge che «il 15 febbraio la Polizia di Stato ha dato esecuzione alla misura coercitiva degli arresti domiciliari a carico di un appartenente alla Questura di Udine».

A pagina IX

Scuola

Stringher, continua la protesta: «La preside rifiuta ogni confronto»

I ragazzi dello Stringher tornano alla carica dopo la protesta di piazza di mercoledì, il primo sciopero "di istituto" dopo anni.

A pagina VI

Covid

Casi dimezzati e meno ricoveri: il Friuli corre verso il "giallo"

Il Fvg torna in zona gialla dopo un mese nel "purgatorio" dell'arancione, anche se il declassamento non aveva nulla a che vedere con le regole più strette dell'anno scorso. La decisione ufficiale sarà presa oggi dal ministero della Salute, sentita in mattinata la cabina di regia. Ma i dati sono "a posto", perché i ricoveri sono tornati al di sotto delle soglie-limite. Si tratterà comunque di un ritorno simbolico.

A pagina II

L'iniziativa

Uno sconto sulla spesa a chi ricicla le bottiglie

Più ricicli, più risparmi. Non solo idealmente ma concretamente, in euro che si decurtano dal costo della spesa quotidiana a colpi di bottiglie di plastica avviate al recupero. Pagnacco fa scuola in provincia grazie a un'iniziativa dal cuore "verde" che vedrà oggi il debutto al supermercato Palmarket di via Plaino a Zampis, alla presenza del sindaco reggente Laura Sandruvi.

A pagina VII

Campo nomadi, acqua sprecata: 100mila litri al giorno

Boom di consumo dell'acqua in via Monte Sei Busi: il campo nomadi, infatti, se ne "beve" 100 mila litri al giorno. Una cifra esorbitante, di cui ancora non si conosce l'origine, ma che preoccupa il Comune di Udine. La bolletta, infatti, è intestata a Palazzo D'Aronco. A segnalare l'anomalia è stato il Cafc e ieri mattina il Municipio l'ha constatata nel corso di un sopralluogo cui ha partecipato il sindaco Pietro Fontanini con un funzionario dell'amministrazione per verificare lo stato dell'arte. Ancora non si conosce l'esatta origine del problema. Ma la preoccupazione è molta.

Pilotto a pagina VI

DEGRADO L'interno del campo nomadi di via Monte sei Busi

Ospedaletto

Il primo lupo con il radiocollare travolto e ucciso sulla Pontebbana

Un altro lupo è stato travolto e ucciso sulle strade del Friuli. È successo sulla statale Pontebbana, al bivio di Ospedaletto, mercoledì mattina. Era un lupo solitario dotato di radiocollare, il primo catturato dallo staff di Life WolfAlps Ue dell'Università di Lubiana. Si chiamava Jelko.

A pagina V

RADIOCOLLARE Il lupo Jelko

L'emergenza Covid

LO SCENARIO

Il Friuli Venezia Giulia torna in zona gialla dopo un mese nel "purgatorio" dell'arancione, anche se il declassamento non aveva nulla a che vedere con le regole più strette dell'anno scorso. La decisione ufficiale sarà presa oggi dal ministero della Salute, sentita in mattinata la cabina di regia. Ma i dati sono "a posto", perché i ricoveri sono tornati al di sotto delle soglie-limite. Si tratterà comunque di un ritorno in giallo più che altro simbolico, dal momento che ormai la cornice di regole nazionali sul Green pass hanno di fatto esautorato le zone a colori, anche per quanto riguarda il rosso. Sarà in ogni caso un importante segnale di speranza rispetto all'andamento della pandemia e verso il ritorno alla zona bianca (prevista a inizio marzo) e alla normalità.

IN CORSIA Un reparto di Terapia intensiva dedicato ai malati colpiti dalla forma più grave del Covid: ora gli ospedali si stano svuotando sempre di più

Si svuotano gli ospedali Il Friuli torna in "giallo"

▸Intensive e Medicine sotto soglia, oggi la decisione: allentamento da lunedì Gimbe: casi calati del 41 per cento. Ieri 1.277 contagi e otto morti in regione

I DATI

Il Friuli da lunedì tornerà in zona gialla perché finalmente si stanno svuotando gli ospedali. Le Terapie intensive sono occupate al 13,1 per cento (il limite è del 20 per cento) mentre le Medicine si fermano al 28,8 per cento, contro una soglia del 30 per cento. Non ci sono più dubbi e dalla prossima settimana si allenteranno le restrizioni per i no-vax, che potranno di nuovo uscire dal proprio comune anche senza il Green pass di base. Quanto ai contagi, nella settimana dal 9 al 15 febbraio in Friuli Venezia Giulia si registra una performance in miglioramento per i casi attualmente positivi per 100.000 abitanti (2.685 contro 3.526) e si evidenzia una diminuzione dei nuovi casi, pari al 41,6%, rispetto alla settimana precedente. È quanto emerge dal monitoraggio settimanale della Fondazione Gimbe sull'andamento della pandemia in regione. La popolazione che ha completato il ciclo vaccinale in Fvg, rileva il report, corrisponde all'80,9% (media Italia 82,4%), a cui si aggiunge un ulteriore 3,4% (media Italia 2,9%) solo con prima dose; il tasso di copertura vaccinale con terza dose è dell'85,3% (media Italia 85,7%). La popolazione 5-11 che ha completato il ciclo vaccinale è pari al 16,7% (media Italia 25,4%), a cui si aggiunge un ulteriore 7,1% (media Italia 10,7%) solo con prima dose. Per quanto riguarda l'incidenza dei nuovi casi per 100.000 abitanti, conclude la Fondazione, la provincia di Trieste raggiunge il valore più alto con 897. Seguono quindi Gorizia (851), Pordenone (809) e Udine (749).

IL BOLLETTINO

Ieri in Fvg su 6.381 tamponi molecolari sono stati rilevati 434 nuovi contagi, con una percentuale di positività del 6,80%. Sono inoltre 10.067 i test rapidi antigenici realizzati, dai quali sono stati rilevati 843 casi (8,37%). Le persone ricoverate in terapia intensiva scendono a 23, così come i pazienti ospedalizzati in altri reparti che calano a 368. Otto le vittime. I decessi complessivamente sono pari a 4.684, con la seguente suddivisione territoriale: 1.136 a Trieste, 2.244 a Udine, 894 a Pordenone e 410 a Gorizia. I totalmente guariti sono 268.527, i clinicamente guariti 512, mentre le persone in isolamento scendono a 26.655. Per quanto riguarda il Sistema sanitario regionale, sono state rilevate le seguenti positività: nell'Azienda sanitaria universitaria Giuliano Isontina di un educatore, 10 infermieri, 2 medici, 3 operatori socio sanitari, un logopedista e 2 tecnici; nell'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale di 2 amministrativi, un assistente sociale, 3 infermieri, un operatore socio sanitario e 4 tecnici; nell'Azienda sanitaria Friuli Occidentale di 3 infermieri, un medico e un tecnico; nell'Irccs materno-infantile Burlo Garofolo di un ricercatore; nel Cro di Aviano di un amministrativo. Relativamente alle residenze per anziani del Friuli Venezia Giulia si registra il contagio di 28 ospiti (di cui 21 a Trieste) e di 12 operatori.

M.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Green pass negli uffici postali Il sistema crea assembramenti e vanifica il senso della norma

VERIFICHE Uno dei totem installati da Poste Italiane per il controllo dell Green pass sanitario

I DISAGI

La novità è entrata in vigore il primo giorno di febbraio, con il pacchetto di norme che ha allargato a diversi servizi l'uso del Green pass base, quello che si ottiene non solo con la vaccinazione o la guarigione, ma anche con un tampone negativo. Tra questi servizi, ci sono anche quelli erogati dagli uffici postali, che non possono essere più fruibili da persone che non hanno a disposizione il certificato verde. Il problema, però, è diventato abbastanza evidente sin da subito: l'obbligo di Green pass, gestito in questo modo all'interno degli uffici, crea assembramenti. Ed è esattamente quello che si dovrebbe evitare se la *ratio* resta quella (ed è così) della lotta al contagio soprattutto tra persone non vaccinate. Nonostante Poste italiane abbia fatto installare in molti uffici (non solo nei capoluoghi di provincia) dei totem interattivi all'ingresso per il controllo dei codici legati al Green pass sanitario, infatti, spesso il loro utilizzo risulta complicato. E il risultato è che il cliente si avvicina comunque allo sportello per il controllo della certificazione, che avviene grazie all'intervento dell'operatore allo sportello. La conseguenza però è sotto gli occhi di tutti: tutte le persone rimangono all'interno degli uffici in attesa, anche per lunghi periodi di tempo.

I TOTEM INSTALLATI DALL'AZIENDA METTONO IN CRISI TANTI ANZIANI E SI CREANO CODE PRIMA DEI CONTROLLI

E spesso solamente allo sportello si può accompagnare all'uscita un utente senza il Green pass.

DIFFICOLTÀ

Il totem di Poste italiane è apparentemente molto semplice da utilizzare. Si preme sullo schermo touch per scegliere proprio la verifica della certificazione sanitaria, dopodiché bisogna piazzare il proprio telefono o il proprio Green pass cartaceo vicino al lettore, che si trova sulla parte bassa del totem. Le indicazioni suggeriscono di mantenere il codice (virtuale o cartaceo) a circa dieci centimetri dal sensore. Ma non sempre il funzionamento del macchinario è immediato, così come nei bar e nei ristoranti non è raro che la app installata sui telefoni dei gestori funzioni a singhiozzo. Alle Poste, poi, una parte consistente dell'utenza è rappresentata da persone piuttosto anziane, che hanno poca dimestichezza con la tecnologia e i lettori ottici. Ecco perché in tanti uffici postali il controllo del Green pass avviene effettivamente solo allo sportello, tra malumori, code e proteste. Ma soprattutto in questo modo finisce per venir meno il senso stesso della norma, che invece prevederebbe il divieto - per le persone non vaccinate, guarite o tamponate - di accedere a determinati luoghi. In realtà vi accedono di fatto lo stesso, spesso rimanendo in attesa per molti minuti in luoghi chiusi, anche se a norma di legge devono comunque indossare sempre la mascherina protettiva.

LA SPIEGAZIONE

Sull'argomento, con una nota, è intervenuta anche Poste Italiane stessa. «Poste Italiane ha attivato diverse modalità di controllo del Green Pass per consentire l'accesso alla rete dei 331 uffici del Fvg in modo semplice e sicuro. Negli uffici dotati di gestore delle attese i cittadini mostrano il Qr Code del Green Pass, presente sul proprio smartphone, al dispositivo presente all'ingresso dell'ufficio e, una volta riconosciutone il codice, si sceglie l'operazione e si prendere il ticket necessario per presentarsi allo sportello. In caso di mancata lettura del Qr Code sul gestore delle attese, sempre in un'ottica di flessibilità, il sistema consente comunque di ritirare il ticket. In questo caso il pass verrà presentato allo sportello». Ma finisce per essere quello il problema.

M.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La tragedia di Pinzano

VERIFICHE Le prime indagini sul luogo dell'esplosione nell'ufficio-magazzino a Pontaiba di Pinzano. A destra, la vittima Nelly Tramontin

«Non c'era odore di gas ma le fiamme erano alte e ho visto la mia Nelly...»

▶Il racconto del marito della donna uccisa dall'esplosione nell'ufficio sotto l'abitazione

▶«Credevo che il boato fosse stato provocato dal crollo dei bancali di bottiglie in magazzino»

LA TESTMONIANZA

«Quando ho sentito quell'enorme boato non mi sono immediatamente preoccupato per Nelly che era già uscita da qualche minuto, com'era sempre solita fare la mattina. Non riuscivo a capire cosa potesse essere successo, anche perché ero frastornato: ho ipotizzato si trattasse di un crollo nel magazzino, dove sapevo che lei non era sicuramente entrata. Ho pensato che qualche pesante bancale fosse caduto, innescando una reazione a catena, anche perché non ho sentito odore di gas». Valentino Chieu è ancora sotto choc. Parla con un soffio di voce agli amici più stretti, raccontando ciò che ha vissuto in quegli attimi tremendi all'alba di giovedì mattina a Pontaiba, la frazione di Pinzano al Tagliamento dove un'esplosione causata da una fuga di gas ha ucciso sua moglie, Nelly Tramontin.

Valentino rivive con chi gli è vicino quei momenti drammatici: «Quella situazione di incertezza è durata pochi istanti: ero di sopra, ancora nel nostro appartamento. Appena sono sceso ho notato le fiamme e ho visto l'ufficio sventrato. Nelly era lì dentro. In pochi minuti sono arrivati anche i vicini a darmi una mano: le fiamme bruciavano già alte e ho subito capito che l'amore della mia vita non c'era più».

VERSO NORD

L'onda d'urto si è propagata in direzione nord, risparmiando gran parte dello stabile in cui viveva la famiglia Chieu. In questo modo, ai soccorritori si è presentata una situazione surreale: nella parte che si affaccia sulla strada principale c'erano detriti e mobili sparsi per un centinaio di metri, ed anche la casa che si trova sull'altro lato della carreggiata, dove abita uno dei fratelli di Valentino, ha avuto finestre e serramenti danneggiati; a distanza di una decina di metri dalla "guardiola", dove tutto si è innescato, c'era invece il magazzino di bevande e liquori di cui la società è distributrice. Delle centinaia di bottiglie in esposizione, soltanto una decina sono cadute a terra andando in frantumi. Tutto il resto è rimasto incredibilmente al proprio posto, ordinatamente sugli scaffali.

Per l'intera giornata di mercoledì e di ieri, i Chieu hanno ricevuto un'incessante processione di amici e parenti che hanno portato la solidarietà e l'affetto della comunità locale. Anche il sindaco di Pinzano, Emiliano De Biasio, che già era stato tra i primi ad accorrere, dopo aver udito l'esplosione fin da Pinzano, è tornato a confortare i compaesani. «Qui ci conosciamo tutti - spiega -: sono cresciuto con le figlie, che sono due ragazze eccezionali (una lavora e abita a Udine, l'altra studia nel Lazio ed è rientrata appena appreso della tragedia, ndr). L'azienda di famiglia è un punto di riferimento, un ritrovo di amici, il fulcro di Pontaiba. Spetterà alla magistratura fare chiarezza, ma è doveroso sgomberare il campo da qualsiasi cattiva interpretazione. Qualcuno insinua che non ci si sarebbe dovuti scaldare con quella stufetta, nel 2022: accuse che non arrivano di certo da chi vive davvero la Val d'Arzino. Siamo persone perfettamente consapevoli delle opportunità moderne, ma sappiamo anche che in certe situazioni impianti provvisori o di fortuna sono essenziali. E moltissimi di noi ne fanno regolarmente uso».

POLEMICHE SOCIAL

«Chiedo a tutti di sospendere i facili giudizi da social - l'appello del primo cittadino -: questa famiglia è stata capace di costruire una società che da generazioni è al servizio della valle. Non serve a nessuno giudicare le modalità con cui scaldavano quello sgabuzzino: conta solo che quella splendida persona di Nelly non è più tra noi e che di fronte al destino non ci sono interrogativi da porsi. Saremo al fianco di famiglia e azienda, che rappresentano tra l'altro una grande opportunità economica e lavorativa per la valle, oltre ad essere l'unica vera attività di Pontaiba».

Lorenzo Padovan

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL SINDACO: «QUALCUNO INSINUA CHE NON CI SI DOVREBBE SCALDARE CON UNA STUFETTA, MA CERTI IMPIANTI QUI SONO ESSENZIALI»

La famiglia

«Grazie alla comunità e ai soccorritori»

Letteralmente sommersi dall'affetto e dalla solidarietà, i congiunti della vittima della tragica esplosione di Pinzano hanno diffuso, ieri pomeriggio, un breve comunicato per raggiungere quanti hanno testimoniato la vicinanza per la scomparsa della loro cara in circostanze così drammatiche. «Le famiglie Chieu e Tramontin ringraziano di cuore tutta la comunità per la straordinaria e sentita partecipazione in questo doloroso momento. Ricorderemo per sempre Nelly quale persona buona e generosa, stimata da tutti coloro che la conoscevano, insostituibile sostegno per i famigliari. Un sentito ringraziamento lo rivolgiamo alle forze dell'ordine per la cortesia e la professionalità dimostrate».

L.P.

SOCCORSI Una bombola di gas recuperata dai Vigili del Fuoco intervenuti sul luogo dell'esplosione

«Forse è entrata in quell'ufficio fumando la sigaretta: come poteva immaginare il pericolo?

LE INDAGINI

Gli investigatori sono tornati anche ieri a Pontaiba per proseguire nei sopralluoghi e nelle perizie commissionate dalla Procura. Hanno ottenuto il massimo supporto da parte della famiglia e dell'azienda. Dimostrando straordinaria capacità collaborativa, nonostante il dramma che sta vivendo, una delle figlie, che ha competenze legali maturate sia in campo accademico, sia professionale, si è assunta l'onere di gestire la parte burocratica e di aiutare il padre a districarsi nella selva di misure da adottare in queste circostanze. Per il momento, non è stato affrontato l'argomento delle esequie, per il quale serve il nullaosta delle autorità competenti.

Anche ieri a Pontaiba si sono dati appuntamento amici di famiglia - e qualche inevitabile curioso - che hanno discusso della causa della deflagrazione, facendo anche delle ipotesi alternative che nei primi momenti non erano state prese in considerazione. «Nelly fumava - ricorda un compaesano - e magari si è accesa la prima sigaretta subito dopo il caffè della mattina. Tutti dicono che lo scoppio è avvenuto quando ha girato l'interruttore della luce, ma potrebbe anche essere che stesse fumando o addirittura usando l'accendino. La sostanza, comunque, non cambia, né le responsabilità dell'accaduto: qualunque cosa stesse facendo, non aveva avvertito l'odore del gas che aveva saturato lo stanzino. E noi pensiamo che tutto dovrebbe concludersi qui, perché ad esempio indagare un famigliare sarebbe un accanimento inutile».

«Le persone zelanti come Nelly hanno un destino scritto - gli ha fatto eco un concittadino -: non ci sono orari per fare le commissioni. Anche di mattina presto pensi a come aiutare gli altri, ti alzi e cerchi il timbro che può servire all'azienda». Qualcuno ricorda che la tragedia avrebbe potuto coinvolgere anche altre persone: «Un'ora più tardi ci sarebbe stato il solito movimento in azienda e quello scoppio sarebbe potuto essere fatale per chi si trovasse a transitare di fronte. Perfino il cemento armato ha ceduto; prima è stato sventrato dall'esplosione e infine piegato dalle temperature elevatissime innescate dall'incendio, per fortuna subito domato dai vigili del fuoco».

Intanto il procuratore Raffaele Tito ha reso noto che il procedimento penale attualmente è a carico di ignoti per le ipotesi di omicidio colposo e incendio colposo. L'indagine proseguirà innanzitutto con attività tecnico scientifiche tramite consulenti tecnici sui reperti che sono sotto sequestro. Gli accertamenti mirano in primo luogo a verificare l'esatta origine della fuoriuscita del materiale gassoso. Sarà infatti importante, nel proseguo delle indagini, avere ben chiaro il quadro dei fatti: da dove è uscito il gas che ha riempito la stanza e poi provocato l'esposione che ha ucciso la donna. Alla luce di quello che emergerà si potranno ipotizzare, o meno, eventuali precise colpe. Per ora rimane tutto nel libro delle ipotesi, in attesa che gli accertamenti tecnici sciolgano i nodi e raccontino come e perchè è accaduta la tragedia.

L.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tragedia in A4

Contro il guardrail, poi travolti dal Tir: morti tre lignanesi

▶L'incidente poco prima delle 20 all'uscita autostradale di Latisana. Camionista illeso

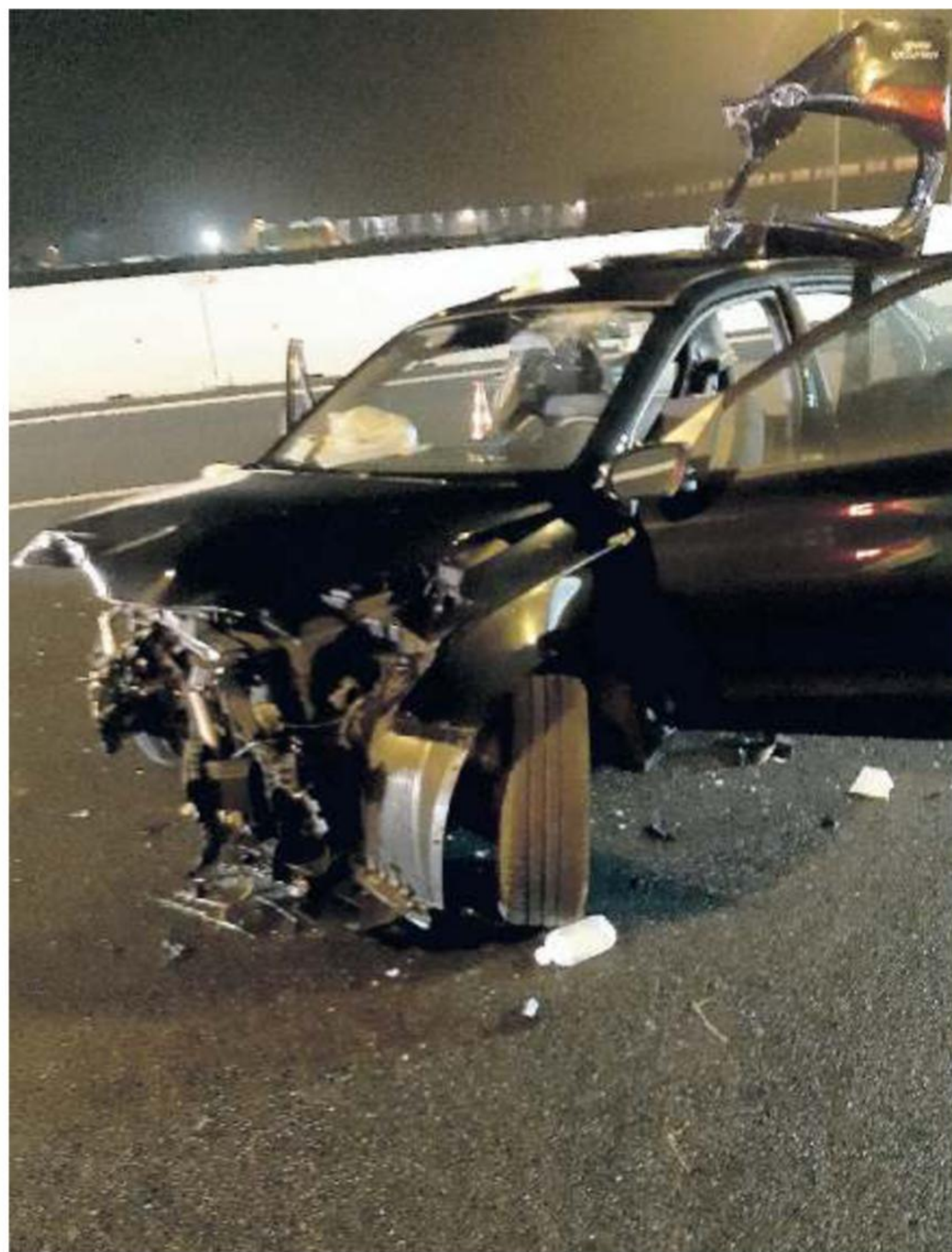
▶Una delle vittime gestiva una rosticceria nella località balneare e aveva due figlie

LA TRAGEDIA

LATISANA Ancora sangue e dolore sulle strade del Friuli. Un sorpasso mal calcolato, poi il tentativo di rientrare in corsia per poter uscire al casello, l'impatto fatale con la cuspide della rampa e la tragedia. È questa - secondo la prima ricostruzione - la drammatica dinamica dell'incidente accaduto ieri in tarda serata lungo la A4, con il pesantissimo bilancio di tre morti. Mancavano pochi minuti alle 20 quando nel tratto di autostrada tra San Giorgio di Nogaro e Latisana, in direzione Venezia, è avvenuto l'incidente che ha accartocciato la Hyundai su se stessa, uccidendo sul colpo due persone e ferendo in modo gravissimo il conducente, che è spirato poco dopo: inutile la corsa disperata in ospedale.

LO SCENARIO

La macchina aveva appena superato un autoarticolato. Attimi, forse frazioni di indecisioni, che avrebbero portato l'uomo alla guida ad optare per la scelta peggiore che potesse compiere: tentare di prendere quella maledetta svolta. Ecco quindi la manovra azzardata, con una sterzata stretta e troppo, troppo repentina. Nella fase di rientro in corsia e nel tentativo di svoltare verso l'uscita di Latisana - secondo la ricostruzione comunque ancora al vaglio degli organi di polizia - ha centrato la cuspide dello svincolo. Nell'urto la vettura è rimbalzata ed è stata centrata dallo stesso mezzo pesante appena sorpassato. A causa del secondo impatto l'auto ha terminato la propria corsia contro la barriera laterale della carreggiata. Britta Kulp, di nazionalità tedesca, nata nel 1948 e residente a Lignano Sabbiadoro, si trovava sui sedili posteriori della vettura e ha perso la vita sul colpo. Non c'è stato scampo neanche per il secondo passeggero che era seduto accanto al guidatore: Roberto Cartini, nato a Treviso nel 1959 ma anche lui residente a Lignano. Una figura molto nota nella città balneare friulana, dove gestiva un'attività di rosticceria. Morto a poche ore dal suo ricovero anche il conducente dell'auto, Giovanni D'Ascoli, 74 anni, rianimato sul posto dai sanitari ma trasportato in ospedale in condizioni critiche e poi spirato nella notte.

ALL'ORIGINE DEL TERRIBILE INCIDENTE PROBABILMENTE IL TENTATIVO DI USCIRE DALL'AUTOSTRADA DOPO UN SORPASSO

DISTRUTTA L'auto sulla quale viaggiavano i tre lignanesi devastata dall'impatto con il Tir che l'ha centrata dopo lo schianto contro il guardrail

I SOCCORSI

Sul posto si sono precipitati i sanitari del 118 e l'elisoccorso assieme ai vigili del fuoco. La donna, sbalzata dal mezzo dopo la rottura dei cristalli, era già morta. I pompieri friulani, accorsi con più mezzi e più squadre, anche dal vicino Veneto, hanno provato disperatamente ad estrarre le altre due persone ma anche per l'altro passeggero seduto davanti non c'era più nulla da fare. Il conducente era stato inizialmente stabilizzato e trasferito in ospedale ma alla fine purtroppo la corsa disperata non è bastata a salvargli la vita.

IL VICESINDACO

Il vicesindco di Lignano Alessandro Marosa è senza parole. «Un duro colpo per la nostra città - il suo commento appena appresa la notizia -. Rimaniamo tutti attoniti e ci stringiamo alle famiglie, rispetto a questa tragedia che ci lascia veramente atterriti. Roberto Cartini, sposato con due figlie, era molto conosciuto nella nostra comunità. Aveva una rosticceria all'entrata di Lignano. Sono davvero scosso da un dramma che lascia senza parole». Restano solo le lacrime e il dolore.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il primo lupo con il radiocollare travolto e ucciso sulla Pontebbana

IL CASO

Un altro lupo è stato travolto e ucciso sulle strade del Friuli. È successo sulla statale Pontebbana, al bivio di Ospedaletto, mercoledì mattina. Era un lupo solitario dotato di radiocollare, il primo catturato dallo staff di Life WolfAlps Ue dell'Università di Lubiana. Si chiamava Jelko, aveva lasciato il suo branco di origine ad aprile 2021 e, attraverso la catena dei Musi, si era spinto fino al monte Plauris e a Resia. Monitorato dai ricercatori della facoltà di Biotecnologia di Lubiana attraverso il Gps applicato il 6 novembre 2020, quando aveva sei mesi, Jelko da aprile si era insediato in un'area compresa tra il Tagliamento e il confine italosloveno passando la maggior parte del tempo sui crinali, a un'altitudine di circa 1.200 metri, come si evince dai dati pubblicati da Life WolfAlps. Prima d'ora non aveva mai fatto parlare di sè.

SI CHIAMAVA JELKO E AVEVA LASCIATO IL SUO BRANCO IN SLOVENIA PER DIRIGERSI A OVEST GUADANDO IL TAGLIAMENTO

È stato documentato che ha cercato più volte di attraversare il Tagliamento, ma il livello dell'acqua deve averlo scoraggiato. Anche mercoledì deve aver cercato di raggiungere il fiume, ma attraversando la Pontebbana è stato travolto da un veicolo, forse un mezzo pesante. I suoi resti e il radiocollare sono stati recuperati e consegnati all'Università di Udine, che adesso è in contatto con i colleghi sloveni. «Jelko - conferma il professor Hubert Potocnik - dalle informazioni che abbiamo e secondo quanto raccolto dal Parco naturale Prealpi Giulie e dalla stazione Forestale di Resia, era da solo. Poiché è appena iniziato il periodo dell'accoppiamento, probabilmente cercava una compagna e l'ha cercata al di fuori del suo territorio. Noi abbiamo ottimi rapporti con molti ricercatori ed esperti italiani. Il professore Stefano Filacorda sta svolgendo un'attività di ricerca su orsi e sciacalli dorati nell'area in cui si era insediato Jelko, ci ha offerto aiuto e collaborazione, come la ricerca e l'analisi delle sue prede e dei suoi movimenti. È stato lui il primo a informarci sul destino di Jelko».

CATTURA Jelko quando era stato narcotizzato per l'applicazione del radiocollare

I ricercatori sloveni l'avevano chiamato Jelko (abete) perché la zona in cui gli era stato applicato il Gps era un bosco di abeti. È stato il primo lupo radiocollarato nell'ambito del progetto Life WolfAlps Eu, ha fornito importanti dati sui movimenti e le attività dei lupi, dati che saranno utilizzati per gestire il conflitto tra predatori e attività di allevamento nella regione alpina slovena. È il terzo lupo investito e ucciso nel giro di poche settimane: il primo era stato recuperato lungo la strada tra Enemonzo e Socchieve, il secondo a Ratece, appena oltre il confine di Fusine.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Centomila litri d'acqua al giorno al campo nomadi «Follia da fermare»

▶La bolletta è intestata al Comune. Cafc ha segnalato l'anomalia Il sindaco ha fatto un sopralluogo con un funzionario dell'ente

IL CASO

UDINE Boom di consumo dell'acqua in via Monte Sei Busi: il campo nomadi, infatti, se ne "beve" 100 mila litri al giorno. Una cifra esorbitante, di cui ancora non si conosce l'origine, ma che preoccupa il Comune di Udine. La bolletta, infatti, è intestata a Palazzo D'Aronco. A segnalare l'anomalia è stato il Cafc e ieri mattina il Municipio l'ha constatata nel corso di un sopralluogo cui ha partecipato il sindaco Pietro Fontanini con un funzionario dell'amministrazione per verificare lo stato dell'arte. «Nell'insediamento vivono circa una cinquantina di famiglie al massimo: 100 mila litri d'acqua al giorno è una quantità spropositata – ha spiegato il primo cittadino -. Il campo nomadi sorge su un territorio di proprietà demaniale, ma è il Comune a pagare le utenze per l'acqua. Il Consorzio ci ha mandato una comunicazione per denunciare un consumo idrico anomalo negli ultimi mesi. Sono bastati pochi minuti per accertare la veridicità della segnalazione: la lancetta del contatore viaggiava a una velocità pazzesca, abbiamo documentato tutto anche con alcuni video per consentire agli uffici di fare le valutazioni del caso e le proiezioni rispetto ai costi possibili. Non si è capito a cosa sia dovuto, se a una perdita o a qualcuno che tiene aperti i rubinetti – ha continuato -. Di certo, la cosa ci preoccupa dato che pagano le casse pubbliche: a regime, il campo nomadi ci costa tra i 24mila e i 26mila euro l'anno solo per l'acqua.

NON SI CONOSCE L'ORIGINE DEL PROBLEMA «LA COSA CI PREOCCUPA DATO CHE PAGANO LE CASSE PUBBLICHE»

IMPENNATA

Con l'impennata degli ultimi due mesi – la lettera del Cafc fa riferimento a un aumento molto pronunciato tra i primi di dicembre e i primi di febbraio – è ragionevole pensare che i costi possano aumentare ancora, anche alla luce dello stato di degrado degli impianti: rischiamo un raddoppio del consumo. Per fare un confronto, basta considerare che per la piscina di via Pradamano spendiamo 15 mila euro l'anno. Noi non siamo disposti a buttare soldi per chi non si accolla le spese per i servizi che riceve». Mentre si cerca di individuare la fonte dell'impennata nei consumi, il sindaco sta cercando una soluzione più definitiva assieme al Consorzio: «Prenderò contatti con il Cafc per trovare una soluzione – ha spiegato -. L'Enel, per esempio, ha intestato i contatori alle singole utenze: ogni famiglia si paga la propria bolletta di energia elettrica. Dobbiamo trovare il modo di replicare lo stesso modello con l'acqua. Non capisco perché dovrebbe pagare il Comune. Siamo già alle prese con il caro bollette, surreale e grottesco spendere cifre folli per un campo nomadi che consuma acqua come fosse una cittadella dello sport con piscine olimpiche».

I NODI

La questione dell'acqua, d'altronde, è solo una delle criticità che da anni alimentano le polemiche sul campo nomadi: «Il demanio (proprietario del terreno, ndr) vuole lavarsi le mani e cedere a noi l'area, che dovremmo pagarla, anche se magari una cifra simbolica, e gestire la situazione – ha spiegato Fontanini -, ma l'idea non ci entusiasma per nulla. Lì c'è anche un problema ambientale, con cumuli di rifiuti di vario genere da tutte le parti e saremmo obbligati a sanificare il terreno, operazione che ci costerebbe chissà quanto. È un problema complicato. Queste persone devono essere più responsabili e devono essere attente a fare le cose rispettando le regole».

Alessia Pilotto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CAMPO L'area di via Monte Sei Busi

IN BREVE

UDINE
MORTO PER LE USTIONI

Non ce l'ha fatta il cinquantacinquenne rimasto gravemente ustionato martedì 15 febbraio all'interno dell'abitacolo della sua automobile, parcheggiata all'angolo tra via Pallanza e via Fusine, nel quartiere di Paderno a Udine, non lontano dalla linea ferroviaria. Troppo gravi le ferite riportate dall'uomo, le cui condizioni erano apparse gravissime fin dal primo istante dopo il suo ricovero all'ospedale Santa Maria della Misericordia. A notare per primi le fiamme e a dare l'allarme chiamando il 112 erano stati alcuni passanti: la sala operativa regionale per l'emergenza sanitaria aveva inviato sul posto un'ambulanza e un'equipe medica, poi il trasferimento

MARANO LAGUNARE
CACCIA AL PIRATA

È caccia al pirata della strada che alla vigilia di Natale ha investito un uomo mentre si trovava sulla sua bicicletta. L'episodio è avvenuto a Casale della Madonna, frazione di Carlino. La vittima, un uomo di 42 anni di origine nigeriana e residente a San Donà di Piave, è stato portato in ospedale per i traumi riportati. Il quarantaduenne ha sporto formale denuncia qualche giorno dopo, presso la stazione dei carabinieri di San Donà di Piave, ma il pirata è rimasto sin qui senza nome: i carabinieri cercano quindi eventuali testimoni del fatto.

RIGOLATO
MANUTENZIONE DOPO LE NEVICATE

In questi giorni, dopo le recenti nevicate sull'area montana, gli uomini e i mezzi di Fvg Strade sono al lavoro con una serie di interventi di pulizia e manutenzione delle strade . Sulla SR 355, in comune di Rigolato, è stato rimosso un tronco e alcuni rami caduti con il peso della neve.

FINANZA
EVASIONE FISCALE MAXI INCHIESTA

Anche le province di Udine e Pordenone sono state interessate dall'operazione della Guardia di finanza di Venezia, su disposizione della Procura della Repubblica. Effettuato un sequestro di beni mobili ed immobili per 22 milioni di euro a cittadini cinesi sotto inchiesta per evasione fiscale nell'ambito del commercio di abbigliamento.

Gli alunni: «Malessere diffuso Inutile trincerarsi dietro i numeri»

DOPO LA PROTESTA

UDINE I ragazzi dello Stringher tornano alla carica. Dopo la protesta di piazza di mercoledì, il primo sciopero "di istituto" dopo anni, i rappresentanti non hanno gradito di veder ridimensionata la portata del loro malessere sulla base del numero di alunni effettivamente presenti in piazza. La manifestazione, ricordano, «è stata una dimostrazione di dissenso da parte degli studenti dello Stringher». «Un malessere condiviso da ben 200 studenti dello stesso istituto. Noi rappresentanti siamo rimasti delusi nel constatare come la dirigenza abbia commentato l'evento di ieri basandosi unicamente sui numeri», rilevano in una nota. E proseguono: «In piazza ieri c'erano dai 150 ai 200 studenti, tutti, tranne rare eccezioni, studenti e studentesse dello Stringher e, osservando le precedenti manifestazioni di Udine, che comprendevano diversi istituti, i numeri sono relativamente alti. Se di un istituto di 800 studenti 200 partecipano ad una manifestazione e un altro centinaio non è comunque presente a scuola, è evidente che un problema ci sia, specialmente osservando come lo Stringher sia l'unica scuola ad essere scesa in piazza con uno sciopero di istituto quest'anno». I ragazzi parlano di «mancanza di dialogo». Ma la preside Monica Napoli precisa che «mercoledì i laboratori erano strapieni. Se molti non hanno aderito, vuol dire che hanno apprezzato la nostra opera di mediazione. Spero che la protesta rientri. Mercoledì è venuto il responsabile della prevenzione e abbiamo risolto il nodo degli 11 punti non funzionanti emersi all'ultima prova antincendio (per esempio, planimetrie mancanti ndr). La scuola non ha problemi di sicurezza. Sul soffitto in alcuni locali ci sono alcuni moduli di polistirolo rovinati, ma non c'è rischio di caduta. Invece in passato abbiamo trovato nascosti coltelli e forchette. I ragazzi devono avere rispetto per l'ambiente scolastico». Secondo Eleonora Meloni (Pd) bisogna «ascoltare la voce dei ragazzi». «I problemi evidenziati sono reali e per taluni aspetti di rapida risoluzione, come le finestre rotte, i pannelli dei soffitti e i buchi nelle pareti. In attesa dei lavori del quinto lotto, serve comunque una soluzione d'emergenza alla mensa. «Non entro nel merito della progettualità allora commissionata ma va rammentato che su questa scuola la ex Provincia, allora guidata da Pietro Fontanini, ha investito ingenti risorse che evidentemente non si sono tradotte in servizi adeguati come la mensa o la palestra».

LA PRESIDE: «LO STRINGHER È UNA SCUOLA SICURA MOLTI HANNO APPREZZATO LA NOSTRA MEDIAZIONE» MELONI (PD): RISOLVERE IL PROBLEMA MENSA

C.D.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ematologia e oncologia, la pandemia non ferma la scienza

▶In due anni 2.600 malati Quattro pubblicazioni su riviste internazionali

SALUTE

UDINE Monitoraggio, sinergie e scambi di informazioni a livello internazionale.

Il programma di sorveglianza dei pazienti oncologici messo in atto dal Day Hospital di Oncologia e della Clinica Ematologica dell'azienda ospedaliero universitaria di Udine, che negli ultimi due anni, nonostante la pandemia, ha consentito di garantire ai 2.600 pazienti trattati ogni anno la prosecuzione regolare dei trattamenti, è stato riconosciuto e accolto in quattro pubblicazioni su riviste scientifiche di prestigio internazionale. Lo ha reso noto l'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale.

Nelle due strutture vengono accolti e trattati ogni anno oltre 2.500 pazienti con tumore e altri 100 vengono monitorati dopo il trapianto di midollo osseo nella Clinica Ematologica.

«Gli ultimi due anni sono stati difficili per tutti - ha commentato Gianpiero Fasola, direttore dell'Oncologia - ma lo straordinario impegno delle persone che lavorano in queste strutture e di coloro che ci hanno aiutato, ci ha permesso di proseguire le attività sui pazienti anche nel pieno della bufera pandemica e di produrre evidenze scientifiche utili per la comunità internazionale. Lavorare nel principale ospedale hub del Friuli Venezia Giulia consente una grande ricchezza di scambi professionali che sono un valore aggiunto per tutti».

Secondo Renato Fanin, direttore della Clinica Ematologica, «l'emergenza epidemica ha di fatto evidenziato sinergie operative e cliniche tra l'oncologia e l'ematologia che ci hanno consentito di operare in sicurezza, ben al di là di quanto atteso per la situazione contingente».

Fanin ha poi sottolineato che «l'estesa area dove è situato il day hospital delle due strutture ha volumi di attività che fanno del polo oncologico udinese una delle principali realtà nazionali dedicate alla diagnosi e alla terapia di questi pazienti. Il nostro impegno nei prossimi anni - ha concluso - sarà proprio sviluppare percorsi e progetti condivisi in questa piattaforma funzionale».

RICONOSCIMENTI PER IL PROGRAMMA DI SORVEGLIANZA DELL'AZIENDA SANITARIA UNIVERSITARIA FRIULI CENTRALE

ASUFC Scambi professionali importati per ospedale e università

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A Udine patto per rieducare i violenti

▶Oggi la firma del Protocollo Zeus fra la Questura e L'Istrice «Dopo l'ammonimento subito la possibilità di cambiare strada»

▶Nei primi mesi di quest'anno già raggiunti i contatti di tutto il 2021. Numeri raddoppiati, colpa della pandemia

L'INTESA

UDINE Anche il "lupo", a volte, chiede aiuto e a Udine (ma anche a Pordenone) ha trovato chi lo ascolta, per mostrargli un percorso di cambiamento possibile ed evitare così che le violenze, o le molestie, o i maltrattamenti si ripetano. Ora, la nostra provincia fa da apripista in regione a un accordo che "istituzionalizza" e agevola l'accesso a questi percorsi nel momento più critico. «Un inizio e un passo importante nella giusta direzione», secondo Pasquale Fiorente, presidente dell'associazione "L'Istrice", nata nel 2016 a Udine e diventata operativa nel 2017 con la prima sede in via Zilli (dal 2018 si è aggiunta quella di Pordenone), dove i maschi che agiscono violenza cercano la strada per cambiare. Proprio Fiorente oggi in Questura firmerà con il Questore il Protocollo Zeus, già attivo in altre città italiane, che ha l'obiettivo di avviare a un percorso rieducativo ad hoc stalker e maltrattanti. «Con questo Protocollo - chiarisce Fiorente - l'uomo, appena riceve l'ammonimento del Questore per i suoi comportamenti, riceve anche l'indicazione che può contattarci per intraprendere un percorso di cambiamento. Una possibilità che gli viene offerta subito, nella fase più critica. L'uomo deve capire che è conveniente per lui contattarci per cambiare la sua vita. È un inizio. Le forze dell'ordine ci riconoscono e ci permettono anche di pensare a una formazione insieme». Dopo Udine, l'ambizione dell'associazione (il cui nome si deve al dilemma del porcospino di Schopenhauer, e alla teoria della "moderata distanza reciproca") è di arrivare anche altrove: «Il Protocollo, elaborato con il Questore e l'Anticrimine, riguarda Udine, che sarà capofila, poi chiederemo anche alle altre Questure di firmare, per arrivare anche a Pordenone e, magari, a Gorizia. Se prima il Codice rosso ha accelerato le procedure di ammonimento, ora il Protocollo Zeus aggiunge il fatto che gli uomini ammoniti vengono indirizzati verso associazioni che offrono un percorso di affiancamento per ridurre i comportamenti violenti. Vorremmo coinvolgere anche i centri antiviolenza».

UOMINI IN SCARPE ROSSE Iniziativa contro la violenza sulle donne

I NUMERI

Una risposta all'escalation di violenza domestica e di genere (in parte indotta anche dal clima di tensione legato alla pandemia), che si è tradotto in un boom di richieste per "L'Istrice". Nel 2021 «fra Udine e Pordenone abbiamo avuto 58 contatti», ossia più del doppio di quanti ce n'erano stati nei due anni precedenti (48). E «quest'anno abbiamo già raggiunto quel numero. I contatti sono aumentati nettamente», tanto che «è già partito un gruppo informativo a cui sono iscritte 18 persone». Dopo anni di volontariato puro, il sodalizio oggi può contare anche su un sostegno economico da parte del Comune e della Regione. «Il Comune di Udine ci ha dato oltre agli spazi 13mila euro. Una bella cifra, anche se abbiamo fatto presente che per fare questo lavoro ci vogliono almeno tre operatori e con 11.360 euro possiamo pagarne solo uno. Il resto si basa sul volontariato. Con la Regione abbiamo vinto diversi progetti che ci hanno consentito di fare formazione».

Camilla De Mori

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Alpini, l'idea del 20 maggio per celebrare la riconoscenza

L'EVENTO

UDINE Potrebbe ricorrere con ogni probabilità il 20 maggio di ogni anno, la "Giornata della riconoscenza per la solidarietà e il sacrificio degli alpini" in ricordo di quanto fatto per la popolazione friulana colpita dal terremoto nel 1976. Ma non solo. Si tratterebbe di ricordare anche gli interventi che i volontari delle sezioni territoriali dell'Associazione nazionale alpini (Ana) compiono come l'aiutare i sindaci nelle emergenze meteorologiche piuttosto che attivarsi con raccolte fondi, cerimonie commemorative o contributi didattici nelle scuole e, non ultimo, nel fronteggiare la pandemia da Coronavirus. La proposta di legge della Lega in Consiglio regionale propone come data il 6 maggio, giorno del sisma, mentre il 20 maggio è il giorno della prima riunione operativa dell'Ana per la gestione dei cantieri di lavoro, che si tenne a Gorizia oppure ancora il giorno in cui i cantieri presero il via circa una settimana dopo (alla fine furono mobilitati oltre 15mila volontari, che ripararono 3.300 case). In Quinta commissione consiliare è stato ascoltato, ieri a Trieste, il presidente della sezione Ana di Gorizia Paolo Verdoliva. Per Dante Soravito de Franceschi, presidente della sezione di Udine, il 6 maggio «coincide già con l'organizzazione di diverse cerimonie, perciò sia per non scontrarsi con la suscettibilità di qualcuno sia per non intralciare la previsione di altre manifestazioni è doveroso cambiare data». Stefano Boemo, consigliere nazionale Ana, si è trovato d'accordo. Secondo il consigliere regionale del Carroccio Antonio Calligaris, promotore della proposta di legge con Elia Miani, si tratta di «trovare una data che unisca i desiderata di tutte e otto le sezioni Ana». L'assessore Pierpaolo Roberti ha affermato che «la vera importanza di questi volontari viene dal fatto che ogni amministratore locale sa che, in ogni momento, può contare su di loro per qualunque emergenza, per qualsiasi disagio della popolazione».

E.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bottiglie riciclate per ottenere lo sconto sulla spesa al market Anche Pagnacco fa scuola

AMBIENTE

UDINE Più ricicli, più risparmi. Non solo idealmente, riducendo l'impronta di carbonio sull'ambiente, ma proprio concretamente, in euro sonanti che si decurtano dal costo della spesa quotidiana a colpi di bottiglie di plastica avviate al recupero. Pagnacco fa scuola in provincia (dopo Martignacco dove c'è già un macchinario analogo davanti a Leroy Merlin) grazie a un'iniziativa dal cuore "verde" che vedrà oggi il debutto al supermercato Palmarket di via Plaino a Zampis, alla presenza del sindaco reggente Laura Sandruvi.

LO STRUMENTO

Come spiega il titolare del supermarket, Emanuele Vidotti, «lungo la strada del punto vendita abbiamo installato un compattatore di bottiglie, in collaborazione con Coripet», un consorzio volontario, riconosciuto dal ministero dell'Ambiente, tra produttori, converter e riciclatori di bottiglie in pet. Il macchinario «è legato alla nostra tessera fedeltà e a quella del consorzio. Ogni bottiglia inserita vale un punto e ogni 250 punti, il cliente riceve un buono di 3 euro su una spesa minima di 25 euro. C'è proprio un'applicazione per guidare i consumatori». Il funzionamento è semplice e parte proprio dalla app Coripet, scaricabile gratuitamente, a cui va associata la carta fedeltà del negozio. In alternativa, il cliente può anche ottenere l'apposita card Coripet nel punto vendita. Quindi,

OGGI L'INAUGURAZIONE DI UN COMPATTATORE DI CORIPET OGNI 250 PEZZI RECUPERATI SI RICEVE UN "BONUS"

BOTTIGLIE Dei contenitori

dopo aver proceduto al "riconoscimento" dell'utente tramite la app, basta seguire le istruzioni e inserire nel compattatore le bottiglie vuote, non schiacciate, e con l'etichetta intatta e leggibile nel compattatore.

Più si ricicla, più si accumulano punti, che a loro volta permettono di ottenere uno sconto subito alla cassa. Le bottiglie in Pet raccolte nel punto di riciclo del consorzio vengono avviate direttamente a un centro di riciclo, dove vengono tolti i tappi e le etichette: quindi vengono sminuzzate e il Pet riciclato viene utilizzato per produrne di nuove. Così il processo "bottle to bottle", da una bottiglia a un'altra bottiglia, si compie.

L'INAUGURAZIONE

Oggi alle 9.30 ci sarà l'inaugurazione del compattatore. «Il macchinario, che viene concesso in comodato d'uso gratuito, è arrivato mercoledì e domani (oggi ndr) partiremo. Per una settimana ci saranno anche gli steward per illustrare l'iniziativa ai clienti». Soddisfatta il sindaco Sandruvi: «Non posso che fare un plauso a questa iniziativa fatta da un'attività commerciale del territorio che ha interesse a valorizzare le politiche verso l'ambiente tramite il riciclo. Bravi, complimenti perché hanno trovato un sistema per incentivare il recupero della plastica con una corretta pratica della raccolta differenziata. Una bellissima iniziativa e mi augurano che altri seguano l'esempio. D'altronde Pagnacco è fra i comuni più "ricicloni"». Dietro la scelta del supermercato di "sposare" con entusiasmo l'idea, anche un pizzico di marketing, seppur virtuoso. «Abbiamo deciso di farlo anche per aumentare il traffico dei clienti, facendo crescere le occasioni e le ragioni perché i cittadini arrivino al nostro punto vendita».

C.D.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FRIULI VENEZIA GIULIA.
TUTTE LE ESPERIENZE CHE VUOI.

Ascolta lo scricchiolio della neve sotto ai piedi. Senti l'aria cristallina che accarezza il tuo viso. Segui l'eco delle tue parole attraversare la natura incontaminata, fino a diventare silenzio. **La montagna del Friuli Venezia Giulia ti accoglie così: tra panorami mozzafiato e atmosfere magiche**, per un inverno in libertà, tutto da vivere! Per info collegati al link tramite il Qr code o visita il sito **turismofvg.it/montagna**.

io sono FRIULI VENEZIA GIULIA
www.turismofvg.it

Escort minorenne, dirigente arrestato

▶Sospeso e ai domiciliari un noto funzionario della Questura di Udine accusato di aver concordato prestazioni sessuali

▶Gli incontri a pagamento si sarebbero verificati a Bologna nel 2018. Lo sconcerto dei colleghi: «È una sfera personale»

IL CASO

UDINE Agli arresti domiciliari un noto funzionario della Questura di Udine, «indagato per aver concordato incontri con una ragazza minore di 18 anni per ottenere, dietro pagamento, prestazioni sessuali». La notizia è arrivata da Bologna come un fulmine a ciel sereno, contenuta in una nota ufficiale di poche righe, da cui emerge che «il 15 febbraio la Polizia di Stato, nell'ambito di un'attività coordinata dalla Procura della Repubblica di Bologna, ha dato esecuzione alla misura coercitiva degli arresti domiciliari a carico di un appartenente alla Questura di Udine» e che «le condotte oggetto di imputazione sono state attuate a Bologna nell'anno 2018». Inevitabile il passo successivo. E, difatti, «nei confronti dell'appartenente alla Polizia di Stato, il Dipartimento della pubblica sicurezza ha immediatamente attuato la sospensione dal servizio», si legge nella nota.

IL FUNZIONARIO

Il funzionario coinvolto nell'inchiesta della Procura felsinea è l'udinese Giovanni Belmonte, nome molto conosciuto nella Polizia di Stato, in servizio in Friuli dall'inizio degli anni Novanta. Il suo legale, Stefano Comand, non ha ritenuto, al momento, di rilasciare dichiarazioni. A quanto si è potuto apprendere, tutto sarebbe nato da un'indagine di natura ben più vasta partita da Roma, che avrebbe riguardato ragazze che avrebbero fatto sesso a pagamento on line.

I COLLEGHI

Olivo Comelli, segretario del sindacato Sap, parla di «un fulmine a ciel sereno». «Prima di parlare di un collega bisogna leggere le carte per capire di cosa si tratta», aggiunge. E, come lui, resta abbottonatissimo Nicola Tioni: «La cosa riguarda la sfera personale, la magistratura farà le indagini». Molto conosciuto in città, Belmonte nel 2017 è diventato primo dirigente della Polizia di Stato, a coronamento di una carriera di tutto rispetto, che, fra gli altri incarichi, lo ha visto nel tempo a capo dell'Immigrazione e alla guida del Gruppo operativo per la sicurezza delle manifestazioni (Gos) allo stadio di Udine.

Agli inizi della carriera, dopo una tappa a Duino, dalla fine degli anni Novanta al 2004, ha guidato il Commissariato di Tolmezzo, poi era stato nominato responsabile del Gabinetto della Questura di Udine, un ruolo molto delicato, ricoperto anche una seconda volta dal 2011. In mezzo, il periodo al timone dell'Immigrazione. Infine, dopo la nomina a primo dirigente, l'impegno alla Pasi di Gorizia, da cui poi è rientrato a Udine, come dirigente della Polizia amministrativa sociale e dell'immigrazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INCHIESTA CHE LO VEDE COINVOLTO ERA PARTITA DA ROMA E RIGUARDAVA RAGAZZE CHE SI PROSTITUIVANO ONLINE

PROSTITUZIONE Il dirigente della Questura di Udine avrebbe concordato prestazioni sessuali a pagamento online

Medici, Snami all'attacco sui rappresentanti nel collegio dell'AsuFc

SALUTE

UDINE Lo Snami va alla carica su uno dei cardini della governance disegnata dall'atto aziendale di AsuFc, per ora ancora in forma di bozza, presentato dalla direzione generale alla Regione per ottenere il nulla osta come da prassi.

Chiedendo conto della presenza di un rappresentante dei medici di medicina generale nel collegio di direzione esistente, attraverso un accesso agli atti, e, per il futuro, chiedendo di conoscere le modalità con cui sarà scelto tale referente, previsto dalla normativa di riferimento nazionale «imperativa e vincolante».

LA LETTERA

Il presidente dello Snami Fvg Stefano Vignando ha scritto una lettera al direttore generale Denis Caporale a al direttore centrale Salute Gianna Zamaro per conoscenza, ricordando l'obbligo normativo di prevedere «la partecipazione di tutte le figure professionali presenti nell'azienda» all'interno del collegio di direzione e chiedendo quindi di ricevere «l'atto che istituisce il Collegio», ma anche «copia delle richieste di designazione dei rappresentanti dei medici di medicina generale e copia di tutte le determinazioni e dei verbali di collegio al fine di verificare se siano stati affrontati argomenti di interesse per la categoria e se la mancata partecipazione del rappresentante dei medici di medicina generale in tale collegio possa aver arrecato pregiudizio per la categoria professionale qualora a oggi non fosse rappresentata».

Vignando vuole sapere, quindi, con l'accesso agli atti, «se c'è stata la nomina di un rappresentante dei medici di base nel collegio di direzione», perché, «se così non fosse, in teoria si potrebbero invalidare tutti gli atti, per quanto di parere consultivo, anche se così non sarà».

L'ATTO

La preoccupazione del sindacalista a questo punto è anche per il futuro atto aziendale in fase di gestazione, che sicuramente dovrà prevedere un referente dei dottori di famiglia in Collegio. «Nel momento in cui si fanno gli atti aziendali, si pone il problema della nomina dei referenti. Un tema che già posi nel 2015-2016 nell'allora Aas 2 della Bassa. Qual è il criterio che seguiranno per individuare il referente?», si chiede Vignando. E prosegue: «L'Azienda ha un potere discrezionale nel decidere chi scegliere? Inutile consultare l'Ordine. L'unica possibilità a mio parere è consultare le organizzazioni sindacali. E, visto che Snami ha la maggioranza in AsuFc, questo dovrà avere un peso».

IL PRESIDENTE VIGNANDO HA SCRITTO UNA LETTERA CHIEDENDO CONTO DELLA RAPPRESENTANZA DEI DOTTORI DI BASE

IMPEGNATIVE

Ma c'è un altro tema su cui il sindacato dei medici di famiglia continua a battere ed è quello del "valzer delle impegnative", che, dice Vignando, vede i pazienti fare la spola fra gli specialisti, i Centri unici di prenotazione (Cup) e i dottori di base, per colpa di un equivoco alla base, che riguarda la "scadenza".

«Non scadono le impegnative. L'impegnativa vale sempre. Ma, se si supera il tetto temporale, non vale più la priorità indicata. Invece, capita spesso che i Cup rimandino i pazienti dai loro medici di medicina generale dicendo che le impegnative vanno riemesse», dice il sindacalista. Nulla di più sbagliato, secondo Vignando. «Le disposizioni regionali prevedono che sia la struttura dove opera lo specialista che rilascia le impegnative ad accollarsi l'onere delle prenotazioni e ciò per evitare i successivi e noti andirivieni agli sportelli dei Cup e di solito anche negli studi dei medici di base, il tutto aggravato dall'emergenza pandemica». Insomma, se una rivalutazione del caso serve, «dev'essere lo specialista che ha emesso l'impegnativa a farsene carico». Da qui la richiesta al direttore centrale salute di «emanare precise e specifiche disposizioni a tutela dei cittadini-utenti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Comune cerca 9 agenti, rispondono 370 candidati

SICUREZZA

UDINE Palazzo D'Aronco cerca 9 nuovi agenti: rispondono in 377; per il posto di Comandante, invece, le domande presentate sono state 18. L'amministrazione Fontanini potenzia ancora la Polizia locale e punta, con queste nuove assunzioni, ad avvicinarsi maggiormente all'obiettivo di un agente ogni mille abitanti: allo stato attuale, via Girardini conta su 75 agenti e nove amministrativi e, con i rinforzi tramite concorso, si arriverà a 84 unità. Delle quasi 400 candidature arrivate entro i termini del 31 gennaio, 370 sono state considerate idonee e potranno continuare la selezione; le prove si svolgeranno a partire da marzo: il test fisico (che prevede tre discipline: salto in alto, trazioni alla sbarra e corsa sui mille metri) si terrà l'8 e il 9 del prossimo mese (dalle 8 alle 17) al campo di atletica Dal Dan e chi non lo supererà non sarà ammesso all'esame successivo; la prova scritta invece sarà al Palaindoor Ovidio Bernes il 23 marzo dalle 9 e consisterà in una serie di quesiti a risposta sintetica; infine, il colloquio individuale in Sala Ajace, a partire dal 4 aprile. Dei quattro candidati ammessi con riserva, due hanno un procedimento penale in corso e uno una condanna penale con il beneficio della sospensione condizionale della pena e della non menzione del casellario giudiziale. Tre, invece, i candidati non ammessi, di cui uno perché ha negato il consenso all'uso delle armi nell'esercizio delle funzioni (che era tra le condizioni del concorso) e due perché non hanno la patente B (l'amministrazione ha eliminato dal bando il requisito della patente per la moto). Il Comune ha anche pubblicato il concorso per individuare il Comandante della Polizia locale dato che il contratto triennale dell'attuale, Eros Del Longo, scade a fine marzo e non prevede proroga (ma consente la ricandidatura). In questo caso, le domande pervenute agli uffici entro il 9 febbraio sono state poco meno di una ventina (18) di cui due scartate per mancanza dei requisiti (diploma di laurea ed esperienza almeno quinquennale in posizioni funzionali o dirigenziali in un corpo della Polizia locale). Per gli altri sedici, a partire dal 23 febbraio, inizieranno i colloqui individuali (considerati superati con un punteggio di 21 trentesimi): in questo caso, saranno verificate le competenze, la conoscenza delle tematiche specialistiche della posizione di comandante, la capacità di leadership, di risoluzione dei problemi, di coordinamento e di relazione, nonché la conoscenza degli strumenti informatici e dell'inglese. La commissione infine trasmetterà l'elenco dei candidati che hanno superato il colloquio al sindaco cui spetta la scelta definitiva. Prima dell'assunzione, sarà anche verificata l'idoneità fisica.

Alessia Pilotto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COMUNE Al bando per assumere 9 agenti si candidano in 370

Sport Udinese

OGGI A UDINESE TV

Alle 21 "Benvenuti al Bar ... Giggia" con Bargiggia-Campazzo

La programmazione di stasera a Udinese Tv abbina le consuete "chiacchierate" calcistiche legate al popolare Bar ... Giggia del collaudato duo Bargiggia-Campazzo, alle 21, con i temi di "Friuli chiama mondo", in onda alle 21.30, per la conduzione di Giorgia Bortolossi.

BECAO E IMMOBILE IL DUELLO DECISIVO

Contro la Lazio il mastino brasiliano sarà anche capitano. Stasera scatta il ritiro in vista della sfida domenicale

IL DUELLO

Ecco l'uomo giusto per cercare di limitare, se non addirittura di annullare, il pericolo numero uno per i bianconeri: Ciro Immobile. L'uomo giusto è Rodrigo Becao, che domenica sarà anche il capitano dei bianconeri. In questa stagione calcistica il brasiliano ha fatto un notevole salto di qualità, disinnescando numerosi bomber che hanno creato danni notevoli alle difese altrui. Toccherà a lui "curare" il laziale e affiancare il centrale, che dovrebbe essere Perez (con Pablo Marì sul centro-sinistra), dato che Nuyticnk è in infermeria per il problema al tendine del ginocchio che lo sta tormentando da tempo. Sono valse a poco le terapie farmacologiche e fisiche per rimettere in sesto l'olandese, che a questo punto deve riposare per essere pronto nel momento topico della stagione. Quando l' Udinese – com'è negli auspici di tutta la piazza bianconera – potrebbe lottare per la conquista di una posizione mediana.

MASTINO

Limitare o annullare Immobile significherebbe per l'Udinese avere serie chances di conseguire una vittoria-rilancio dopo le quattro sventole subite dal Verona. La recente gara di Coppa Italia all'Olimpico contro la formazione di Sarri deve essere da monito. L'Udinese, mostratasi superiore ai capitolini come organizzazione di gioco, fu sconfitta nel secondo tempo supplementare per l'unica disattenzione difensiva. Proprio Immobile approfittò di un'errata marcatura di Perez e di un'uscita in ritardo di Silvestri per segnare il gol-qualificazione ai quarti. Il bomber della Lazio è micidiale nell'andare in profondità, e sovente scatta sul limite del fuorigioco. L'attenzione dovrà essere quindi quella ottimale per tutta la gara.

GOL FACILE

Con la Lazio l'azzurro Ciro ha già rifilato 8 reti ai bianconeri, alle quali se ne aggiungono 2 quando militava nel Torino. È uno degli attaccanti che hanno segnato di più all'Udinese in serie A, insieme a Roberto Mancini, Gilardino, Crespo, Totti, Borriello, Dybala e John Hansen. Quello più prolifico nella singola gara è Roberto Baggio: 4 gol in 90' quando era nella Juve.

RITIRO

Che la gara domenicale sia delicata e rappresenti una specie di crocevia per i bianconeri si evince da fatto che da stasera andranno in ritiro. Sono stati proprio gli atleti a volerlo, forse sapendo di averla fatta grossa contro il Verona, o più presumibilmente per cementare il gruppo, caricandosi l'un l'altro. Insomma, per preparare nel modo migliore una sfida in cui c'è l'assoluto divieto di perdere. Oltre a Nuytinck, ieri non è sceso in campo Udogie: segno che il problema alla coscia (una forte contusione subita nel primo tempo al Bentegodi) non è cosa da poco, anche se da casa bianconera continua a filtrare un po' di ottimismo. Oggi dovrebbe essere la giornata decisiva. Se Udogie dovesse marcare visita, difficilmente sarebbe in campo domenica. Comunque Soppy dà buone garanzie e il francese ormai va considerato uno dei 14-15 titolari. E Pereyra? L'argentino scalpita: giorno dopo giorno sta recuperando una discreta condizione e si sente pronto ad aiutare la squadra. Cioffi ci pensa: in questi giorni si è confrontato con collaboratori e staff sanitario. Probabilmente "El Tucu" troverà posto nella ripresa, in attesa di essere definitivamente rilanciato nell'anticipo di venerdì 25 a Milano, contro i rossoneri. Nel mezzo dunque dovrebbero partire Arslan, Walace e Makengo. Beto ci sarà: la lentezza della difesa biancoceleste potrebbe favorirlo, come all'andata, quando il portoghese ha messo a segno la sua prima doppietta in bianconero. Al suo fianco Deulofeu, per nulla condizionato dalla ferita subita al ginocchio domenica scorsa, suturata con 15 punti.

SULLA FASCIA AL POSTO DI UDOGIE È FORTE LA CANDIDATURA DEL FRANCESE SOPPY BETO E DEULOFEU TANDEM D'ATTACCO

Guido Gomirato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BALUARDO Il brasiliano Rodrigo Becao (Foto LaPresse)

Il "Galinho" Zico operato all'anca

IN BRASILE

Operazione all'anca destra, in Brasile, per Zico. L'indimenticato "Galinho", che ormai da un paio d'anni soffriva per i problemi legati alla decalcificazione, è stato ricoverato in una clinica di Rio de Janeiro per l'installazione di una protesi. «Sono già uscito dalla sala operatoria e grazie a Dio è andato tutto bene - il suo messaggio via Instagram -. Grazie a tutti per l'affetto, andiamo avanti liberi dal dolore". Il 3 marzo, tra pochi giorni, l'ex giocatore dell'Udinese festeggerà i 69 anni. Il campione brasiliano, a lungo capitano e uomo simbolo della Seleccion verdeoro, era arrivato in Friuli nell'estate dell'83 per 6 miliardi di lire. A firmare il grande colpo di mercato era stato l'allora presidente Lamberto Mazza, non senza dover prima combattere contro i tanti problemi burocratici legati al tesseramento del fantasista, provocati dal "Palazzo". Da lì le manifestazioni dei tifosi, con il celebre slogan "O Zico o Austria", fino alla positiva risoluzione della vicenda.

In quella Udinese, Arthur Antunes Coimbra trascorrerà due stagioni (1983-84 e 1984-85), totalizzando 54 presenze tra campionato di serie A e Coppa Italia, segnando in totale 30 gol. Il primo acuto era arrivato già all'esordio, contro il Genoa, grazie a una delle magiche punizioni all'incrocio che avevano reso il "Galinho" celebre in tutto il mondo. Una bella storia, finita male e troppo in fretta. Poco dopo il ritorno in patria aveva cambiato ancora continente, chiudendo la carriera in Giappone, prima con la maglia del Sumitomo Metals e poi ai Kashima Antlers, nel 1994. Poi aveva intrapreso la carriera di allenatore. Negli ultimi anni commentava il calcio per stampa e tv.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nelle sfide tra bianconeri e capitolini si ammira sempre una pioggia di gol

BOMBER Roberto Muzzi ha segnato gol pesanti vestendo entrambe le maglie

GOL A RAFFICA

Il posticipo di domenica sera alla Dacia Arena promette intensità, emozioni e tanti gol, nel rispetto della tradizione. Quando si sfidano Udinese e Lazio, del resto, difficilmente il match si chiude a reti inviolate. La gara d'andata, del 2 dicembre lo ha confermato con 8 centri, 4 per parte. L'Udinese in 49 anni di serie A ha realizzato alla formazione capitolina ben 109 reti in 85 incontri, con una media di 1.28 ogni 90'. Soltanto la Sampdoria ha subito più reti dai bianconeri (116). La terza "vittima" preferita dei friulani è la Fiorentina, con 104 gol. Seguono Roma 102, Napoli 101, Inter 95, Milan e Atalanta 92, Genoa 88, Bologna 87, Cagliari 83, Torino 81, Juventus 79.

Le vittorie con risultato più vistoso conquistate dalle zebrette sulla Lazio sono datate 22 febbraio 1959, con Udinese-Lazio 4-1 (tripletta di Jimmy Medeot); 23 settembre 1984, con Udinese-Lazio 5-0; 27 gennaio 1985, con Lazio-Udinese 1-4; 19 dicembre 2004, con Udinese-Lazio 3-0; 1. ottobre 2005, con Udinese-Lazio 3-0. I bianconeri vantano anche un altro 4-1 al "Friuli", nel match di ritorno dei quarti di finale di Coppa Italia disputato il 12 dicembre del 2000. Grande protagonista fu Margiotta, autore di una doppietta. All'andata i bianconeri avevano perso all'Olimpico per 2-1, quindi si qualificarono per le semifinali, arenandosi però di fronte all'ostacolo Parma: 2-1 a Udine e 0-1 nel ritorno in terra emiliana.

La sconfitta con il punteggio più pesante a opera della formazione capitolina era stata subita il 12 novembre del 2006, quando l'undici di Giovanni Galeone perse 5-0 all'Olimpico per 5-0. Ecco tutti i goleador dell'Udinese e della Lazio nei precedenti 85 incontri, a partire dall'8 ottobre del '50 a Roma con vittoria casalinga per 3-2 (con replica nel match di ritorno al "Moretti").

Udinese, 109 reti. Dodici gol Di Natale; 7 Iaquinta; 4 Bettini; 3 Rinaldi, Medeot, Amoroso; 2 Zorzi, Selmosson, Lindskog, Pentrelli, Edinho, Zico, Selvaggi, Carnevale, Pinzi, Locatelli, Fiore, Pizarro, Quagliarella, Floro Flores, Beto, Arslan; un gol a testa per Perissinotto, Acconcia, Forlani, Castaldo, Secchi, Meroi, Tinazzi, Del Neri, Virdis, Galparoli, Mauro, Gerolin, Branca, Borgonovo, Helveg, Bierhoff, Bia, Poggi, Cappioli, Margiotta, Sosa, Caballero, Muzzi, Jankulovski, Di Michele, Castroman, Candela, Gyan, Ferronetti, D'Agostino, Sanchez, Denis, Pereyra, Muriel, Badu, Thereau, Lasagna, Nuytinck. Pussetto, Forestieri, Molina. Autoreti di Antonazzi, Giovannini, Batista, Negro.

Lazio, 139 reti. Otto gol Immobile; 7 Signori; 6 Crespo, Rocchi; 5 Salas; 4 Hernanes; 3 Fuser, R. Mancini, C. Lopez, Mauri, Candreva; 2 Cecconi, Flamini, Hofling, Bettolini, Tozzi, Winter, Negro, Mihajlovic, Fiore, S. Inzaghi, Ledesma, Floccari, Matri, Luis Alberto, Acerbi; un gol Magrini, Antoniotti, Puccinelli, Larsen, Sentimenti V, Sentimenti IV, Alzani, Bredesen, J. Hansen, Vivolo, Carradori, Pozzan, Bravi, Prini, Zucchini, D'Amico, Cupini, Giordano, G. Pin, Doll, Riedle, Nedved, C. Vieri, Veron, Boksic, Castroman, Liverani, Stankovic, Corradi, Muzzi, Oddo, Stendardo, Behrami, Zarate, Diakitè, Hitzlsperger, Brocchi, Biava, Kozak, Lulic, Gonzalez, Klose, Keita, Nani, Felipe Anderson, Correa, Caicedo, Marusic, Pedro, Milinkovic Savic; autoreti di Vanoli, M. Zamboni, Zapata, Ferronetti, Lazzari, Samir, Sandro. Muzzi e Fiore sono gli unici giocatori andati a segno difendendo i colori di entrambe le squadre.

G.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PEREYRA SI CANDIDA «DAREMO BATTAGLIA»

▶"El Tucu" è pronto al rientro dopo due mesi e mezzo e lancia la sfida

▶L'argentino si era fermato dopo 12' della gara con il Genoa di novembre

IL RITORNO

La partita contro la Lazio si avvicina: domenica sera andrà in scena alla Dacia Arena il terzo atto di questa stagione tra capitolini e friulani. Nella prima occasione il risultato finale è stato decisamente particolare: 4-4, con il gol allo scadere di Arslan a vanificare la rimonta della Lazio che avrebbe altrimenti avuto un sapore molto beffardo per la squadra allora allenata ancora da Luca Gotti. Il remake è andato in scena sempre allo stadio Olimpico, e nei tempi regolamentari è stato alla fine un altro pareggio, però all'opposto. Uno 0-0 con tante occasioni per l'Udinese e qualcuna anche per la Lazio. Ai punti avrebbe meritato l'Udinese di Gabriele Cioffi, ma alla fine a spuntarla fu la formazione di Sarri, con un guizzo del solito Ciro Immobile all'inizio del secondo tempo supplementare, sull'unica vera sbavatura della difesa bianconera, in particolare in quel caso di Nehuen Perez. Già, proprio il difensore di proprietà dell'Atletico Madrid potrebbe essere uno dei cambi che Cioffi effettuerà nella formazione anti-Lazio rispetto a quella battuta dal Verona, con il pesante (e bugiardo) risultato di 4-0.

ECCO "EL TUCU"

A proposito di argentini, però, la vera notizia della partita con i capitolini sarà il rientro in campo di Roberto Pereyra. Non è ancora dato sapere quanto e come giocherà il numero 37, ma la certezza è che sarà del match, magari anche soltanto per pochi minuti. Lo ha fatto capire lui stesso sull'account di Instagram, tramite il quale ha praticamente annunciato che affronterà quella Lazio che aveva punito nella famosa partita dello scontro per l'Europa, un 2-0 che fece scattare una rissa in mezzo al campo. «Ci siamo, ragazzi. Sono pronto per domenica, e contento di stare con voi. Daremo battaglia fino alla fine", è il messaggio di "El Tucu" per annunciare il completo recupero dall'infortunio, accompagnato dall'immancabile hashtag "#aleUdin, come sprone al popolo bianconero che accorrerà domenica sera alla Dacia Arena per sospingere l'Udinese verso un risultato positivo. Le sensazioni negli ultimi allenamenti erano d'altronde già state particolarmente buone, con l'argentino sempre nel vivo del gioco e della manovra. Pereyra sembra aver superato bene l'ultimo scoglio verso il rientro in campo, che è quello della paura dei contrasti, dopo il particolare infortunio alla spalla che aveva patito. Una volta superato questo timore sarà pronto, come dice lui, a dare battaglia.

"EL TUCU" L'esperto centrocampista argentino Roberto Pereyra è pronto al rientro Aveva subito un brutto infortunio durante la partita casalinga contro il Genoa

RIENTRO IMPORTANTE

Al di là di ogni discorso relativo alla sua tenuta fisica (vien da sé che difficilmente il giocatore sarà pronto per giocare tutta la sfida con i biancocelesti), il recupero di Pereyra sarà di una preziosità unica per Gabriele Cioffi, che potrà inserire nel motore la qualità che a volte manca a un centrocampo molto muscolare e fisico. L'argentino sa poi unire anche molto bene la capacità di creare occasioni con quella di sacrificarsi nella fase difensiva, e in alcune gare in particolare il suo apporto è mancato, anche in maniera pesante. "El Tucu" chiuderà il cerchio, visto che il primo match saltato dopo l'infortunio era stato proprio il 4-4 di Roma contro i capitolini. Pereyra si era fermato al 12' di Udinese-Genoa, il 28 novembre, e l'operazione lo ha tenuto ai box per due mesi e mezzo. Nello specifico, il 37 bianconero ha saltato ben 8 partite, che poi sarebbero 11, perché in mezzo ci sono pure le due sfide di Coppa Italia contro il Crotone e la stessa Lazio, nonché il pomeriggio in panchina al Bentegodi contro il Verona, quando però ha almeno cominciato a riassaporare i gusti e gli odori del campo e dello spogliatoio. Propellente per un recupero che è andato nel migliore dei modi. Ora Cioffi avrà un nuovo gladiatore su cui contare: il campione sta tornando.

Stefano Giovampietro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL GAZZETTINO
METAA AAAAA
sport.ilgazzettino.it
E sei subito in campo.

IL GIORNALE DI DOMANI TI ARRIVA LA SERA PRIMA

Il Gazzettino ti offre la possibilità di sfogliare e leggere tutto il **giornale di domani** su tablet, Smartphone e PC **a partire dalla mezzanotte.**

Per saperne di più vai su shop.ilgazzettino.it o scarica l'applicazione dal tuo app store.

Sport Pordenone

CALCIO DILETTANTI

Matteo Tomei lascia la porta del Brian Lignano

Eccellenza: piove sul bagnato in casa della cenerentola FiumeBannia. È stato squalificato per tre turni il 22enne difensore Renato Imbrea. "Espulso - è la motivazione -, uscendo dal terreno di gioco proferiva espressioni ingiuriose all'indirizzo dell'assistente dell'arbitro".

sport@gazzettino.it

Venerdì 18 Febbraio 2022
www.gazzettino.it

"THE MASK" Folorunsho con la maglia della Reggina, indossata dopo l'esperienza friulana

CALCIO B

NEROVERDI A REGGIO ATTENTI A QUEI DUE

Gli ex Folorunsho e Kupisz si sono già inseriti bene nel gruppo calabrese

"The Mask" lancia la sfida agli ex compagni: «Qui mi sento a casa e il tifo ci spinge»

Eliminare gli errori che hanno portato al rovescio di Parma (1-4) e alla sconfitta al Teghil con il Cittadella (0-1) e ritrovare subito lo spirito e la determinazione che avevano portato invece al successo (1-0) di Perugia e al pareggio (1-1) con la Spal. Con questo obiettivo Bruno Tedino sta dirigendo le sedute di allenamento dei ramarri al De Marchi. Bisogna rimettersi subito in carreggiata. Non solo perché la classifica è tornata farsi deprimente, essendo nuovamente scivolata la squadra all'ultimo posto in solitudine a 7 punti dalla zona playout (dove si trova il Cosenza a quota 19), ma anche perché è tornato a insinuarsi in alcuni elementi quel senso di pessimismo che non aiuta. Come se non bastasse, il calendario riserva ai neroverdi la lunga trasferta a Reggio Calabria, dove domani alle 14 incontreranno al Granillo la Reggina che occupa la dodicesima posizione a quota 29 (17 punti più dei neroverdi). I calabresi sono reduci da due vittorie consecutive, con il Crotone (1-0) e al Curi di Ferrara (3-1), che hanno rilanciato e loro ambizioni di agguantare un posto in zona playoff.

EX RAMARRI RINATI

In casa amaranto la sfida con il Pordenone è attesa in modo particolare da Michael Folorunsho e Tomasz Kupisz, che fanno parte del gruppo di giocatori "tagliati" il mese scorso perché a giudizio della dirigenza neroverde non erano entrati nella filosofia del lavoro di carattere friulano tanto cara a Mauro Lovisa. In effetti, né il romano di origini ghanesi né il polacco avevano offerto rendimenti tali da rispondere positivamente alle aspettative estive, quando furono portati in riva al Noncello. A Reggio però sembrano aver ritrovato la strada giusta. Kupisz secondo i media locali ha dato freschezza alla manovra amaranto e soprattutto si sacrifica aiutando i tre centrali in fase difensiva. Ancora più lusinghieri sono i commenti su Folorunsho. «Io lo volevo - ha rivelato il ds reggino Massimo Taibi – già in estate, ma il Napoli dopo la stagione con noi l'ha mandato a Pordenone. Mi sono quindi rifatto sotto a gennaio. "Folo" aveva sei richieste, oltre alla nostra, con proposte d'ingaggio molto superiori, ma – mi ha sottolineato con orgoglio - ha scelto di sposare Reggio».

MASCHERA SORRIDENTE

Non ha nascosto la sua soddisfazione lo stesso Folorunsho, che con i ramarri non aveva mai legato. «Sono molto contento di essere di nuovo a Reggio, qui mi sento a casa – ha detto "The Mask", con riferimento indiretto al Pordenone, dove evidentemente a casa non si sentiva -. Volevo tornare già a luglio, avendo dato la mia parola alla dirigenza, ma poi è andata diversamente. Quando si è ripresentata l'occasione ho fatto di tutto affinché l'operazione andasse in porto anche se, visto il momento della squadra, molti mi consigliavano di non farlo. Giocare al Granillo con i tifosi presenti è fantastico. La scorsa stagione le partite si disputavano a porte chiuse. Ci danno una grande spinta e noi vogliamo dare loro – ha concluso – tante soddisfazioni». Ovviamente si augura che arrivino già durante e al termine del match con il Pordenone.

CENTROCAMPISTA Kupisz in azione

TIFO

Dagli spalti del Granillo non pioveranno sui ramarri incitamenti paragonabili a quelli provenienti dalla nutrita tifoseria calabrese, ma nemmeno loro saranno soli. Il Fan club Pn Neroverde 2020 ha organizzato la trasferta in aereo a Reggio Calabria per sostenerli. Il programma prevede la partenza stasera alle 22.10 dal Marco Polo di Venezia. Pernottamento a Catania, da dove i partecipanti si muoveranno domattina verso Reggio Calabria. Il rientro, auspicabilmente con un morale diverso da quello di Parma, è previsto per domani sera dall'aeroporto Fontanarossa di Catania. È aperta anche la prevendita per il match con il Monza di martedì alle 18.30 al Teghil.

Dario Perosa

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I piccoli ramarri affrontano l'Inter

CALCIO GIOVANILE

Doppia sfida all'Inter, domenica pomeriggio, per l'Under 16 e l'Under 15 del Pordenone. Reduci dalla duplice sconfitta casalinga con il Cittadella, i giovani ramarri cercano il riscatto nella difficile trasferta milanese. Classifiche alla mano c'è minor gap nel campionato Under 16: Inter quarta con 19 punti, Pordenone sesto a quota 13. Il primato in questo caso è del Milan a quota 23, seguito da Atalanta e Hellas Verona a 22.

Distanza significativa invece nell'Under 15: Inter seconda a 24 punti (-1 dalla capolista Milan) e Pordenone al nono posto con 9. Calcio d'inizio in contemporanea per le due gare alle 15.

Trasferta a Ferrara con la Spal per l'Under 17, di scena domenica alle 16.30. La squadra di mister Motta è reduce dal turno infrasettimanale, in cui ha pareggiato 2-2 in casa del LR Vicenza. Un pari beffa: ramarri sempre avanti e raggiunti dai biancorossi due volte, in entrambe le occasioni su rigore, la seconda delle quali allo scadere. A segno Martini e Secli. Sabato di riposo per la Primavera, reduce dalla sconfitta 2-0 sul campo della capolista Parma.

L'Under 19 femminile giocherà in casa: domenica alle 15 riceverà il Trento al campo sportivo del Don Bosco. Sono in palio punti importanti per le ragazze guidate da mister Petrella, terze in graduatoria a quota 18 punti, a 3 lunghezze dalla vetta occupata dal Vicenza con 21, mentre insegue il Brixen a -2. Il Trento è quinto (13). Weekend di riposo per l'Under 17.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CALCIO DILETTANTI

Valcellina, trappola-derby per la capolista Montereale

L'UNICA SCONFITTA DEI BIANCONERI È ARRIVATA PROPRIO A SAN LEONARDO TUTTI I NUMERI DEI GIRONI DI SECONDA

Missione compiuta. Con gli ultimi recuperi del girone d'andata, domenica tutti i campionati ripartiranno allineati al calendario. C'è un "tour di ritorno" da affrontare, sapendo però che si tratta in realtà di un altro campionato. Non solo per la lunga sosta, ma anche – e soprattutto – perché d'ora in poi i punti peseranno il doppio.

NUMERI

Sotto la lente c'è la Seconda categoria, con il girone A che (a parte le squadre impegnate in Coppa) torna in campo dopo due mesi. Scorrendo le classifiche dei gironi, quello tutto pordenonese e il B (misto) sembrano i più equilibrati. Nell'A comanda il Montereale Valcellina di Andrea Englaro con 34 punti e la seconda difesa top (14). L'oro in questa speciale casella va al Polcenigo Buodoia (13) di Augusto Carlon. I neroverdi pedemontani, nel frattempo, hanno brindato al passaggio agli ottavi di Coppa. Dietro i valcellinesi c'è l'appaiato tandem Cordenonese 3S – Ramuscellese, con un ritardo di 3 punti (31). I cordenonesi di Luca Perissinotto si "consolano" con il miglior attacco (39). Si riparte con il derbissimo tra il capoluogo Montereale e la frazione San Leonardo (28), l'unica ad aver preso al cugini i 3 punti.

ALTROVE

Se il Montereale vanta la corona a quota 34, nel girone B fa l'andatura il San Daniele con 41 "perle" e un percorso senza inciampi. Lo segue il Cussignacco, con un gap di 3 lunghezze (38) e un reparto offensivo da 42 centri, abbinato alla difesa meno battuta (7). Sul virtuale podio ecco poi il Barbeano di Livio Colussi, che però ha accumulato parecchio ritardo rispetto al tandem che lo precede (38). Nel C, a meno di rivoluzioni al ritorno, la corsa per il salto diretto è affare del tandem composto da Deportivo Junior (43 punti, un solo pareggio e nessuna sconfitta) e Grigioneri (40, 57 gol in 15 gare). Fuori dai giochi, o quasi, la Blessanese: è terza con 33 punti. È di questo girone la regina della categoria. Il Trivignano, nobile decaduto, è la lepre nel gruppo D, che rispetto agli altri ha "solo" 15 squadre. I punti messi in cascina dalla leader sono 38. Anche in questo caso nessun rovescio e l'oro in classifica generale fa il paio con quello del reparto arretrato: 6 gol subiti nelle 14 sfide. Il Lestizza insegue a 32 e chiude il podio la Nuova Pocenia (31), che dalla sua ha il miglior attacco (42). Il Morsano, unica squadra pordenonese inserita, è quarto con 27 punti. Domenica starà alla finestra per turno di riposo.

ALLENATORE Andrea Englaro

RINASCITA

E il girone E? Se in tutti gli altri raggruppamenti in vetta c'è comunque lotta, pur con speranze ridotte al lumicino per le terze, in questo è corsa in piena solitudine. Al comando c'è l'imbattuta Isontina con 41 punti, l'attacco top (36) e pure difesa più abbottonata (7). La regina pigliatutto ha dietro la Manzanese, che a fine estate ha subito un'autentica mazzata da cui pian pian sta cercando di riaversi. Gli orange erano iscritti alla serie D, ma le vicissitudini societarie li hanno catapultati nell'ultima categoria dei Dilettanti. I punti da seconda forza del girone sono 32, tanti quanti i gol realizzati. Manzanese piegata, ma non spezzata, grazie a una nuova dirigenza capace di raccogliere i cocci e di rimettersi in gioco facendo leva soprattutto sul fiorente vivaio, senza voli pindarici.

Cristina Turchet

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OWW, ATTACCO D'ORO CINQUE IN DOPPIA CIFRA

BASKET A2

▶Basket: contro i piacentini la "difesa di ferro" è passata in secondo piano

▶Coach Boniciolli sorride: «I ragazzi hanno provato a seguire la mia idea»

Giornata libera, quella di ieri, per i giocatori dell'Old Wild West Udine. Dopo due gare intense in 4 giorni, Matteo Boniciolli ha ritenuto che i suoi ragazzi avessero bisogno di ricaricare le batterie. Dopo la partita vinta contro l'Assigeco Piacenza, l'allenatore bianconero vuole rendere merito agli avversari, a cominciare dal collega Stefano Salieri. «So come giocano le sue squadre e conosco i valori individuali dei suoi giocatori. Devoe ha fatto una partita straordinaria e finalmente si vede un giovane lungo italiano "bidimensionale" come Guariglia, che crea problemi tattici enormi, sia in post basso che quando le penetrazioni di Devoe e Sabatini portano dentro il tuo lungo - commenta il coach -. Conoscendo l'enorme sforzo fisico e mentale che abbiamo fatto per battere Pistoia ed essere primi in classifica, questa era una partita molto rischiosa. Perché loro sono bravi e noi potevamo commettere lo stesso errore di Biella: pensare che la sfida fosse già vinta».

IN FORMA Trevor Lacey si avvia verso il canestro degli avversari di turno L'americano dell'Old Wild West garantisce punti e rimbalzi (Foto Lodolo)

INVERSIONE

Questa volta c'è stato più attacco che difesa, con 5 giocatori in doppia cifra: Cappelletti 10, Walters 10, Mussini 13, Esposito 11 e Lacey 11. «La nostra prestazione offensiva è stata buona. Ci sono state troppe palle perse, che però - sottolinea Boniciolli - sono prevalentemente di mia responsabilità. Rispetto ad alcune esagerazioni individualistiche della partita con Pistoia avevo chiesto alla squadra di lavorare molto sulla costruzione dei tiri. Quindi, per esempio, si sono viste per la prima volta 3-4 infrazioni di 24 secondi. Lo ripeto: è responsabilità mia». La prestazione dell'Oww si è chiusa con 95 punti realizzati e percentuali al tiro altissime, con oltre il 50% da tre. «Significa - si compiace - che i ragazzi hanno cercato di seguire la mia idea, e di questo sono felice. Era importante che noi fruissimo della qualità diffusa che abbiamo, per non esasperare individualismi che a lungo andare potrebbero essere nocivi. Ma contemporaneamente questo è stato anche un bel richiamo al fatto che si può anche giocare una grandissima partita offensiva, ma non avere mai la certezza, sino a pochi secondi dalla fine, di averla vinta». Perché, in fondo, l'attacco non basta. «Difensivamente abbiamo preso troppe penetrazioni, troppi canestri in contropiede primario e da palla rubata. Siamo stati molto più sicuri - aggiunge il coach - di avere in mano la sfida quando abbiamo vinto 64-46, piuttosto che in questa occasione, per i meriti degli avversari e la stanchezza fisica dovuta al grande sforzo con Pistoia».

PRIMATO

Resta il primo posto. «L'ultima volta - sorride - avevamo perso subito il primato. Ora seguiamo con attenzione la situazione delicatissima di Capo d'Orlando, che sta giocando con molti giocatori in meno. Sappiamo che c'è un problema di Covid: entro oggi conosceremo la nostra sorte, ossia se domenica giocheremo o meno». Le conclusioni: «L'importante era vincere e credo che il pubblico abbia visto una partita diversa dal solito. Ogni tanto quando giro per Udine mi dicono "siete avanti di 20 dopo 5', ci annoiamo". Questa volta non si sono annoiati: è stata una partita combattuta sino alla fine, con trame di grande qualità. Continuiamo questo cammino di crescita e aspettiamo di vedere, dopo un giorno libero, come ritroveremo i giocatori e se - mi auguro di sì - Capo d'Orlando potrà venire da noi a giocare in un orario strano: le 16». Nel frattempo, l'Infodrive Capo d'Orlando, nonostante l'indisponibilità di quattro giocatori risultati positivi al Covid e l'infortunio di Quinn Ellis alla mano destra, è riuscita comunque a trascinare Cantù al supplementare.

«L'IMPORTANTE ERA VINCERE ANCORA E CREDO CHE QUESTA VOLTA I TIFOSI ABBIANO VISTO UNA PARTITA DIVERSA»

Carlo Alberto Sindici

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lussarissimo regala tre giornate di emozioni

SCI

Francia, Germania, Austria e Slovenia, oltre ovviamente a tanta Italia. Continuano ad arrivare numerose, anche da oltre il confine, le iscrizioni al Lussarissimo 2022. Il gigante parallelo definito "più affascinante d'Europa" è in programma domani alle 19.45 in una Tarvisio innevata di fresco. Cinquanta porte disposte nella parte finale della Di Prampero per un'emozione infinita, resa quest'anno ancora più suggestiva dalla versione in notturna. Gli organizzatori tengono le bocche cucite sui numeri, ma si sbilanciano nel dire di essere vicini a un obiettivo molto sostanzioso, con iniziative che affascineranno e coinvolgeranno davvero tutti. Il Lussarissimo, il cui ritorno dopo quattro anni si conferma quindi quanto mai atteso, sarà in realtà più che un evento, dato che si tratterà di un intero fine settimana di sport e divertimento, da oggi a domenica.

Ad aprire il weekend sarà oggi una ciaspolata in notturna, la Moonwalkers, per comode stradine e boschi incantati, con partenza alle 19 dalla funivia per il Lussari. E domenica, dopo le emozioni garantite dallo sci alpino, ci sarà spazio per i runner più esperti con la prima edizione della Tarvisio Half Marathon, 21 chilometri "adrenalinici" fino alla cima del Lussari. Ma non finisce qui: ai piedi della Di Prampero andrà in scena, sempre domenica, un Torneo di snow tennis, ovvero l'insolita versione invernale del beach tennis.

Lussarissimo è organizzato dalla Smilevents Aps Sd di Gorizia, che si avvale della collaborazione dello Sci club Monte Canin di Udine e dell'Asd Sl di Trieste, grazie al fondamentale supporto della Regione, del Comune di Tarvisio e di Promoturismo Fvg. Tutti i dettagli sugli eventi e sulle modalità d'iscrizione sono disponibili sul sito www.lussarissimo.it.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le ginnaste dell'Asu in gara a Cuneo puntano all'obiettivo della Final six

GINNASTICA RITMICA

Sta per finire il conto alla rovescia: domani prenderà il via il campionato nazionale di serie A di ginnastica ritmica. L'Associazione sportiva udinese, che dal 2015 gareggia nel massimo torneo italiano, scenderà in pedana nel palazzetto dello sport di Cuneo con una squadra fra le più giovani e soprattutto con due debuttanti in A1: Elena Perissinotto, classe 2006 (che è anche al primo anno da Senior) e Isabel Rocco, Junior del 2008. Con loro ci saranno le "veterane" Tara Dragaš (nata nel 2007, ma militante in serie A ormai dal lontano 2017) e Isabelle Tavano (sempre del 2007, nella massima divisione dal 2020). Entrambe ancora Junior, fanno parte della rosa di nomi di individualiste, quattro in totale, fra le quali sarà indicata la ginnasta che rappresenterà l'Italia agli Europei Junior, in programma a giugno in Israele. In Piemonte ci sarà anche Alexandra Agiurgiuculese, l'aviere dell'Aeronautica militare tesserata con la società bianconera dell'Asu.

OBIETTIVO FINAL SIX

«Le ragazze, nonostante parecchie quarantene a gennaio, sono in forma – informa Spela Dragaš, che allena la squadra friulana con Magda Pigano e Carlotta Longo, con il supporto della coreografa Laura Miotti -. Lo hanno dimostrato nell'allenamento a porte aperte che si è tenuto a Desio – precisa -. Detto questo, però, è bene ricordare che la gara è tutta un'altra cosa e ha un impatto emotivo diverso sulle atlete». Le ragazze sono giovanissime, può quindi succedere di tutto, soprattutto perché sarà la prima prova fatta con il nuovo codice. «Tutte le nostre atlete presenteranno composizioni, musiche e difficoltà nuove e mai portate prima in lizza - aggiunge -. Ritengo quindi che gli errori non mancheranno, da parte di nessuna. In ogni caso il nostro obiettivo resta sempre la qualificazione per la finalissima, la cosiddetta Final six». Vi accederanno, per la definizione della classifica finale, soltanto le prime sei classificate nelle precedenti tappe. Dopo la prima prova di Cuneo, seguiranno quelle di Bari (5 e 6 marzo), Napoli (26 e 27 marzo) e Torino (30 aprile e 1° maggio).

PIENA FIDUCIA

«Da parte della società - sottolinea Nicola Di Benedetto, il direttore generale dell'Asu, che sarà presente in campo gara - c'è la massima fiducia non soltanto nelle ragazze, che nonostante la giovane età hanno sempre dimostrato di che stoffa sono fatte, ma anche in tutto il corpo tecnico. Parliamo di un team dall'altissimo livello di professionalità, che proprio per questo abbiamo sempre supportato nelle scelte tecnico-strategiche compiute nei tanti anni di attività, con ottimi risultati».

CI SONO ANCHE DUE ESORDIENTI IN UN TEAM DI GIOVANISSIME CON UNA "STELLINA" IN ARRIVO DALLA RUSSIA

GLI ATTREZZI

La formazione della prima prova, con indosso le divise dello sponsor tecnico Erreà, salvo imprevisti, vedrà Tara Dragaš al cerchio, Isabelle Tavano alla palla, Elena Perissinotto alle clavette e Alexandra Agiurgiuculese al nastro. Isabel Rocco sarà la riserva. Nelle successive prove, a completare la formazione dell'Asu ci sarà anche il prestito straniero: Irina Annenkova, 22enne russa vincitrice delle Olimpiadi giovanili e campionessa europea Junior con la palla e il nastro nel 2014. Sempre lei, nel 2021 alla Coppa del mondo di club disputata in Romania, aveva vinto l'argento nel cerchio e nelle clavette. Bronzo per lei in Coppa di Russia a dicembre.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Olimpiadi: combinata senza lo squillo finale per il duo Buzzi-Pittin

SPORT INVERNALI

Poca gloria per l'Italia nella prova a squadre della combinata nordica alle Olimpiadi di Pechino. La squadra azzurra, che assieme a Costa e Bortolas schierava i friulani Alessandro Pittin e Raffaele Buzzi, si è piazzata nona, lasciandosi alle spalle solo la Cina, presenza quasi simbolica visto il più che modesto valore degli atleti. Gara compromessa già dopo il trampolino Hs 140, con gli azzurri noni a un minuto e mezzo dalla squadra più vicina (Buzzi è stato il migliore del quartetto), con distacco più che raddoppiato dopo la prima frazione del giovane Bortolas nella 4x5 km di fondo. Chiaro che a quel punto gli stimoli sono venuti meno, con l'Italia che ha chiuso a 6'21" dalla vincitrice Norvegia.

Si è completato così il programma della combinata, disciplina che ha regalato il miglior risultato individuale tra i friulani in maglia azzurra, ovvero il 16° posto di Buzzi nella prova dal trampolino piccolo. Il tarvisiano può essere decisamente soddisfatto della sua seconda esperienza olimpica. Lo stesso non si può dire per Pittin, che ha proseguito il trend stagionale, manifestando grandi difficoltà dal trampolino. Se il carnico vorrà provare a raggiungere la sesta Olimpiade a Milano-Cortina 2026 dovrà necessariamente cambiare qualcosa nella tecnica di salto, perché al momento, anche se fosse il più veloce sugli sci, rischierebbe di non entrare nemmeno nei primi 20-25 in classifica. Intanto nella notte arriverà l'esordio olimpico di Mattia Variola, ultimo in lizza fra i 9 regionali presenti a Pechino 2022. Il 26enne di Sesto al Reghena guiderà il secondo equipaggio azzurro del bob a 4. Questa notte manche alle 2.30 e alle 4.05, in quella seguente alle 2.30 e alle 4.20.

Bruno Tavosanis

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cultura & Spettacoli

IL CURATORE
«Parleremo di lettura del testo poetico. Il momento della verità di una poesia è proprio nella voce con la quale le parole chiedono di essere dette».

La seconda edizione del concorso promosso dalla Regione e dal Comune di Trieste con la Fondazione Pordenonelegge inizia da un incontro con il primo vincitore, Umberto Piersanti

Premio Saba Dibattito sulla poesia

POESIA

Entra nel vivo la seconda edizione del Premio Umberto Saba Poesia, promosso dalla Regione Fvg e dal Comune di Trieste con Lets, con Fondazione Pordenonelegge e il patrocinio della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome. Dedicato alla poesia italiana edita in volume, il Premio lancia il conto alla rovescia per le fasi cruciali del suo percorso, con l'atto finale anche quest'anno previsto in concomitanza con la Giornata mondiale della poesia, il 21 marzo.

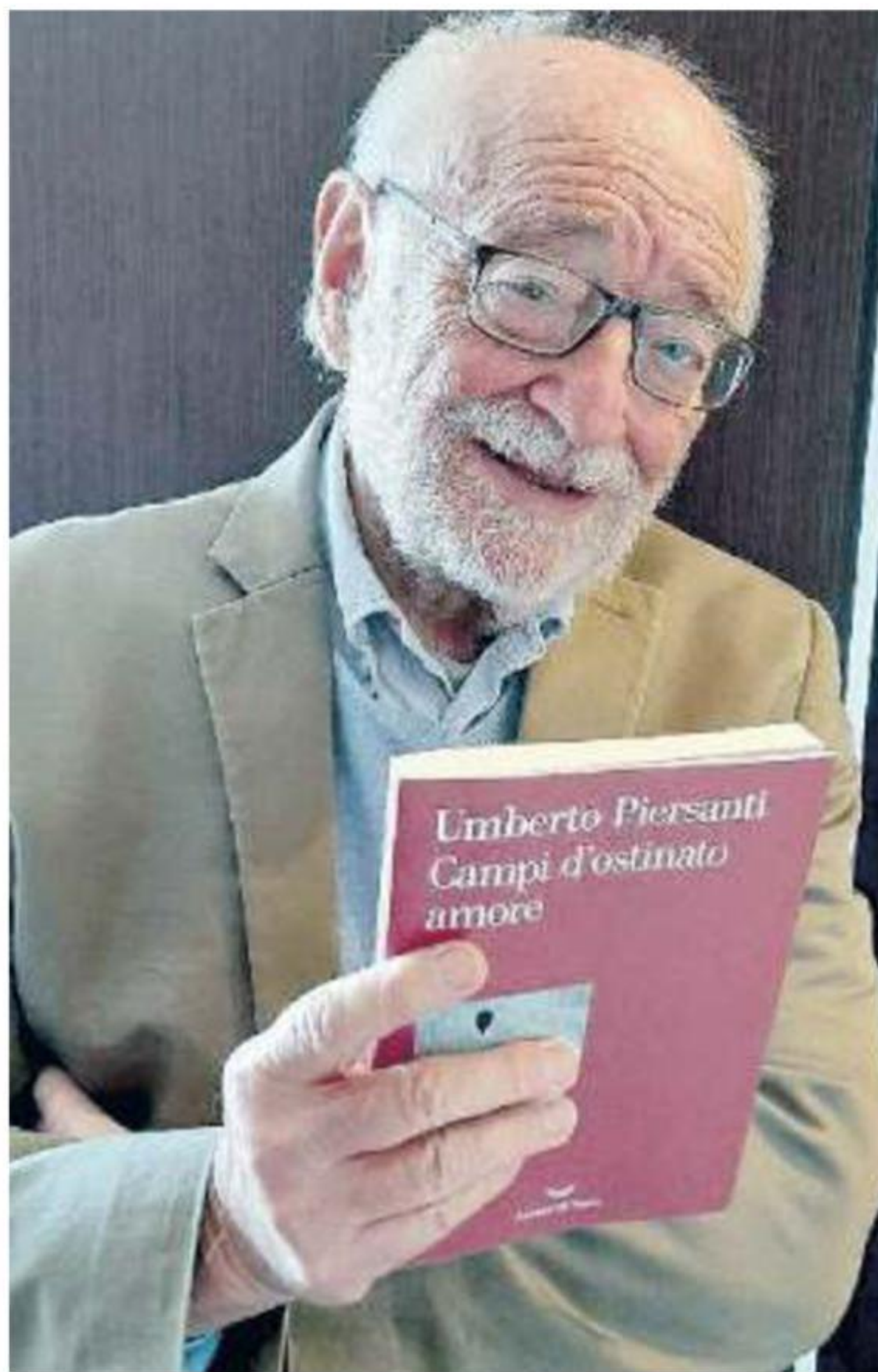
DIBATTITO

Nel frattempo l'attenzione è puntata su alcuni temi centrali della scrittura poetica, e sul filo rosso di questa seconda edizione del Premio Saba: «l'esplorazione – spiega il curatore, Gian Mario Villalta – delle potenzialità e del valore aggiunto di un testo poetico attraverso la sua lettura ad alta voce». Intorno a questo ragionamento, nell'ambito di un incontro digitale in programma oggi, alle 17, sul canale Youtube di Pordenonelegge, si confronteranno il vincitore della prima edizione del Premio, il poeta Umberto Piersanti, e il critico letterario Roberto Galaverni, coordinati dal poeta, scrittore e direttore artistico di Pordenonelegge, Gian Mario Villalta. Elemento centrale saranno alcune letture dall'opera dello stesso Piersanti e di Umberto Saba, corredate dalle poesie di tre giovani poeti: Carmen Gallo, Tommaso Di Dio e Mary Barbara Tolusso. Ragionamenti che portano a una conclusione enunciata da Roberto Galaverni: «l'abitudine di studiare le poesie per dedurne soltanto i contenuti, seguendo note e noticine, trascurando di curare e discutere la lettura, equivale a visitare una mostra d'arte dove, invece dei quadri, troviamo appese soltanto le didascalie».

SUONO

Nel corso della discussione emergeranno ipotesi stimolanti per un confronto ad ogni livello. «Il dire la poesia – sottolinea Gian Mario Villalta – è sempre un rischio, un mettersi alla prova che coinvolge autori e poeti. Le parole, d'altra parte, non sono mai silenziose, neppure quando le nostre labbra restano chiuse e percorriamo la pagina con la mente. Questa la straordinaria dimostrazione dei più recenti studi di neurolinguistica, che ci portano a guardare alla forma della poesia come a un'orchestrazione di suoni.

VERIFICA

Ci siamo disabituati a leggere a voce alta, dimenticando che il momento della verità di una poesia è proprio nella voce con la quale le parole chiedono di essere dette». Maggiori informazioni e dettagli sul Premio Umberto Saba Poesia si possono trovare nel sito www.pordenonelegge.it.

PRIMO VINCITORE Umberto Piersanti ha vinto la prima edizione

PARTE IL CONTO ALLA ROVESCIA PER LE FASI FINALI DEL CONCORSO LA CUI PREMIAZIONE SI TERRÀ IL 21 MARZO

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Teatro

Gli attori del Golden fanno tappa a Lestizza con "L'uomo ideale"

Dopo il successo delle prime due repliche all'Aldo Moro di Cordenons, prosegue la tournée de "L'uomo ideale", messo in scena dal Teatro Golden di Roma. Simone Montedoro, Claudia Campagnola, Toni Fornari e Noemi Sferlazza saranno oggi e domani sera, alle 20.45, all'Auditorium Comunale di Lestizza; domenica, alle 17.30, al Teatro Verdi di Muggia; martedì e mercoledì, alle 20.45, al Teatro Verdi di Maniago; giovedì 24, alle 20.44, all'Auditorium Alla Fratta di San Daniele del Friuli; venerdì 25, alle 20.45, al TeatrOrsaria di Premariacco e, infine, sabato 26, alle 21, al Teatro Italia di Pontebba. La commedia è scritta da Toni Fornari, Andrea Maia e Vincenzo Sinopoli ed è diretta da Toni Fornari. Divertimento, emozioni e colpi di scena in una commedia brillante che affronta il tema della solitudine dell'uomo di oggi. Maggiori informazioni e i dettagli sulle prevendite al sito ertfvg.it.

Al Caffé Caucigh torna la musica dal vivo

▶Sei serate concerto nello storico caffè udinese di via Gemona

CONCERTI

Dal cantautore Miki Martina a Rebi Rivale, dalla musica revival dei Crunchy Candies al jazz del Mattia Romano Quartet, dalla musica "self made" di Bruno Cesselli al nuovo lavoro di Luca Colussi. Il tutto condito da simpatia, buon vino, birra e stuzzichini per riprendere una tradizione solo rimandata dalla pandemia: le serate musicali al Caffè Caucigh di Udine, in via Gemona 36 (tel. 0432.502719, per le prenotazioni). Si parte subito, oggi, alle 21, con Miky Martina. Autore di musica folk/rock tarvisiano, definito il "cantautore delle montagne". Lui trova l'ispirazione per le sue canzoni osservando e ascoltando i suoni delle sue amate Alpi Giulie, dalle storie delle genti di questo territorio unico, anche per radici e cultura. Solista, i suoi concerti live sono acustici con chitarra ed armonica.

Venerdì 25 febbraio, sempre alle 21, la cantautrice Rebi Rivale, con Filippo Tantino al contrabbasso e Paola Selva alla chitarra, presenterà il suo ultimo album "Kintsukuroi", insieme alle canzoni più amate dei precedenti tre cd.

Venerdì 4 marzo (stesso orario) i The Crunchy Candies proporranno musica degli anni '30 '40 e '50, con brani sia italiani che internazionali. Il gruppo è composto da Luca Gardelliano (chitarra), Diego Beltramini (contrabbasso), Cristiano Tomasin (batteria), Martina Campagnaro (voce), Chiara Marcotti (voce), Giulia Peressoni (voce).

Venerdì 11 marzo, alle 21, sarà di scena il Mattia Romano 4tet (Mattia Romano chitarra, Emanuele Filippi pianoforte, Alessio Zoratto contrabbasso, Jacopo Zanette batteria). Il "Mattia Romano 4tet" è nato nell'estate del 2020, formato da giovani musicisti friulani ritornati in Italia dopo diverse esperienze all'estero (Bruxelles, L'Aia, New York...) e riuniti da Mattia Romano con l'intento di lavorare su un repertorio di musiche originali, brani provenienti dalla moderna scena jazz di New York (Kurt Rosenwinkel, Aaron Parks, Immanuel Wilkins...) e arrangiamenti di brani pop.

Venerdì 18 marzo toccherà al piano di Bruno Cesselli, accompagnato da Marco Andreoni al basso e Marco Saviane alla batteria. Il repertorio consiste in un misto di composizioni originali e brani più o meno conosciuti dal repertorio jazzistico internazionale. L'enfasi è sul silenzio e il conversare.

Venerdì 25 marzo, infine, scoccherà l'ora (sempre le 21) per il batterista pordenonese Luca Colussi, cresciuto alla corte di Nevio Basso, che ha registrato un nuovo lavoro discografico dedicato a Paul Motian, con Francesco Bearzatti al sax, Giulio Scaramella al pianoforte e Alessio Zoratto al contrabbasso. Durante la serata il gruppo eseguirà brani tratti dal Cd più altre divagazioni jazzistiche.

PIANISTA Bruno Cesselli

A ROMPERE IL GHIACCIO QUESTA SERA IL "CANTAUTORE DELLE MONTAGNE", IL TARVISIANO MIKI MARTINA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fisarmonica di Damen a Palazzo d'Aronco

MUSICA

Fisarmonica protagonista dei "Concerti a Palazzo", mini rassegna organizzata dagli Amici della musica di Udine e dedicata a programmi dai risvolti intimi. Oggi pomeriggio, alle 17, l'atmosfera liberty della Sala Ajace di Palazzo D'Aronco, a Udine accoglierà Raffaele Damen, apprezzato concertista e docente. Nelle sue mani, la fisarmonica assume contorni e sonorità nuove: a testimoniarlo, il successo di pubblico incontrato durante le performance ai festival nazionali e internazionali e le numerose vittorie ai concorsi dedicati. Il programma prevede sia brani originali, sia trascrizioni. Si inizia con il Concerto italiano di Bach, poi l'Inverno da Le quattro stagioni di Vivaldi, Winterbilder di Kusjakov e Music of an organic nature di Murashkin, per concludere con Passing di Lohse. I biglietti si possono acquistare in loco. Per i possessori di Fvg Card l'ingresso è gratuito.

Social

Radio Jova Beach aspettando Lignano

Mentre cresce l'attesa per i due imperdibili e irripetibili "Jova Beach Party", che animeranno la spiaggia di Lignano il 2 e 3 luglio, da oggi sono disponibili le nuove session di Radio Jova Beach, canale di musica prodotto curato e realizzato da Lorenzo Jovanotti. Tornano gli appuntamenti che introducono nel clima del prossimo "Jova Beach", dove si potranno scoprire curiosità e rarità sulla carriera dell'artista. I programmi sono fruibili attraverso la Jova Beach App, con tutte le iniziative, i dettagli e le mappe per orientarsi nel magico mondo dei prossimi Jova Party.

Teatro

Latisana e Casarsa aspettano Solfrizzi

Approda questa sera al Teatro Odeon di Latisana, alle 20.45, e domani al Teatro Pier Paolo Pasolini di Casarsa della Delizia, il Malato immaginario, l'ultima commedia di Molière, che vedrà calarsi nei panni di Argante l'attore Emilio Solfrizzi. Lo spettacolo, che si avvale dell'adattamento e della regia di Guglielmo Ferro, è ospite del Circuito Ert. In scena, assieme a Solfrizzi ci saranno Lisa Galantini, Antonella Piccolo, Sergio Basile, Cristiano Dessì, Pietro Casella, Mariachiara Di Mitri, Cecilia D'Amico e Rosario Coppolino.

La rassegna “Scenario” chiude con il sorriso

TEATRO

Domani, alle 21, al Teatro Ruffo di Sacile arriva “Elcandegesso”, la brillantissima commedia in due atti che, il gruppo trevigiano TeatroRoncade avrebbe dovuto presentare in avvio della programmazione di “Scenario”, il cartellone allestito dal Piccolo Teatro Città di Sacile con il sostegno del Comune e della Fondazione Friuli. Un testo attuale, in dialetto veneto, che racconta di un super-manager borioso e sprezzante e della sua squinternata famiglia “love, peace & rock&roll”.

IL TESTO

Un testo contemporaneo, scritto in dialetto veneto da Giuliano Bozzo e diretto da Alberto Moscatelli, che mette alla berlina un certo tipo di “italiano medio”, ossessionato dal denaro e dall'apparenza. La pièce è sicuramente “ad alto tasso di divertimento”, grazie ad un ricco tourbillon di personaggi assolutamente esilaranti: la moglie Adele, saggia ma ironica, il figlio Piermaria, impegnato e altruista, la figlia Marinamaria “chic&snob”, una colf “rock&roll”, una suocera scaltra e divertente, un fratello “love&peace”, ma soprattutto lui, “Elcandegesso”... tutti impegnati a tener testa al padrone di casa Giansilvio, agitato manager cinquantenne, che si fa notare per il suo atteggiamento borioso ed arrogante, denigrando i “poareti” nullafacenti come il fratello, le frequentazioni poco consone dei figli e la mediocre professione

ELCANDEGESSO Gli attori della compagnia TeatroRoncade

di parrucchiera della moglie. Improvvisamente “silurato” dalla solita ristrutturazione aziendale, dovrà scontrarsi una realtà ben diversa dalle sue aspettative, ma per fortuna i colpi di scena della vita, e la sua squinternata famiglia, non mancheranno di tirarlo fuori dai guai.

I PREMI

È l'ultimo appuntamento di una rassegna che, anche quest'anno, ha riscontrato un notevole successo da parte del pubblico, ancora una volta protagonista delle serate, grazie al meccanismo di votazione degli spettacoli, affidato proprio alla platea del Ruffo. In palio, per le Compagnie, due ambiti riconoscimenti: il Premio “Vota il tuo Scenario”, per il più alto gradimento e il “Premio Edmondo Trivellone”, intitolato all'indimenticato vicepresidente e scenografo del Piccolo Teatro, per il miglior allestimento di scene e costumi. Come da tradizione, i vincitori, che saranno invitati a tornare a “Scenario” con un altro loro allestimento, saranno annunciati dall'Assemblea dei soci della compagnia sacilese, nelle prossime settimane.

Le prenotazioni per l'ultima serata di “Scenario” sono già aperte ai recapiti del Piccolo: tel/whatsapp 366.3214660; mail: piccoloteatrosacile@gmail.com.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Antonella Santarelli, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Diario

OGGI

Venerdì 18 febbraio
Mercati: Caneva, Cordenons, Montereale Valcellina, Pasiano, Porcia, San Giorgio della R., San Vito al Tagliamento, Sequals.

AUGURI A...

Tanti auguri a **Mariano Vaccher**, di San Vito, che oggi compie 68 anni, dalla moglie Paola, dai figli Adriano, Luigi e Arianna, dal fratello Aldo.

FARMACIE

Aviano
▶Zanetti, via Mazzini 11

Azzano
▶Salva, via Corva 15 - Tiezzo

Brugnera
▶Poletti, via Dante 2

Maniago
▶Comunale, via dei Venier 1/a - Campagna

Palse
▶Comunale, via don Cum 1

Pordenone
▶Alle Grazie, via Gemelli 5

Sacile
▶Sacile, piazza Manin 11/12

San Quirino
▶Besa, via Piazzetta 5

San Vito
▶San Rocco, via XXVII Febbraio 1

Spilimbergo
▶Tauriano, via Unità d'Italia 12

Arzene
▶Vidale, via S.Margherita 31

Castions
▶Molinari, piazza Micoli Toscano 1.

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«**ASSASSINIO SUL NILO**» di K.Branagh : ore 16.15 - 18.30 - 21.15.
«**PICCOLO CORPO**» di L.Samani : ore 16.45 - 18.45 - 21.15.
«**ENNIO**» di G.Tornatore : ore 18.00 - 20.45.
«**LEONORA ADDIO**» di P.Taviani : ore 17.00 - 19.00 - 21.30.

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«**MARRY ME - SPOSAMI**» di K.Coiro : ore 17.30 - 20.00.
«**IL LUPO E IL LEONE**» di G.Maistre : ore 17.40.
«**ASSASSINIO SUL NILO**» di K.Branagh : ore 17.50 - 18.50 - 20.10 - 20.40 - 21.40.
«**ENNIO**» di G.Tornatore : ore 18.00 - 21.30.
«**UNCHARTED**» di R.Fleischer : ore 18.20.
«**ENCANTO**» di J.Bush : ore 18.30.
«**LA FIERA DELLE ILLUSIONI - NIGHTMARE ALLEY**» di G.Toro : ore 18.40.
«**UNCHARTED**» di R.Fleischer : ore 19.00 - 20.30 - 21.50.
«**SPIDERMAN - NO WAY HOME**» di J.Watts : ore 21.00.
«**ETERNALS**» di C.Zhao : ore 21.10.

GEMONA DEL FR.

▶**SOCIALE**
via XX Settembre Tel. 0432970520
«**ASSASSINIO SUL NILO**» di K.Branagh : ore 18.15.
«**ENNIO**» di G.Tornatore : ore 21.00.

GORIZIA

MONFALCONE

▶**KINEMAX**
via Grado, 48
«**LEONORA ADDIO**» di P.Taviani : ore 17.30 - 20.20.
«**ENNIO**» di G.Tornatore : ore 17.30 - 20.30.
«**ASSASSINIO SUL NILO**» di K.Branagh : ore 17.45 - 21.00.
«**UNCHARTED**» di R.Fleischer : ore 18.00 - 21.10..

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«**PICCOLO CORPO**» di L.Samani : ore 17.20 - 19.10 - 21.00.
«**UNCHARTED**» di R.Fleischer : ore 16.30 - 19.00.
«**BOSNIA EXPRESS**» di M.D'Orzi : ore 20.00.
«**UNCHARTED**» di R.Fleischer : ore 21.30.
«**ASSASSINIO SUL NILO**» di K.Branagh : ore 16.30 - 21.30.
«**ASSASSINIO SUL NILO**» di K.Branagh : ore 19.00.
«**AFTER LOVE**» di A.Khan : ore 17.10.
«**AFTER LOVE**» di A.Khan : ore 19.00.
«**UNA FEMMINA**» di F.Costabile : ore 16.40 - 20.50.

▶**MULTISALA CENTRALE**
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240
«**ENNIO**» di G.Tornatore : ore 16.00 - 18.00 - 20.50.
«**LEONORA ADDIO**» di P.Taviani : ore 16.10 - 19.00 - 21.00.

PRADAMANO

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«**ASSASSINIO SUL NILO**» di K.Branagh : ore 17.00 - 18.00 - 19.00 - 20.10 - 21.00 - 22.00.
«**IL LUPO E IL LEONE**» di G.Maistre : ore 17.05.
«**UNCHARTED**» di R.Fleischer : ore 17.10 - 18.45 - 19.30 - 20.20 - 20.50 - 21.30 - 22.10.
«**ME CONTRO TE 3 - PERSI NEL TEMPO**» di G.Leuzzi : ore 17.20.
«**UNA FAMIGLIA VINCENTE - KING RICHARD**» di R.Green : ore 17.30.
«**ENNIO**» di G.Tornatore : ore 17.40 - 20.00 - 21.30.
«**MARRY ME - SPOSAMI**» di K.Coiro : ore 17.45 - 18.50 - 21.30.
«**LA FIERA DELLE ILLUSIONI - NIGHTMARE ALLEY**» di G.Toro : ore 18.10 - 21.40.
«**SPIDERMAN - NO WAY HOME**» di J.Watts : ore 18.20 - 21.20.

PIEMME
Concessionaria di Pubblicità

Servizio di:
NECROLOGIE
ANNIVERSARI
PARTECIPAZIONI

SERVIZIO TELEFONICO
TUTTI I GIORNI
dalle 9.00 alle 19.00
Numero Verde
800.893.426

E-mail
necro.gazzettino@piemmeonline.it

SERVIZIO ONLINE
È possibile acquistare direttamente dal sito con pagamento con carta di credito
http://necrologie.ilgazzettino.it

Abilitati all'accettazione delle carte di credito

Il giorno 15 febbraio è mancato all'affetto dei suoi cari

Prof.
Lucio Cattalini
esule fiumano

Addolorati ne danno il triste annuncio: la famiglia.

I funerali avranno luogo sabato 19 febbraio alle ore 10,30 nella chiesa della SS. Trinità.

Padova, 18 febbraio 2022

I.O.F. Allibardi Srl Viale dell'Arcella, 2 ter Padova tel. 049.604170

Mercoledì 16 Febbraio 2022 è mancato

Pittore
Sergio Franzoi
di anni 92

Ne danno il triste annuncio i figli Cristina e Francesco, il fratello Marino, i nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo nella chiesa del cimitero di San Michele in Isola (Venezia) sabato 19 febbraio alle ore 11.

Venezia, 18 febbraio 2022

I.S.F. Fanello C&G tel. 0415222801

Circondato dall'affetto della sua famiglia è mancato il

Dott.
Mario Pizzo

Con amore grandissimo e profondo dispiacere lo piangono Lidia, Laura con Emilio, Leo con Marina, Lavinia con Gregorio, e gli amati nipoti Giulia, Giacomo e Clementina, Pietro e Lidia, Cecilia e Carlo.

I funerali avranno luogo nella Chiesa di Santa Sofia; per conoscere giorno e ora telefonare al numero 0498035798.

Padova, 18 Febbraio 2022

IOF Santinello tel. 049 802.12.12

Adriana è vicina con affetto al dolore di Lidia, Leo, Laura, Lavinia e rispettive famiglie per la perdita del caro

Dott.
Mario Pizzo

Padova, 18 febbraio 2022

IOF Santinello tel. 049 802.12.12

Caro nostro

Toto

alla fine ti sei arreso e ci hai lasciati. Ma sei e sarai sempre nei nostri cuori, nelle discese ardite e nelle risalite. Sandro e Paola, Gabriele e Anna abbracciano stretti Lidia, Leo, Laura e Lavinia.

Padova, 18 Febbraio 2022

IOF Santinello tel. 049 802.12.12

Cesare e Chiara sono vicini a Lidia, ai figli e ai nipoti e partecipano al loro dolore per la morte dell'amato

Dott.
Mario Pizzo

Padova, 18 febbraio 2022

IOF Santinello tel. 049 802.12.12

Ciao

Toto

Sei stato un grande amico, e ti vogliamo bene.
Un grande abbraccio a tutti.
Fabrizio Paola Valentina Filippo con Flora.

Padova, 18 febbraio 2022

Gianfranco e Giovannella, Mario e Vanna, Paolo e Marina, Piero e Beba con grande affetto abbracciano Lidia, Leo, Laura e Lavinia nel ricordo del caro amico

Toto

Padova, 18 febbraio 2022

IOF Santinello tel. 049 802.12.12

Gigi e Laura, con Anna e Alessandra, ancora increduli, piangono la scomparsa dello

Zio Toto

e sono vicini con tanto affetto a Lidia, Laura, Leo e Piti.

Padova, 18 febbraio 2022

IOF Santinello tel. 049 802.12.12

Giorgio, Prada, Alina e Praxilla Trabattoni partecipano al dolore della famiglia per la perdita di

Marco Salvador

uomo di spessore che lascia un'importante eredità intellettuale ed umana.

Roma, 16 febbraio 2022

I.O.F. BUSOLIN snc
IMPRESA ONORANZE FUNEBRI
Via San Donà, 13/a
(angolo Via Vallon)
CARPENEDO - MESTRE - VE
Tel. 041.5340744 - 331.1786834

Viale dell'Arcella, 2 - Via Mortise, 151
PADOVA
049 60 41 70

Via Valmarana, 20
NOVENTA PADOVANA
049 62 52 78

info@allibardiimpresafunebre.com
www.allibardiimpresafunebre.com